





Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana" Caltagirone

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico 2014/2015 Approvato dal Consiglio d'Istituto il 05/11/2014

> Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Turrisi

Atto di indirizzo

Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Caltagirone

Triennio 2014 – 2017

La scuola, luogo di formazione civile e culturale, **promuove** la maturazione personale, culturale, professionale e sociale dei giovani cittadini, basandosi sui principi di democrazia, uguaglianza e laicità della Costituzione italiana.

La scuola riconosce la validità formativa dell'operato di tutti coloro che vi lavorano **nella diversità dei ruoli**, affinché si perseguano **in modo condiviso** le finalità educative adottate.

Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di garantire il diritto allo studio, di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire una maturazione consapevole.

Il Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Caltagirone ha rappresentato e rappresenta la consolidata certezza di essere luogo di eccellenza per la formazione di intere generazioni; per tale ragione si ritiene che il Liceo "Ettore Majorana" debba essere considerato nel territorio come un sistema di qualità e si individua nel miglioramento degli indici di successo scolastico un obiettivo fondamentale dell'Istituto.

Si intende, inoltre, rafforzare il ruolo e l'identità del Liceo Scientifico di Caltagirone in modo che tutti gli stakeholders sentano più forte il senso dell'appartenenza alla comunità scolastica di cui fanno parte; in particolare, si offrirà agli studenti la possibilità di effettuare un percorso qualitativamente alto e di capitalizzare le competenze acquisite per un soddisfacente inserimento civile e professionale a livello locale, nazionale ed europeo.

L'atto di indirizzo per il prossimo triennio nasce dalla volontà di far conoscere al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto la "vision" del Dirigente scolastico da cui deriverà il suo agire.

In continuità con le azioni e le iniziative già avviate negli anni passati, si determina la volontà di confermare gli obiettivi individuati e di **declinarli nelle forme che le nuove esigenze e i tempi impongono**, con l'auspicio che diventino patrimonio di ciascuna componente e di ciascun operatore dell'Istituto.

Pertanto il Dirigente Scolastico emana il presente

Atto di Indirizzo Triennale (2014-2017)

Il progetto di scuola da realizzare consiste in:

- Una scuola di qualità, seria e rigorosa con se stessa e con gli studenti, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui bisogni dello studente; una scuola improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose;
- Una scuola impegnata nella trasmissione di **valori umani e sociali** come la democrazia, la legalità, la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri;

- Una scuola che sviluppi la sua capacità di essere **inclusiva** e che sappia arricchirsi **attraverso la diversità**;
- Una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, una scuola educante, dove ogni operatore è chiamato a dare il proprio contributo con un impegno puntuale e preciso e con il buon esempio a cui i ragazzi sono sempre molto attenti e sensibili.

Il Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Caltagirone **verrà orientato a perseguire** il connubio "**cittadinanza attiva - impegno formativo**", mettendo in atto strategie operative e comunicative per il raggiungimento di tale scopo, quali:

- Promozione di interventi che favoriscano una comunicazione efficace e una piena trasparenza dei processi;
- Promozione di **corsi di formazione e di aggiornamento**, rivolti al personale della scuola, sulle problematiche relative all'affettività adolescenziale, all'innovazione delle metodologie didattiche, alla multimedialità;
- Istituzione di servizi di supporto, di recupero, di potenziamento e di ampliamento per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti;
- **Potenziamento della lettura** quale attività fondamentale per il pieno sviluppo delle capacità cognitivo riflessive e delle abilità argomentativo -espositive;
- Partecipazione a **iniziative e progetti** promossi da vari organismi nazionali ed internazionali;
- Progettazione tesa al raggiungimento di una solida **formazione storica**, per rendere i discenti consapevoli delle proprie radici e aperti all'alterità;
- Individuazione di modalità che promuovano la **partecipazione attiva** degli studenti e delle loro famiglie alla progettazione dell'Offerta Formativa;
- Organizzazione di eventi che sottolineino il valore della **meritocrazia** e i momenti importanti del percorso scolastico (accoglienza per gli allievi delle prime classi, consegna dei diplomi ai migliori allievi diplomati, premiazione per l'impegno culturale, sportivo, comportamentale etc.);
- Verifica e monitoraggio delle attività del Piano dell'Offerta Formativa;
- Incremento delle forme di internazionalizzazione del POF;
- Realizzazione di classi 2.0 e 3.0;
- Potenziamento della capacità di lavorare per progetti, del controllo dei processi, della oggettiva valutazione dei risultati nella prospettiva del **miglioramento del servizio offerto**;
- Candidatura per l'istituzione di altri indirizzi scolastici non presenti nel territorio.

In dettaglio:

Rapporto con il territorio

Nella dimensione dell'autonomia, si conferma la volontà di:

- attivare **collaborazioni** con soggetti singoli e/o istituzionali;
- partecipare e attuare accordi di rete tra scuole;
- collaborare con gli Enti Locali, le associazioni culturali, sportive e ricreative presenti sul territorio:
- partecipare a progetti promossi dall'Unione Europea e dal MIUR;

• facilitare la partecipazione degli allievi a bandi di concorso e a **manifestazioni** sportive, artistiche e culturali promossi dalla regione Sicilia, dalla Provincia di Catania, dal Comune di Caltagirone;

Internazionalizzazione

Il Liceo Scientifico di Caltagirone accoglie e rilancia la **sfida della globalizzazione dei saperi**, introducendo nel proprio vocabolario **l'internazionalizzazione** intesa come opportunità per realizzare progetti capaci di favorire la crescita di giovani quali **cittadini d'Europa e del Mondo**. Il Liceo, perseguendo l'obiettivo di **innalzare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa**, deve continuare a sviluppare tutte le potenzialità in una **dimensione nazionale e internazionale** delle politiche educative dell'istruzione e della formazione, attraverso:

- il rafforzamento dello studio della **lingua 2**;
- il consolidamento degli scambi linguistici e culturali e la temporalità degli stessi;
- il **potenziamento dei progetti CLIL**, in quanto metodologia didattica indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei;
- la partecipazione a **progetti di mobilità** rivolti a studenti, docenti, personale.

Informatizzazione

Il Liceo ha già:

- realizzato il progetto di un proprio sito web;
- introdotto il **registro elettronico** soddisfacendo le necessità gestionali ed organizzative di alunni, genitori, docenti e amministrativi;
- avviato il progetto *Cl@ssi 2.0* durante lo scorso anno scolastico con la predisposizione delle LIM in tutte le aule;

Durante il corso di questo nuovo triennio scolastico si implementerà l'uso di metodologie e strategie didattiche che coniughino l'innovazione nella programmazione didattica con i modelli organizzativi, strutturali ed infrastrutturali dell'istituzione scolastica poiché i nuovi spazi costituiscono la giusta apertura alle nuove strategie didattiche finalizzate a migliorare i processi di apprendimento degli studenti.

Nell'ottica dei processi di innovazione messi in atto dall'Istituto, la didattica multimediale è destinata ad estendersi a tutte le discipline per cui il percorso di informatizzazione generale dell'Istituto prevede la **formazione diffusa e continuativa del personale docente ed amministrativo**, realizzabile sollecitando e potenziando modalità di autoformazione, formazione a distanza, corsi in presenza o *blended*.

Potenziamento attività integrative extracurriculari

Si intende promuovere l'extracurriculare, quale contributo insostituibile alla crescita umana e sociale:

• si incoraggerà la partecipazione alle **pratiche sportive** organizzate dalla scuola e non;

- si incoraggerà la **partecipazione alle competizioni** provinciali, regionali e nazionali relative a tutte le discipline, con particolare riguardo a quelle caratterizzanti il liceo scientifico, come le **Olimpiadi di Matematica** già esperienza consolidata di questo istituto;
- si incoraggerà la pratica della **lettura** quale strumento trasversale di codifica e decodifica dell'esperienza umana;
- si favoriranno percorsi creativi realizzabili attraverso **laboratori artistici** quali importanti momenti formativi per gli studenti;

Certificazione di qualità

- Secondo le indicazioni ministeriali, si ottempererà alle indagini di valutazione esterna degli studenti proposte dal MIUR mediante le **prove nazionali INVALSI**;
- Si opererà il **monitoraggio interno e/o esterno** delle attività progettuali proposte nell'istituto;
- Si favoriranno i **corsi di formazione** e percorsi progettuali di approfondimento dei sistemi e strumenti di valutazione didattica;
- I **Dipartimenti** si impegneranno nella definizione di **criteri e modalità di verifica** coerenti ed omogenei;
- L'Istituto avvierà processi di valutazione ed autovalutazione.

Gestione partecipata

Essendo il Dirigente scolastico responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, sarà supporto attivo e partecipe di tutte le decisioni importanti che coinvolgeranno l'Istituto; sarà esecutore delle delibere degli organi collegiali e gestirà la scuola adottando la condivisione delle decisioni e delle responsabilità, utilizzando l'istituto della delega e dell'empowerment.

Mission

Favorire l'inserimento di giovani donne e giovani uomini nella contemporanea società cosmopolita, rendendoli capaci di adeguarsi ad un mondo in continua trasformazione, di cogliere le opportunità di inserimento professionale, sociale e umano nella consapevolezza delle competenze raggiunte e raggiungibili e della necessità di imparare durante l'intero arco della vita.

Fonti

- Costituzione italiana art. 3 co. 1 e 2:
 - O Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
 - È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- CCNL 2006 2009:

- o art. 27 Profilo Professionale Docente
- o art. 44 Contratto individuale di lavoro co.1)
- Obiettivi di Lisbona 2010
- DPR 8 marzo 1999 n. 275: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche
- DPR 24 giugno 1998 n. 249: Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondari
- DPR 21 novembre 2007 n. 235: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Legge 15 marzo 1997 n. 59: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
 - Art.21 c.16: Nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e in connessione con l'individuazione di nuove figure professionali del personale docente, ferma restando l'unicità della funzione, ai capi di istituto è conferita la qualifica dirigenziale contestualmente all'acquisto della personalità giuridica e dell'autonomia da parte delle singole istituzioni scolastiche. I contenuti e le specificità della qualifica dirigenziale sono individuati con decreto legislativo integrativo delle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni
- D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
- D.I. del 01 febbraio 2001 n. 44: Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
- T.U. del 16 aprile 1994 n. 297: Disposizioni legislative in materia di istruzione
 - o Art. 7: Collegio dei Docenti
 - o Art. 8: Consiglio di circolo o di istituto e giunta esecutiva

Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, auguro che l'anno scolastico in corso si svolga in modo sereno e proficuo per tutti.

Il Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Turrisi

CAPITOLO 1 - IDENTITÀ DELLA SCUOLA

- 1.1 INFORMAZIONI GENERALI
- 1.2 RIPARTIZIONE ALUNNI DEL LICEO SCIENTIFICO
- 1.3 RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA
- 1.4 RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA
- 1.5 SISTEMI INFORMATICI
- 1.6 SCUOLA STORIA DELL'ISTITUTO: TRA PASSATO E PRESENTE

1.1 – INFORMAZIONI GENERALI

Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana"

Sede: Via Piersanti Mattarella n. 21 - 95041 Caltagirone (CT)

Telefono: 0933 21082

Fax: 0933 25816

e-mail:<u>CTPS070005@istruzione.it</u> PEC: ctps070005@pec.istruzione.it

Codice meccanografico d'Istituto: CTPS070005

Sito web:www.liceoscientificomajorana.it

Dirigente Scolastico: Prof. Giuseppe Turrisi

Direttore Servizi Generali Amministrativi: Dott. Angelo Sciuto

1.2 RIPARTIZIONE ALUNNI DEL LICEO SCIENTIFICO MAJORANA

QUADRO CLASSI E ALUNNI (A.S. 2014/2015)

		1			2			3			4			5		1	OTAL	E
CLASSI	M	F	Tot.	M	F	TO												
SEZIO NI																		T.
A	14	10	24	5	15	20	16	7	23	9	13	22	9	11	20	53	56	109
В	13	11	24	16	7	23	19	4	23	8	12	20	10	7	17	66	41	107
С	12	13	25	12	12	24	11	13	24	12	11	23	8	5	13	55	54	109
D	19	7	26	15	9	24	5	16	21	16	6	22	12	13	25	67	51	118
E	8	14	22	13	10	23	15	8	23	11	9	20	10	13	23	57	54	111
F	0	0	0	13	12	25	11	10	21	0	0	0	8	16	24	32	38	70
X			0			0			0			0						
TOT	66	55	121	74	65	139	77	58	135	56	51	107	57	65	122	330	294	624

1.3 RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA

Risorse umane e professionali

- Dirigente scolastico
- Direttore dei servizi Generali e Amministrativi
- 49 Docenti
- 5 Assistenti amministrativi
- 2 Assistenti tecnici
- 9 Collaboratori scolastici

ELENCO PERSONALE DOCENTE

Cognome e nome	Materia d'insegnamento			
Altamore Silvana	Lingua e lett. inglese			
Angarella Franco	Matematica e Fisica			
Angelico Massimiliano	Storia e Filosofia			
Arena Maria Concetta	Scienze naturali			
Barbuscia Angela	Sostegno			
Belvedere Giacomo	Italiano e Latino			
Belvedere Maria Carmela	Italiano e Latino			
Biffara Palma	Religione			
Buccieri Giuseppina	Storia e Filosofia			
Calabretta Grazia	Italiano e Latino			
Calcagno Francesco	Scienze naturali			
Cavallaro Cristina	Scienze motorie			
Centauro Vincenzo	Scienze motorie			
Conte Valentina	Italiano e Latino			
Cosentino Antonio	Matematica e Fisica			
Cusumano Gaetana	Italiano e Latino			
De Francesco Giuseppa	Matematica			
De Francisci Gaetana	Italiano e Latino			
De Grandi Patrizia	Lingua e lett. inglese			
Demetrio Giuseppina	Lingua e lett. inglese			
Di Gregorio Giuseppe	Storia e Filosofia			
Di Vara Filippo	Religione			
Di Vinci Giuseppina	Matematica			
Faillaci Gianfranco	Italiano e Latino			
Farinato Salvatore	Religione			
Gancitano Mario	Disegno e Storia dell'arte			
Garra Salvatrice	Italiano e Latino			
Giorgino Angelo Giuseppe	Lingua e lett. inglese			
Guzzardi Danila	Italiano e Latino			
Impeduglia Giuseppina	Italiano e Latino			
Iudici Valeria	Matematica Matematica			
Lanno Concetto	Matematica e Fisica			
Ledda Maria Teresa	Storia e Filosofía			
Lo Blanco Manfredi	Matematica e Fisica			
Lombardo Patrizia	Italiano e Latino			
Messina Calogero	Scienze naturali			
Modica Vincenzo	Matematica e Fisica			
Nitro Aldo	Disegno e Storia dell'Arte			
Puglisi Adele	Italiano e Latino			
Ragusa Giacoma	Matematica e Fisica			
Riferi Luigi	Scienze motorie			
Saporito Grazia	Storia e Filosofía			
Sileci Anna Maria	Scienze naturali			
Spampinato Vincenza	Matematica e Fisica			
Tosca Alessandra	Italiano e Latino			
1 Obed 7 Meddandia	Imitatio V Latino			

Turturici Enzo	Matematica e Fisica
Vinciprova Francesco	Matematica e Fisica
Viola Santa	Disegno e Storia dell'Arte
Visaloco Antonino	Lingua e lett. inglese

ELENCO PERSONALE ATA

Cognome e nome	Funzione		
Sciuto Angelo	DSGA		
Angarella Maria	Assistente amministrativo		
Ledda Giuseppe	Assistente amministrativo		
Longobardi Salvatore	Assistente amministrativo		
Morales Teresa	Assistente amministrativo		
Perez Adriana	Assistente amministrativo		
Granato Giovanni	Assistente tecnico		
Guzzo Vincenzo	Assistente tecnico		
Bono Maria	Collaboratore scolastico		
Cortile Lucia	Collaboratore scolastico		
Gentile Silvana	Collaboratore scolastico		
Nobile Salvatore	Collaboratore scolastico		
Palazzo Francesca	Collaboratore scolastico		
Piazza Salvatore	Collaboratore scolastico		
Strazzuso Ida	Collaboratore scolastico		
Vacirca Maria	Collaboratore scolastico		
Vitali Filippo	Collaboratore scolastico		

Risorse materiali

- N. 30 aule normali;
- N. 2 laboratori di Fisica;
- N. 3 aule di Disegno;
- N. 2 laboratori di Informatica;
- N. 1 laboratorio linguistico;
- N. 1 laboratorio di Scienze naturali;
- N. 1 laboratorio di Chimica;
- N. 1 aula magna;
- N. 1 sala riunione;
- N. 1 palestra;
- N. 1 biblioteca;
- N. 1 bar;
- N. 1 agorà;
- N. 1 campo di atletica leggera;
- N. 1 alloggio per il custode;
- N. 1 parco giardino.

Ampi spazi esterni per il parcheggio di auto e di motorini. Ampi spazi interni per la socializzazione degli studenti. L'accesso dei disabili è assicurato dall'abbattimento delle barriere architettoniche e dall'ascensore che collega i diversi piani. La sicurezza è assicurata dalle diverse scale di emergenza, dalle vie di fuga e dagli ampi spazi esterni.

Risorse economiche

La scuola elabora un **Programma annuale** per la gestione delle risorse economiche e usufruisce normalmente di finanziamenti statali, regionali e provinciali.

1.4 RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

La scuola dispone, in base a specifici progetti, di risorse provenienti da fondi europei e da Enti pubblici e privati.

1.5 SISTEMI INFORMATICI DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto è dotato di connessione su banda larga alla rete Internet, a sostegno delle attività amministrative e didattiche (uffici segreteria, ufficio di presidenza, sala insegnanti, laboratori, biblioteca ed aule).

Tutte le aule in cui si svolge l'attività didattica sono dotate di lavagne interattive multimediale (LIM), acquistate grazie ad uno specifico finanziamento europeo (codice progetto A-2-FESR06 POR SICILIA-2012-46).

Un'ulteriore dotazione informatica è rappresentata dalla disponibilità di 102 tablet per lo svolgimento delle attività secondo una nuova metodologia multimediale (e-book and e-learning).

Il nostro Istituto adotta il registro elettronico: accedendo, attraverso una password riservata, all'apposita piattaforma web, i genitori possono controllare la situazione del proprio figlio (assenze, ritardi, giustificazioni, programma svolto, verifiche programmate, voti, pagelle, ecc.)

1.6 STORIA DELL'ISTITUTO: TRA PASSATO E PRESENTE

Il Liceo Scientifico "E. Majorana" di Caltagirone viene istituito nell'a.s. 1960/61 come sezione annessa al Liceo Ginnasio "B. Secusio" sotto la presidenza del Prof. Gaetano Alba. Con la sua istituzione si dava finalmente una risposta alla domanda di nuovi indirizzi scolastici nel comprensorio di Caltagirone allargando l'offerta formativa con una scuola di tipo liceale ma ad indirizzo scientifico.

Il nuovo istituto riscuote subito un buon successo tanto che, dopo un decennio, la sua popolazione supera quella del Liceo Classico cui è annesso.

Nell'anno scolastico 1972/73, pur restando nella stessa sede del Liceo Classico, viene da esso scorporato e la presidenza viene affidata al prof. Bellia. La conquista dell'autonomia dal Liceo Classico dà nuovo impulso al Liceo Scientifico tanto da necessitare di locali più ampi e funzionali che finalmente verranno consegnati nell'a.s. 1991/92 per diventare la sede definitiva del Liceo Scientifico "E. Majorana".

Fin dalla sua istituzione il Liceo Scientifico di Caltagirone si caratterizza per la vivacità intellettuale e culturale del suo corpo docente, che ha teso a realizzare l'unità e l'armonizzazione delle due culture, l'umanistica e la scientifica. È significativo il fatto che nel 1965, in occasione della

ricorrenza del settecentesimo anniversario della nascita di Dante Alighieri, nell'Aula Magna dei due Licei venga tenuto un ciclo di conferenze sul Sommo Poeta realizzate proprio da alunni del Liceo Scientifico.

Nell'a.s. 1978/79, sotto la presidenza del prof. Salvatore Rossi, il Liceo Scientifico di Caltagirone viene solennemente intitolato al grande fisico Ettore Majorana. L'occasione viene celebrata con la pubblicazione di un annuario nel quale spiccano le prime ricerche del Prof. Erasmo Recami sulla vicenda umana e scientifica di Ettore Majorana. Queste ricerche si concretizzeranno successivamente nei libri di grande successo in seguito pubblicati dal Prof. Recami.

Negli anni successivi il Liceo Scientifico di Caltagirone sarà sede di numerose iniziative culturali quali:

- 1. un convegno dedicato alla poesia siciliana contemporanea nel 1982 realizzato in collaborazione con il Liceo Classico "Secusio";
- 2. un convegno dedicato alle aspettative culturali e scientifiche del nuovo millennio nel 1989;
- 3. attività teatrali che hanno dato vita al gruppo teatrale "Abbaino";
- 4. gemellaggi con istituzioni scolastiche di diversi paesi europei nel 1986 e nel 1987;
- 5. progetto giovani 1992 con la realizzazione di numerose iniziative aventi per obiettivo lo "star bene a scuola", tra le quali spicca la realizzazione di un cortometraggio realizzato interamente dalla V C di quell'anno sulla sceneggiatura di uno dei suoi alunni;
- 6. nell'a.s. 1994/95 corso di aggiornamento sull'informatica con la partecipazione anche di docenti di altre scuole;
- 7. nel 1999 il progetto sulla storia degli ebrei in Sicilia nel quale la V A del Liceo Scientifico, guidata dalla prof.ssa Grazia Saporito, ripercorre la vicenda umana della comunità ebraica di Caltagirone e del suo hinterland nel quindicesimo secolo;
- 8. nel 2000 il progetto di una mostra sul campo di sterminio di Dachau e sull'Olocausto è stata coordinata dalla prof.ssa Grazia Saporito.

Nell'anno scolastico 1989/90 viene istituita la sperimentazione del Piano Nazionale per l'Informatica che, pur rimanendo limitata ad una sola sezione, contribuisce a rafforzare l'immagine dell'Istituto grazie ai risultati conseguiti dai suoi alunni nelle gare provinciali e regionali di Matematica e di Fisica. Il Liceo Scientifico di Caltagirone diventa sede delle Olimpiadi Provinciali della Matematica che culminano, ogni anno, in quello che è diventato un evento culturale istituzionale per la Città di Caltagirone: la cerimonia di premiazione preceduta sempre da una conferenza sui rapporti tra la Matematica e le altre discipline, tenuta da docenti universitari.

Negli ultimi anni la sezione SISSIS dell'Università di Catania ha inviato numerosi allievi a svolgere tirocini post-laurea presso il Liceo Scientifico di Caltagirone.

Dall'a.s. 2006/07 il nostro Liceo è diventato presidio territoriale per la Matematica, in quanto sede dei corsi per il Pia $no\ M@t.abel$, messo in atto dal Ministero della Pubblica Istruzione per sopperire alle lacune nella literacy in Matematica evidenziata dall'indagine OCSE Pisa.

CAPITOLO 2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 2.1 ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO
- 2.2 ORGANI COLLEGIALI
- 2.3 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

2.1 ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

Dirigente scolastico **Prof. Giuseppe Turrisi**

Collaboratore Vicario del D.S. **Prof.ssa Valeria Iudici**

2° Collaboratore del D.S. **Prof. Salvatore Farinato**

Direttore Servizi Generali e Amministrativi **Dott. Angelo Sciuto**

Organizzazione funzioni strumentali al POF

Area 1: Elaborazione POF e Rapporti scuola / famiglia

Prof.ssa Giuseppina Buccieri

Area 2: Supporto didattico, informazione, formazione e aggiornamento dei docenti

Prof. Calogero Messina

Area 3: Continuità / Orientamento / Dispersione / Inclusione / Successo formativo

Prof. Antonino Visaloco

2.2 ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D'ISTITUTO	
Dirigente Scolastico	Prof. Giuseppe Turrisi
DSGA	Dott. Angelo Sciuto
Docenti	Proff. Patrizia De Grandi, Giuseppe Di Gregorio, Salvatore Farinato, Concetto Lanno, Adele Puglisi, Luigi Riferi, Anna Maria Sileci, Enzo Turturici
Genitori	Francesco Caristia, Sebastiano Roccuzzo, Michele Scaletta, Antonino Visaloco
Personale A.T.A.	Giuseppe Ledda
Alunni	Alice Cutruneo, Maria Marcinnò, Salvatore Montemagno, Francesco Roccuzzo
Presidente	Sebastiano Roccuzzo

2.3 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

ORGANIZZAZIONE PER DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTI	CLASSE DI CONCORSO	COORDINATORI
MATERIE LETTERARIE-STORIA- GEOGRAFIA	A051	Prof. Belvedere Giacomo
FILOSOFIA-STORIA	A037	Prof.ssa Ledda Maria Teresa
MATEMATICA E FISICA	A047-A049	Prof. Turturici Enzo
SCIENZE	A060	Prof.ssa Arena Maria Concetta
LINGUA E LETT. STRANIERA	A346	Prof. Visaloco Antonino
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	A025	Prof.ssa Viola Santa
SCIENZE MOTORIE	A029	Prof. Centauro Vincenzo
RELIGIONE CATTOLICA	R.C.	Prof. Farinato Salvatore

REFERENTI ATTIVITA' DEL P.O.F.

Area 1: Elaborazione POF e Rapporti scuola / famiglia				
Referente autovalutazione d'Istituto	Prof.ssa Adele Puglisi			
Referente visite e viaggi d'istruzione	Prof. Antonino Visaloco			
Referente PON e INVALSI	Prof. Calogero Messina			
Referente progettazione	Prof.ssa Giuseppina Buccieri			

Area2: supporto didattico, informazione, formazione e aggiornamento dei docenti						
Referente tecnologie didattiche	Prof. Gianfranco Faillaci					
Referente formazione e aggiornamento	Prof. Concetto Lanno					
Referente comunicazione verso l'esterno	Prof.ssa De Grandi					
Responsabili aule speciali	Vedi sotto					
Web Master	Prof. Gianfranco Faillaci					

Area3: Continuità / Orientamento / Dispersione / Inclusione / Successo formativo					
Referente Diversabilità e Inclusione	Prof.ssa Angela Barbuscia				
Referente Continuità e Orientamento	Prof.ssa Gaetana De Francisci				
Referente contro la dispersione e per il successo formativo	Prof.ssa Adele Puglisi				
Referente educazione alla salute-benessere cittadinanza e legalità	Prof. Salvatore Farinato				

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Membri effettivi	Prof.ssa Grazia Calabretta		
	Prof. Concetto Lanno		
Supplente	Prof. Vincenzo Modica		

RESPONSABILI DEI LABORATORI E DELLA BIBLIOTECA

Laboratorio Linguistico	Prof. Antonino Visaloco
Laboratori di Fisica	Proff. Enzo Turturici- Vincenzo Modica
Laboratorio Multimediale	Prof. Concetto Lanno
Laboratorio di Scienze	Prof.ssa Maria Concetta Arena
Laboratorio di Chimica	Prof. Calogero Messina
Laboratorio di Disegno 1	Prof.ssa Santa Viola
Laboratorio di Disegno 2	Prof. Mario Gancitano
Laboratorio di Disegno 3	Prof. Gesualdo Nitro
Impianti e attrezzature sportive	Prof. Luigi Riferi
Biblioteca	Proff. Faillaci - Saporito

RESPONSABILI SICUREZZA

Responsabile sicurezza - RSPP	Elio Alberghina
Responsabile lavoratori - RLS	Filippo Vitali
Addetti emergenza antincendio	Angelo Sciuto, Antonino Visaloco, Enzo Turturici, Filippo Vitali, Salvatore Nobile, Salvatore Piazza
Addetti I soccorso	Cortile Lucia, Vincenzo Centauro, Valeria Iudici, Luigi Riferi, Cristina Cavallaro

COMMISSIONE ELETTORALE

Prof. Manfredi Lo Blanco	
Prof. Giuseppe Di Gregorio	
Prof. Francesco Calcagno	

CAPITOLO 3 - CONTESTO AMBIENTALE

3.1 CONTESTO AMBIENTALE DEL CALATINO

3.1 CONTESTO AMBIENTALE DEL CALATINO

Il territorio e le sue risorse

Il territorio che costituisce il bacino di utenza del Liceo Scientifico "E. Majorana" di Caltagirone comprende i comuni di Grammichele, Mineo, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzaria, S. Cono, Licodia Eubea, Mazzarrone, Castel di Judica, Vizzini, Palagonia la cui estensione è di circa novantamila ettari. I comuni di Grammichele, Mineo, Vizzini, Mazzarrone, Licodia Eubea e la stessa città di Caltagirone sono posti nella parte dei monti Iblei che ricadono nella provincia di Catania; Palagonia ha sede nella piana di Catania; Mirabella Imbaccari, S. Cono, S. Michele di Ganzaria sono posti nella parte meridionale dei monti Erei.

Infrastrutture e riserve naturali

- Il territorio è servito da una linea ferroviaria che collega Gela, Caltagirone, Grammichele, Vizzini, Licodia Eubea, Mineo con Catania
- Reti stradali comunali e provinciali di un certo rilievo: la SS. 417 (Catania Gela), la SS. 385 (da Bivio Gigliotto a Siracusa), la SS. 194 (Ragusa Catania)
- Bosco di Santo Pietro, Bosco di Marineo, Bosco della Montagna di Ganzaria
- Parco di Monte S. Giorgio
- Parco archeologico di Occhiolà

Profilo demografico

La popolazione dei comuni del calatino è oggi in lenta e continua diminuzione, soprattutto a causa della scarsa natalità. Le cause sono da ricercare nella debolezza strutturale del tessuto economico basato finora sostanzialmente sulla agricoltura.

Profilo delle attività produttive

L'attività prevalente nella città di Caltagirone è il terziario; nel territorio, invece, l'attività prevalente è l'agricoltura specializzata nell'agrumicoltura, nella produzione di vino, di olivo, ficodindia e grano duro.

Negli ultimi decenni il Consorzio ASI di Caltagirone ha promosso un significativo sviluppo nel settore delle attività artigianali legate alla lavorazione della ceramica calatina, nella produzione di manufatti industriale e nella trasformazione dei prodotti agricoli.

Profilo dei servizi e delle istituzioni

Servizi socio - sanitari

- Azienda ospedaliera Gravina e Santo Pietro
- Uffici e ambulatori dell'ASP
- AIAS, AVIS, AIDO, Croce Rossa, CTA, SERT, AIRC
- INAIL, INPS

Servizi socio - educativi

- Istituti scolastici pubblici o paritari per tutti gli indirizzi scolastici, scuole di danza, body building, lingue straniere, tennis, calcio
- Associazioni con collegamenti internazionali: Lions, Rotary, Kiwanis
- Associazione amici della musica, Associazioni ambientalistiche e gruppi scout
- Convitto INPDAP
- Sindacati, associazioni professionali e di categoria, patronati
- Istituto di Sociologia Don Luigi Sturzo

Istituzioni e servizi sportivi-culturali e ricreativi

- Diocesi
- Seminario vescovile
- Tribunale

- Casa circondariale
- Carabinieri
- Polizia di Stato
- Vigili del fuoco
- Guardia di Finanza
- ACI
- Condotta agraria, centri di assistenza tecnica gestiti dall'ESA, Consorzio di bonifica di Caltagirone
- Museo della ceramica
- Stadi comunali di calcio e di tennis, piscine comunali, palazzetti dello sport
- Cine-teatri e biblioteche comunali

CAPITOLO 4 - PROPOSTA EDUCATIVA

- 4.1L'INDIRIZZO DI ORDINAMENTO
- 4.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

PREMESSA

Con l'introduzione della Riforma Gelmini L.133/2008, entrata in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011 per le prime classi, sono state previste delle modifiche delle ore curriculari. Al fine di favorire una formazione maggiormente concentrata sulle discipline scientifiche, il quadro orario, di seguito riportato, prevede il potenziamento dell'insegnamento delle Scienze e della Fisica senza decurtare significativamente il monte orario previsto per le discipline dell'area umanistica, linguistica e storico-filosofica. Tale riordino non pregiudica, pertanto, la possibilità di conseguire una preparazione solida e ben fondata sui due assi culturali, umanistico e scientifico, come chiaramente esplicitato nell'**Atto di indirizzo** ed efficacemente riassunto nella **Mission** dell'Istituto:

Favorire l'inserimento di giovani donne e giovani uomini nella contemporanea società cosmopolita, rendendoli capaci di adeguarsi ad un mondo in continua trasformazione, di cogliere le opportunità di inserimento professionale, sociale e umano nella consapevolezza delle competenze raggiunte e raggiungibili e della necessità di imparare durante l'intero arco della vita.

4.1 INDIRIZZO DI ORDINAMENTO

QUADRO ORARIO DI ORDINAMENTO

Materie di insegnamento	1° bi	1° biennio		ennio	5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Storia e Geografia (biennio)	3	3			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
TOTALI	27	27	30	30	30

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

4.1 INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'apertura al contesto nazionale, europeo e mondiale, implica un'attenzione particolare all'internazionalizzazione come insieme di misure e azioni che il Liceo adotta per rendere i curricoli più internazionali e per formare il corpo docente e studentesco alle esigenze di una società globalizzata. I progetti adottati dal Liceo "E. Majorana" intendono l'assunzione della diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo e nell'attenzione a tutte le differenze attraverso strategie e attività finalizzate al confronto, al dialogo e alla convivenza civile. Per questo al Liceo Scientifico "Ettore Majorana" sono attivi progetti e iniziative, dei quali si fornisce un elenco sintetico, rimandando ai singoli progetti la descrizione ulteriore.

Elenco progetti relativi alla Internazionalizzazione:

- Scambio USA
- Viaggio studio in Regno Unito
- People to people
- E-twining
- Erasmus+

CAPITOLO 5 - LA PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO

- 5.1 LA PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO
- 5.2 CURRICOLO INTEGRATO

5.1 LA PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO

Il cuore dell'organizzazione didattico-educativa è costituito dalla progettazione disciplinare di Dipartimento, dalla quale si rilevano gli **obiettivi specifici e trasversali** di seguito riportati.

ITALIANO, LATINO, STORIA E GEOGRAFIA

Italiano primo biennio

- capacità di individuazione dei nuclei concettuali;
- capacità di ricavare il punto di vista;
- capacità di leggere e comprendere un testo;
- capacità di realizzare forme di diverse di scrittura;
- capacità di controllare la formulazione orale e scritta del pensiero.

Latino primo biennio

- capacità di comprendere e tradurre un testo latino individuando, oltre agli elementi morfologici-sintattici-lessicali e semantici, gli elementi della connessione testuale;
- capacità di identificare gli elementi fondamentali del sistema linguistico latino e italiano;
- capacità di saper leggere ed analizzare un congruo numero di testi e saperli collocare nel loro contesto storico-culturale.

Storia e Geografia primo biennio

- esposizione in forma chiara e coerente degli eventi storici studiati;
- conoscenza ed uso di alcuni termini e concetti propri del linguaggio storiografico;
- capacità di interpretare e valutare le testimonianze.
- capacità di ricostruire le connessioni sincroniche e gli sviluppi diacronici di un determinato fatto storico;
- studio del passato per organizzare le proprie conoscenze

ITALIANO E LATINO

Italiano secondo biennio e ultimo anno

- acquisizione della consapevolezza del carattere specifico e nello stesso tempo complesso del fenomeno letterario, come espressione della civiltà e come forma di conoscenza del reale attraverso la via del simbolico e dell'immaginario;
- acquisizione di una sicura padronanza dello strumento linguistico nelle produzioni orali e scritte;
- operare una lettura del testo decodificandolo formalmente nei suoi vari livelli e rilevando la funzione che in esso assumono: l'ordine interno di costruzione; le scelte linguistiche e, in specie per la poesia, i tratti prosodici e la stessa configurazione grafica;
- saper collocare il testo in un quadro di riferimento relativo alle tradizioni dei codici formali
 e delle istituzioni letterarie; in rapporto alle opere dello stesso autore o di altri autori coevi o
 di altre epoche; e, infine, al più generale contesto storico del tempo nelle sue espressioni
 artistiche e culturali;

- saper formulare giudizi motivati sulla base delle proprie esperienze e della propria sensibilità.
- nel quadro di una generale tipologia dei testi, saper riconoscerne la specificità e la polisemia alla luce delle molteplici ipotesi interpretative, che si modificano in rapporto all'evolversi dei metodi di analisi e alle componenti storico-culturali delle varie epoche;
- conoscere e saper utilizzare i metodi e gli strumenti necessari per l'interpretazione critica, in modo da individuare le linee fondamentali della prospettiva storica nelle tradizioni letterarie italiane.

Latino secondo biennio e ultimo anno

- consapevolezza delle caratteristiche storiche specifiche e, nello stesso tempo, dei valori culturali perenni espressi dalla civiltà latina, intesa come memoria storica imprescindibile per la comprensione della genesi della cultura occidentale;
- acquisizione di una sicura padronanza della lingua latina, strumento indispensabile per penetrare la struttura profonda della stessa lingua italiana;
- interpretazione e traduzione dei testi latini;
- interpretazione delle fondamentali strutture sintattiche, morfologiche, lessicali e semantiche;
- capacità di riconoscere i vari generi letterari e le strutture retoriche e metriche più comuni;
- capacità di collocare il testo nell'ambiente storico-politico-culturale in cui si inserisce;
- individuazione dei legami esistenti fra il mondo classico e la cultura moderna.

LINGUE STRANIERE

Primo biennio

- comprendere qualsiasi messaggio proposto, sia scritto che orale, senza difficoltà;
- comunicare un messaggio con chiarezza espositiva, correttezza morfosintattica e fonologica;
- produrre un testo significativo con correttezza morfosintattica, ortografica e lessicale;
- puntualità nelle consegne didattiche, partecipazione attiva e impegno in qualsiasi attività proposta con una progressione costante di profitto.

Secondo biennio e ultimo anno

- comprendere un testo letterario o di civiltà, sia scritto che orale, applicando le più idonee strategie di lettura o di ascolto;
- esprimersi nella rielaborazione di un testo letterario o di civiltà con ottima chiarezza espositiva, correttezza morfosintattica e analisi critica;
- puntualità nelle consegne didattiche, partecipazione attiva e impegna in qualsiasi attività proposta con una progressione costante di profitto.

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Secondo biennio e ultimo anno

- conoscenza dei principali eventi storici e delle caratteristiche fondamentali delle varie epoche oggetto di studio;
- conoscenza della dinamica tra le componenti economico-sociali, politico-culturali e istituzionali degli eventi storici;
- riconoscimento dei modelli di organizzazione politica, sociale, economica e culturale;
- capacità di riorganizzare le informazioni raccolte;
- capacità di cogliere rapporti di successione, concomitanza, interazione, causalità tra le componenti storiche;
- capacità di esporre in modo argomentativo le tematiche storiche;
- utilizzo del dato storico o storiografico anche al fine di trarne elementi utili all'informazione ed alla formazione di cittadini consapevoli del proprio ruolo individuale nella collettività;
- promozione della partecipazione e dell'impegno nella società civile come diritto-dovere che a ciascuno compete in qualità di uomo e di cittadino.

FILOSOFIA

Secondo biennio e ultimo anno

- conoscenza delle principali correnti di pensiero filosofico nel loro sviluppo storico;
- conoscenza dei problemi filosofici;
- capacità di problematizzare i contenuti;
- uso corretto del lessico disciplinare;
- capacità di cogliere le differenze e le analogie delle diverse teorie interpretative del reale;
- capacità di decodificare e interpretare i testi;
- capacità di esprimere giudizi su tesi contrastanti:
- distinguere e confrontare affermazioni descrittivo-narrative ed affermazioni esplicativointerpretative;
- riconoscere la pratica del dubbio come atteggiamento positivo;
- conseguire di un atteggiamento critico nei confronti della realtà.

MATEMATICA

Primo biennio

- individuare e costruire relazioni e corrispondenze;
- utilizzare consapevolmente tecniche e strumenti di calcolo:
- individuare proprietà invarianti per trasformazioni semplici;
- sviluppare l'intuizione geometrica del piano;
- acquisire capacità deduttiva;
- matematizzare semplici situazioni di problemi in vari ambiti disciplinari, sviluppare corrispondenti attitudini a rappresentare ed interpretare dati;
- acquisire abilità espositive legate al rigore logico e linguistico, anche attraverso la programmazione informatica.

Secondo biennio e ultimo anno

- esporre i contenuti in modo chiaro e preciso, usando il linguaggio proprio della matematica;
- dedurre da situazioni particolari il caso generale e viceversa;
- creare collegamenti interdisciplinari e pluridisciplinari;
- riconoscere l'aspetto applicativo degli strumenti matematici su situazioni problematiche di vario genere;
- riconoscere l'importanza storica di un risultato conseguito.

FISICA

Primo biennio

- acquisizione del linguaggio scientifico adeguato;
- capacità di osservazione del fenomeno fisico con la visione dello sperimentatore.

Secondo biennio e ultimo anno

- potenziare il linguaggio scientifico adeguato;
- potenziare l'osservazione del fenomeno fisico con la visione dello sperimentatore;
- saper estrapolare leggi fisiche da situazioni reali sperimentabili;
- sapere eseguire misure di grandezze fisiche, riuscendo a giustificare il valore del risultato ed i limiti della sua accettabilità.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA, GEOGRAFIA E MICROBIOLOGIA PRIMO BIENNIO Scienza della Terra

- acquisizione del metodo descrittivo-osservativo;
- studio fisico-chimico dell'atmosfera:
- struttura dell' Universo; stelle (caratteristiche e ciclo vitale); struttura del sistema solare.

Biologia

- uso delle tecniche sperimentali di base in campo biologico e osservazioni microscopiche;
- biomolecole e caratteristiche degli esseri viventi;
- la cellula;
- evoluzione e sistematica;
- genetica mendeliana;
- rapporti organismi-ambiente, nella prospettiva della valorizzazione della biodiversità.

Chimica

- osservazione e descrizione di semplici reazioni
- stati di aggregazione della materia e relativa trasformazioni
- modello particellare e classificazione della materia con relative definizioni operative
- formula chimica e suoi significati

SCIENZE NATURALI, CHIMICA, GEOGRAFIA E MICROBIOLOGIA SECONDO BIENNIO *Biologia*

- complessità dei sistemi e dei fenomeni biologici per cogliere le relazioni che si stabiliscono tra i componenti di tali sistemi, tra diversi sistemi e sulla base molecolare dei fenomeni stessi;
- genetica molecolare;
- le strutture e le funzioni della vita con riferimento anche agli aspetti di educazione alla salute

Chimica

- classificazione dei principali composti inorganici e relativa nomenclatura
- la struttura della materia, relazioni tra struttura e proprietà, aspetti quantitativi e delle trasformazioni (stechiometria), struttura atomica e modelli atomici, sistema periodico, proprietà periodiche e legami chimici;
- introduzione dei concetti basilari della chimica organica;
- studio degli scambi energetici associati alle trasformazioni chimiche e introduzione degli aspetti termodinamici e cinetici

Scienza della Terra

• in connessione con la realtà locale, cenni di mineralogia, petrologia, vulcanesimo, sismicità e orogenesi, esaminando le trasformazioni ad esse collegate.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA, GEOGRAFIA E MICROBIOLOGIA ULTIMO ANNO

Chimica e Biologia

• chimica organica e biochimica e, ponendo l'accento sui processi biologici e chimici nelle situazioni della realtà odierna e in relazione a temi di attualità, in particolare a quelli legati all'ingegneria genetica e alle sue applicazioni.

Scienza della Terra

- i modelli di tettonica globale;
- approfondimento della dimensione sperimentale nello studio delle discipline in oggetto.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Primo biennio

- Acquisire gli elementi basilari del disegno grafico/geometrico come linguaggio e strumento di conoscenza che si sviluppa nella capacità divedere lo spazio;
- utilizzare il linguaggio grafico/ geometrico per imparare a comprendere l'ambiente fisico in cui vive:
- finalizzare la conoscenza dei metodi acquisiti di rappresentazione della geometria descrittiva e l'utilizzo degli strumenti propri del disegno per capire i testi della storia dell'arte e dell'architettura;
- essere in grado di leggere le opere architettoniche e artistiche;
- collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale.

Secondo biennio e ultimo anno

- Corretta utilizzazione degli strumenti;
- Corretta impaginazione grafica;
- Sapere coordinare e visualizzare i diversi sistemi di rappresentazione;
- comprensione del testo;
- utilizzazione di una terminologia adeguata;
- decodificazione e lettura strutturale dell'immagine;
- comprensione del significato storico-filosofico ed estetico delle opere artistiche
- rispetto per il territorio e l'ambiente.

SCIENZE MOTORIE

Primo hiennio

- mantenimento e miglioramento della mobilità articolare;
- incremento delle capacità condizionali: resistenza, forza, velocità;
- miglioramento delle capacità posturali e dinamiche;
- miglioramento della capacità di percezione spazio-temporale;
- miglioramento della funzione di coordinazione;
- conoscenza degli elementi di anatomia e fisiologia;
- controllo e dosaggio dell'impegno muscolare in relazione alla durata della prova;
- conoscenza e pratica con discreta capacità almeno una disciplina individuale e uno sport di squadra;
- conoscenza delle norme elementari di comportamento e primo soccorso.

Secondo biennio e ultimo anno

- incremento delle capacità condizionali: resistenza, forza, velocità;
- capacità di realizzare movimenti complessi in forma economica e in situazioni variabili;
- acquisizione di consuetudini alla pratica e alla cultura sportiva;
- conoscenza di principali apparati dell'organismo umano;
- importanza dell'attività motoria e mantenimento di peso ideale;
- ideazione, progettazione e realizzazione di attività motorie finalizzate derivanti dalle attività svolte;
- conoscenza delle caratteristiche tecnico-tattiche e metodologiche degli sport praticati.

RELIGIONE

Primo biennio

- superamento dei pregiudizi nei confronti del fatto religioso:
- ampliamento dei modelli religiosi elementari;
- acquisizione degli atteggiamenti corretti per la ricerca religiosa;
- capacità di ascolto e riflessione;
- acquisizione degli elementi fondamentali del messaggio cristiano.

Secondo biennio e ultimo anno

• acquisizione di una sensibilità culturale per affrontare i problemi esistenziali legati al senso della vita e della morte;

- acquisizione della capacità critica necessaria per affrontare il dibattito culturale sui temi riguardanti la dottrina sociale della Chiesa Cattolica, il pluralismo religioso, il dialogo interculturale, le diverse forme di ateismo e relativismo contemporaneo;
- acquisizione della capacità per comprendere il rapporto tra fede e scienza e tra fede e politica.

OBIETTIVI TRASVERSALI PER AREE DISCIPLINARI

PRIMO BIENNIO					
Dipartimenti	Periodo	Obiettivi	Percorsi	Traguardi	
Area	accertamento	trasversali	comuni		
scientifica	prerequisiti				
Matematica	Settembre	• Conoscenza e	 Cenni di primo 	• Incrementare il lavoro	
Fisica		coscienza di sé.	soccorso	di gruppo, riportando	
		• Favorire la	 Doping 	tale esperienza nello	
		socializzazione.	 Devianze 	studio e migliorare il	
Scienze	Settembre	• Favorire	giovanili legate	rapporto con gli altri	
		l'equilibrio corpo-	all'abuso di	Acquisire capacità di	
		mente.	alcool e	analisi e sintesi	
Scienze	Settembre	• Promuovere il	sostanze	Acquisire abilità	
motorie		confronto tra idee	stupefacenti	espositive legate al	
		e valorizzare il		rigore logico e	
		lavoro di gruppo.		linguistico	
		• Avviare			
		all'acquisizione del			
		metodo			
		sperimentale.			
		attraverso			
		l'organizzazione e			
		l'esecuzione di			
		attività di			
		laboratorio.			

SECONDO BIENNIO e ULTIMO ANNO					
Dipartimenti	Periodo	Obiettivi	Percorsi	Traguardi	
Area	accertamento	trasversali	comuni		
scientifica	prerequisiti				
Matematica	Settembre	• Effettuare	 Rivoluzione 	• Risolvere situazioni	
Fisica		relazioni logiche	scientifica e	problematiche,	
		induttive e	metodo	formulando ipotesi	
		deduttive	sperimentale	da verificare	
Scienze	Settembre	• Affrontare e	 Crisi del modello 	 Matematizzare 	
		risolvere	meccanicistico	anche semplici	
		situazioni	 Nascita della 	situazioni in vari	
	~ .	problematiche di	genetica	ambiti disciplinari	
Scienze	Settembre	varia natura	molecolare	• Applicare le	
motorie		• Acquisire		conoscenze	
		consapevolezza		acquisite a	
		critica del		situazioni della vita	
		rapporto tra le		reale ponendosi in	
		• conoscenze		maniera critica e	
		all'interno delle		consapevole di	
		discipline e in		fronte alle sfide	
		relazione al		tecnologiche della	
		contesto storico-		società attuale	
		filosofico-			
		tecnologico			

PRIMO BIENNIO						
Dipartimenti Area letteraria- storico- linguistica	Periodo accertamento prerequisiti	Obiettivi trasversali	Percorsi comuni	Traguardi		
Materie letterarie	Settembre	• Rispetto e interiorizzazione delle norme che regolano la	• Analisi e delle strutture morfologiche e sintattiche delle	Comprendere e produrre il discorso parlato e scritto nella pluralità di forme e		
Lingua e civiltà inglese	Settembre	comunità scolastica • Stimolare atteggiamenti positivi verso l'apprendimento, attraverso il	lingue specifiche • Conoscenza e abilità nell'uso delle coordinate	generi, sia in vista dell'efficacia comunicativa, sia in relazione al controllo della validità dei ragionamenti		
Disegno e storia dell'arte	Settembre	potenziamento dell'aspetto motivazionale e della curiosità • Avvio all'acquisizione di una consapevole interiorizzazione delle conoscenze apprese • Valorizzazione degli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona • Acquisizione della consapevolezza delle proprie conoscenze e competenze per avviare all'autovalutazione	spazio temporali			

SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO					
Dipartimenti Area letteraria- storico- filosofico- linguistica Materie	Periodo accertamento prerequisiti Settembre	Obiettiv trasversali • Potenziamento	Percorsi comuni • Umanesimo e	Traguardi	
letterarie Lingua e civiltà inglese	Settembre	dell'acquisizione di una consapevole interiorizzazione e personalizzazione delle conoscenze apprese e assunzione di una	Rinascimento nelle lettere, nella filosofia, nelle arti e nella cultura europea. Nascita della scienza	 Acquisire strumenti razionali per chiarire e per interpretare il proprio io nel suo legame con la realtà Accrescere le competenze necessarie per 	
Filosofia e storia	Settembre	chiara intelligenza critica della connessione dei saperi studiati	moderna e divulgazione del metodo sperimentale	accedere ai diversi ambiti di conoscenza e di esperienza (scientifico-	
Disegno e storia dell'arte	Settembre	• Acquisizione del carattere specifico e nello stesso tempo complesso dei fenomeni artistico-letterario-filosofico come espressione di civiltà e come forma di conoscenza del reale attraverso la via del simbolico, dell'immaginario, del linguaggio logico-formale	 Romanticismo nelle arti, nella filosofia, nelle lettere e nella cultura europea Crisi della ragione e dissoluzione del soggetto tra Ottocento e Novecento 	tecnologico-estetica ecc.) e porli in relazion, acquisendo consapevolezza delle implicazioni di senso, di valore e di fondazione dei saperi • Porre, analizzare, discutere e risolvere problemi complessi con approccio razionale e critico • Acquisire strumenti per l'esercizio di una cittadinanza piena e responsabile sia comprendendo e valutando i fondamenti dell'agire individuale e collettivo sia valorizzando le differenze e il dialogo tra soggetti e culture diverse	

CAPITOLO 6 - LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE

- 6.1 LA PROGETTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO
- 6.2 FASI DELLA PROGETTAZIONE
- 6.3 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

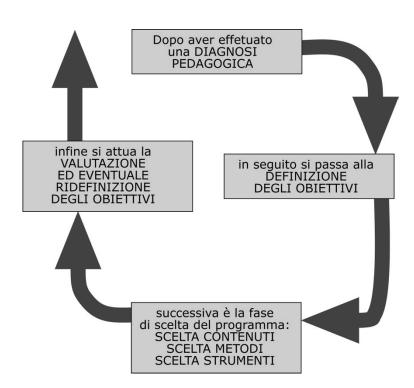
PREMESSA

Gli Istituti di istruzione secondaria di 2° grado sono chiamati a realizzare un'efficace trasmissione di saperi e a promuovere lo sviluppo nei discenti della motivazione all'apprendimento a partire dalla valutazione delle lacune o carenze culturali pregresse. Fare partecipi gli alunni e le loro famiglie delle ragioni che guidano l'azione progettuale del docente aiuta i giovani allievi a trarre maggiore profitto dalle attività didattiche.

6.1LA PROGETTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

L'apprendimento è un processo dinamico di interazione nel quale il comportamento e l'esperienza dello studente hanno un ruolo essenziale. Se, quindi, consideriamo l'insegnamento-apprendimento un processo e non una unilaterale comunicazione di dati e informazioni, tale prospettiva comprenderà:

- a) quali esperienze possono stimolare lo studente ad imparare;
- b) qual è il modo migliore di strutturare le conoscenze;
- c) in quale ordine e in quale modo converrà presentare le informazioni;
- d) quali criteri di valutazione adottare per spronare al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



FASI DELLA PROGETTAZIONE CURRICULARE

6.2 FASI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione educativo-didattica esprime la volontà di adeguare le linee guida ministeriali alle concrete situazioni in cui si opera.

Entro il mese di ottobre ciascun docente presenta il piano di lavoro individuale relativo alle proprie classi, adattando al livello di partenza degli alunni la progettazione disciplinare, fissando gli obiettivi specifici e trasversali, i raccordi interdisciplinari, le metodologie didattiche, le modalità di verifica, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Lo schema operativo della progettazione disciplinare è il seguente:

- 1. **esame dei prerequisiti,** ovvero valutazione dei bisogni e delle lacune;
- 2. individuazione di fasce di livello;
- 3. **definizione degli obiettivi** specifici e trasversali;
- 4. scelta dei contenuti ed eventuale temporizzazione degli stessi;
- 5. scelta delle metodologie didattiche;
- 6. modalità di verifica;
- 7. criteri di valutazione.

Il Consiglio di Classe, sulla base delle progettazioni individuali, elabora la Progettazione di classe.

6.3 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Allo scopo di avviare la fase della progettazione coerentemente con la situazione di partenza, nel primo Consiglio di classe dell'a.s 2014/15 sono stati individuati fasce di livello cui ascrivere i singoli alunni sulla base di test d'ingresso, monitoraggi condotti attraverso colloqui orali e ogni altro elemento utile in possesso dei docenti:

FASCE DI LIVEI		IVELLO	ALUNNI	
Voto	Sigla	Descrizione		
9- 10	P2 (Potenziamento 2° livello)	POTENZIAMENTO		
8	P1 (Potenziamento 1° livello)			
7	С	CONSOLIDAMENTO		
6	S	SUPPORTO		
5	R2 (Recupero 2°livello)	RECUPERO		

3 - 4

PERCORSI PERSONALIZZATI

In linea con le direttive del MIUR (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Circolare Ministeriale n°8 del 6/3/2013, Nota Ministeriale del 27/06/2013), l'Istituto si pone l'obiettivo della piena integrazione ed inclusività, nella scuola, di ogni alunno e in particolar modo di quegli alunni in situazione di difficoltà (**B.E.S.**) in ambito educativo ed apprenditivo, che richiedono interventi mirati e personalizzati. L'obiettivo prioritario dell'educazione inclusiva è garantire il diritto allo studio e all'apprendimento.

I B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) comprendono studenti con:

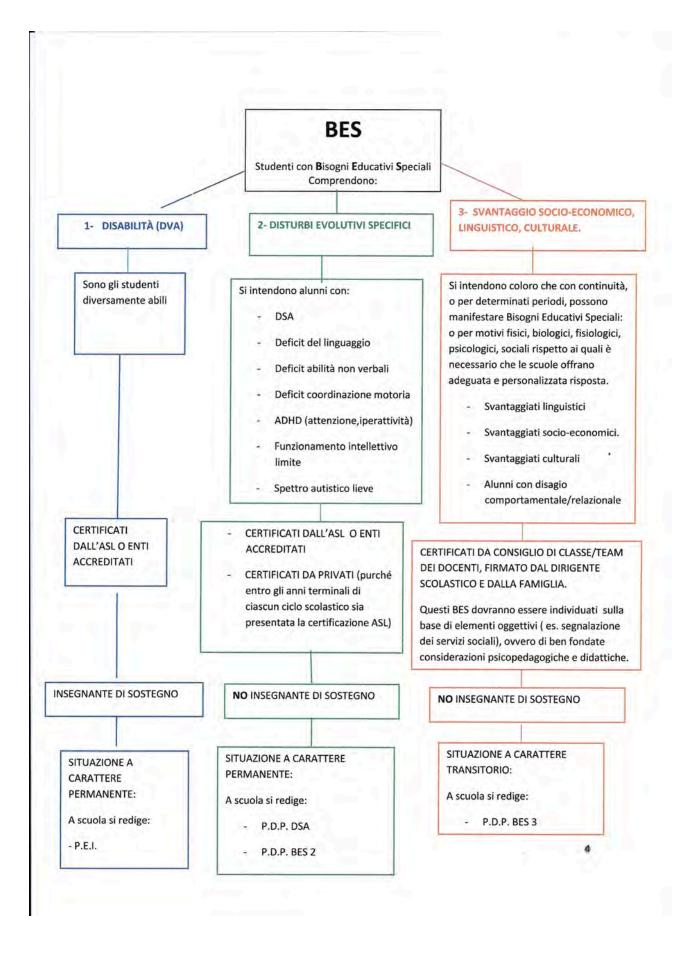
- 1. disabilità;
- 2. disturbi evolutivi specifici e tra questi i D.S.A.;
- 3. svantaggio socio-economico, culturale, linguistico.

Gli strumenti che concorrono al successo formativo degli alunni sono i piani didattici: Piano Educativo Individualizzato (**P.E.I.**) per i diversabili e Piano Didattico Personalizzato (**P.D.P**.) per i DSA e BES 3.

Per favorire l'integrazione l'Istituto predispone un **Protocollo di accoglienza e inclusione**. Il documento è una guida d'informazione sull'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali (come per esempio il Raccordo in entrata tra scuola media e scuola superiore).

L'organismo interno che orienta gli interventi individualizzati e supporta il lavoro dei Consigli di Classe è il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusività** (**G.L.I.**). Il G.L.I., costituito da Dirigente Scolastico, referente Funzione Strumentale o referente B.E.S., due docenti curriculari, due genitori degli studenti, un referente dell'A.S.P. e un rappresentante dei Servizi Sociali territoriali, svolge varie funzioni tra cui elaborare una proposta del **Piano Annuale per l'Inclusione** (**P.A.I.**) volto a tutti gli alunni B.E.S., da redigere entro il mese di Giugno. Il G.L.I. procederà ad un'analisi della criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati durante l'anno e formulerà un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare o migliorare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Nell'ambito dei Progetti di prevenzione del disagio scolastico, organizzato dall'UST di Catania e dall'ASP n° 3 di Catania, che vertono sull'attivazione del **Tavolo Tecnico** sanitario-scolastico per la presa in carico dei soggetti con D.S.A., è importante sottolineare che il Liceo Scientifico "E. Majorana" è la sede per gli incontri programmati con i referenti delle varie Istituzioni Scolastiche del calatino.



CAPITOLO 7 - LA VALUTAZIONE

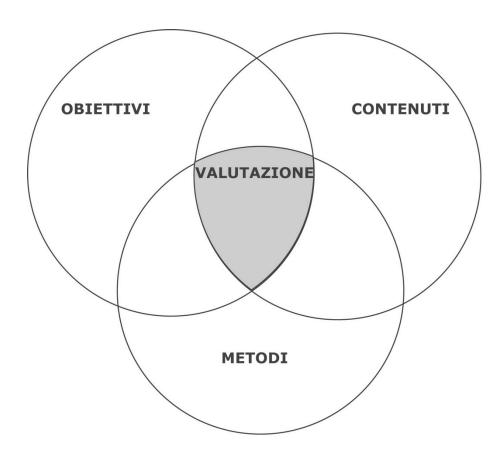
- 7.1 VALUTAZIONE E CURRICOLO
- 7.2 FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE
- 7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE SCRUTINI I QUADRIMESTRE
- 7.4 MODALITA' DI RECUPERO DELLE INSUFFICIENZE I QUADRIMESTRE
- 7.5 CRITERI DI VALUTAZIONE SCRUTINI II QUADRIMESTRE
- 7.6 MODALITÀ DI RECUPERO DELLE INSUFFICIENZE
- 7.7 GRIGLIE DI VALUTAZIONE
- 7.8 CREDITO SCOLASTICO

7.1 VALUTAZIONE E CURRICOLO

L'elaborazione di un curricolo, come si è visto, richiede l'individuazione ed il controllo di molti elementi che si possono far rientrare in quattro grandi aree strettamente interconnesse:

- area degli obiettivi
- · area dei metodi
- area dei contenuti
- area della valutazione.

Si può sintetizzare il rapporto tra le quattro aree con la seguente rappresentazione:



La valutazione è il momento che vive necessariamente in collegamento con ciascuno e con tutti gli altri elementi del curricolo. Essa si esprime in modi diversi a seconda che debba riferirsi agli **obiettivi**, ai **contenuti** o ai **metodi**.

- 1. Verifica degli **obiettivi**. Possiamo definire verifica degli obiettivi l'attività volta a trovare una conferma oggettiva che gli obiettivi proposti siano stati raggiunti e in che misura. Infatti lo sforzo massimo nella definizione degli obiettivi è teso a esplicitarli, in ultima istanza, in termini operazionali oggettivamente verificabili. Qualora non fosse possibile ridurre, in termini operativi di comportamento, particolari obiettivi disciplinari, lo sforzo è teso a individuare atteggiamenti significativi del mutamento ricercato.
- 2. Verifica dei **contenuti**. I contenuti vengono scelti come veicolo per il conseguimento degli obiettivi. Essi potrebbero risultare non idonei: fuori dagli interessi o dalle possibilità cognitive reali degli alunni; in seguito all'accertamento-verifica può evidenziarsi la necessità di rivederli nel merito e nell'organizzazione temporale.
- 3. Verifica del **metodo.** Esso costituisce l'organizzazione sistematica e volontaria con cui si pensa di raggiungere uno scopo; si sviluppa in momenti e tappe rilevabili. È indispensabile

nell'organizzazione didattica compiere rilievi sistematici che servano a controllare se la linea di sviluppo reale corrisponde a quella di sviluppo previsto.

La verifica compie una ricognizione generale dell'andamento didattico dalla quale scaturisce la valutazione.

7.2 FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione di un insegnamento comprende la definizione chiara e significativa degli obiettivi, la scelta di prove appropriate, la interpretazione dei dati ottenuti ed, eventualmente, la riformulazione degli obiettivi stessi.

Distinguiamo valutazione formativa e valutazione sommativa.

VALUTAZIONE FORMATIVA

- ha come scopo di informare lo studente sul cammino che gli resta da fare per il conseguimento degli obiettivi educativi;
- consiste nel valutare il progresso ottenuto dallo studente dal momento in cui comincia il proprio percorso formativo;
- permette di adattare l'attività didattica al progresso ottenuto o alla sua assenza;
- aiuta lo studente a chiedere consiglio sul metodo di studio.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

- La valutazione complessiva o sommativa è la valutazione finale di un programma svolto;
- si effettua alla fine del quadrimestre o dell'anno scolastico.
- serve a classificare gli studenti e a giustificare le decisioni circa la promozione all'anno seguente o al conseguimento di un titolo di studio.

7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE SCRUTINI I QUADRIMESTRE

In data 20 gennaio 2015 il Collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri per la conduzione degli scrutini a conclusione del I quadrimestre:

- 1. Valutazione delle verifiche scritte/orali/grafiche;
- 2. Assiduità nella frequenza;
- 3. Impegno, motivazione, partecipazione;
- 4. Progresso rispetto ai livelli di partenza.

7.4 MODALITA' DI RECUPERO DELLE INSUFFICIENZE I QUADRIMESTRE

Subito dopo gli scrutini intermedi la Scuola organizza interventi didattico-educativi per gli studenti che abbiano presentato una o più insufficienze con le seguenti modalità:

- 1. Recupero in itinere o recupero curriculare
- 2. Pausa didattica
- 3. Recupero extracurriculare: attivazione di corsi extracurriculari della durata minima di 10 e massima di 15 ore
- 4. Sportello: interventi di breve durata (max 2 ore). L'intervento viene effettuato su richiesta dell'insegnante che individua piccoli gruppi di studenti con le medesime esigenze

5. Help: consulenza assistita agli alunni nella promozione dello studio individuale alla quale si accede su richiesta (max 2 ore).

Criteri di attivazione dei corsi extracurriculari.

Nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, saranno autorizzati interventi pomeridiani rivolti a gruppi formati da non meno i 8 unità. A tal fine potranno essere accorpati alunni di classi parallele che presentino gli stessi livelli di carenze.

Per quanto riguarda l'attivazione dei corsi si darà priorità:

- 1. Materie caratterizzanti con prove scritte
- 2. Materie caratterizzanti l'indirizzo
- 3. Materie con prove scritte
- 4. Materie in cui è stato rilevato il maggior numero di carenze

Criteri selezione alunni:

- 1. Alunni che presentano carenze riconducibili al voto5: recupero curriculare, sportello, help
- 2. Alunni che presentano carenze riconducibili al voto uguale o inferiore a 4: recupero extracurriculare
- 3. Là dove si attivi la pausa didattica, tutta la classe parteciperà alle attività di recupero, consolidamento e potenziamento programmate dal singolo docente

Le famiglie degli alunni accederanno alla valutazione del I quadrimestre esclusivamente on-line, utilizzando la password già in loro possesso. Alle famiglie degli alunni con gravi e/o diffuse insufficienze verranno segnalate le carenze rilevate (visibili contestualmente ai voti) e verranno inoltre inviate, via mail, le lettere di segnalazione, dove il coordinatore espliciterà le modalità di recupero e il modello di adesione.

Le famiglie possono provvedere autonomamente al recupero delle carenze dandone comunicazione, **per iscritto**, alla Scuola. Resta fermo l'obbligo da parte dello studente di sottoporsi alle verifiche che vengono effettuate, a conclusione dei corsi di recupero, dai docenti delle discipline della classe di appartenenza. La pubblicazione on-line dei risultati avverrà il giorno successivo all'effettuazione dell'ultimo scrutinio.

Per l'organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi dopo lo scrutinio finale, si adotta l' articolazione più efficace e funzionale al recupero delle insufficienze, utilizzando i docenti interni che abbiano dato disponibilità e/o docenti esterni.

Come detto in precedenza, le famiglie degli alunni interessati possono giovarsi del servizio che la Scuola offre o possono provvedere autonomamente al recupero delle carenze dandone comunicazione, per iscritto, alla Scuola.

Resta fermo l'obbligo da parte dello studente di sottoporsi alle verifiche che vengono effettuate dai docenti delle discipline della classe di appartenenza entro la conclusione dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo di ammissione o di non ammissione alla classe seguente. Per gli alunni del triennio si provvede, altresì, ad integrare il credito scolastico.

7.5 CRITERI DI VALUTAZIONE SCRUTINI II QUADRIMESTRE E DELIBERAZIONE SOSPENSIONE E NON-PROMOZIONE

Criteri di valutazione

In data 20 gennaio 2015 il Collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri per la conduzione degli scrutini a conclusione del II quadrimestre:

- 1. Valutazione delle verifiche scritte/orali/grafiche;
- 2. assiduità nella frequenza;

- 3. impegno, motivazione, partecipazione;
- 4. progresso rispetto ai livelli di partenza;
- 5. conseguimento di risultati positivi in altre materie;
- 6. attitudine allo studio autonomo;
- 7. presenza di capacità, abilità e metodo che consentono di colmare le lacune individuate;
- 8. curriculum;
- 9. valutazione conseguita negli scrutini intermedi.

Criteri di sospensione e non-promozione

- 1. Sospensione del giudizio: 3 gravi insufficienze
- 2. NON PROMOZIONE: nel caso si ecceda il caso di sospensione.

7.6 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER SINGOLA DISCIPLINA

ITALIANO

Griglia di valutazione della prova scritta (primo biennio)

VALUTAZIONE DEL C	OMPITO DI HALIAN	U
Nome	Classe	Data
A - Competenza ideativa e testuale	B - Competenza sintattica e se	emantica
A1 - Aderenza alle consegne	B1 - Scelta lessicale/Correttezza orto	grafica
O 1,5 (Completa e pertinente) O 1,25 (Abbastanza completa e coerente) O 1 (Parziale/Non del tutto coerente) O 0,75 (Non molto coerente) O 0,5 (Incoerente) O 0,25 (Gravemente incoerente) O 0 (Nessuna)	O 2 (Ricco, pertinente, adeguato, corretto o 1,75 (Pertinente, adeguato, corretto o 1,5 (Adeguato e corretto) O 1,25 (Abbastanza adeguato e corretto o 1 (Accettabile) O 0,75 (Quasi accettabile) O 0,5 (Con qualche errore)	e chiaro)
A2 - Conoscenza dei contenuti	O 0,25 (Con errori gravi) O 0 (Con errori gravi e ripetuti)	
O 2,5 (Pertinente e completa) O 2,25 (Pertinente) O 2 (Abbastanza pertinente) O 1,75 (Abbastanza pertinente, talvolta generica) O 1,5 (Abbastanza pertinente, talora imprecisa) O 1,25 (Un po' limitata) O 1 (Limitata) O 0,75 (Molto limitata) O 0,5 (Con gravi errori) O 0,25 (Con errori gravi e frequenti) O 0 (Errata)	B2 - Livello morfosintattico O 2 (Corretto, elegante, articolato) O 1,75 (Corretto e ben articolato) O 1,5 (Corretto e abbastanza lineare) O 1,25 (Accettabile) O 1 (Con alcune improprietà) O 0,75 (Con diversi errori non gravi) O 0,5 (Con alcuni errori gravi) O 0,25 (Con errori molto gravi) O 0 (Con errori gravi e diffusi)	
A3 - Forma espositiva, grafia, ordine Q 2 (Svolgimento chiaro, coerente, originale) Q 1,75 (Svolgimento coerente e chiaro, abbastanza originale) Q 1,5 (Svolgimento coerente e chiaro) Q 1,25 (Svolgimento abbastanza chiaro e ordinato) Q 1 (Svolgimento non sempre coerente e ordinato) Q 0,75 (Svolgimento non ordinato) Q 0,5 (Svolgimento frammentario e confuso) Q 0,25 (Svolgimento molto frammentario e confuso) Q 0 (Svolgimento incoerente e disorganico)		

Si precisa che, ove venga accertato che l'alunno abbia copiato, in tutto o in parte, la prova scritta, si procederà a una penalizzazione nella valutazione, che potrà arrivare fino all'assegnazione del voto 2.

ITALIANO

Griglia di valutazione della prova scritta (secondo biennio e quinto anno)

ITALIANO / VALUTAZION	E DELLA PROVA SCRITTA
Nome	Classe Data
A - Pertinenza alla traccia (giudizio sintetico) ¹ :	B - Livello formale (competenze ortografiche, morfosintattiche e lessicali) ¹
A - Pertinenza alla traccia: descrizione analitica di conoscenze e capacità ²	B - Livello formale: descrizione analitica delle competenze dimostrate²
A1 - Aderenza alla tipologia e alle consegne O 2 (Completa e pertinente) O 1,5 (Abbastanza completa e coerente) O 1 (Parziale/Non del tutto coerente) O 0,5 (Incoerente) O 0 (Nessuna)	B1 (Tip. A) - Forma espositiva, grafia, ordine O 3 (Chiara, scorrevole, sintetica e insieme esaustiva) O 2,5 (Abbastanza chiara e scorrevole) O 2 (Talvolta involuta, troppo o poco sintetica) O 1,5 (Non sempre chiara, anche se non elementare) O 1 (Elementare e non sempre chiara) O 0 (Incomprensibile)
A2 - Conoscenza dei contenuti O 3.5 (Pertinente, personale, completa, approfondita) O 2.5 (Pertinente e completa) O 2 (Abbastanza pertinente, talvolta generica) O 1.5 (Abbastanza pertinente, spesso imprecisa) O 1 (Limitata) O 0 (Molto limitata, talvolta errata)	B1 (Tip. B-C-D) - Forma argomentativa, grafia, ordine O 3 (Logica, coerente, corredata da dati e citazioni) O 2,5 (Logica e coerente) O 2 (Logica e abbastanza coerente) O 1,5 (Non sempre abbastanza coerente) O 1 (Parzialmente coerente, limitata, ripetitiva) O 0 (Incoerente, disorganica)
A3 - Capacità critiche e spunti personali O 3,5 (Produzione particolarmente originale e documentata) O 2,5 (Produzione personale, con citazioni appropriate) O 2 (Non molto originale, ma abbastanza documentata) O 1,5 (Con pochi spunti personali e poco documentata) O 1 (Con pochissimi spunti personali) O 0 (Con nessuno spunto personale) Punteggio complessivo (in quindicesimi) / 15	B2 - Scelta lessicale/Correttezza ortografica O 1,5 (Ricco, pertinente, adeguato, corretto e chiaro) O 1 (Abbastanza adeguato e corretto, accettabile) O 0,5 (Spesso comune con qualche errore) O (Comune con alcuni errori) B3 - Livello morfosintattico O 1,5 (Corretto) O 1 (Quasi corretto) O 0,5 (Con alcuni errori) O 0 (Con gravi errori)
Annotazioni del docente	
1) La valutazione viene espressa in decimi sulla base degli indicatori A (Pertinenza alla t 2) Al fine di fornire allo studente una valutazione trasparente e motivata, si presenta una dimostrate nella prova. Tale valutazione viene espressa, per ragioni di chiarezza, secondo quella in decimi secondo la tabella qui sotto riportata, che tiene conto delle disposizioni sufficiente si assegna il punteggio di 10/15. Ai voti in decimi intermedi tra quelli elencati intermedi nella scala in quindicesimi. In grassetto sono indicati i valori in decimi; tra par 10 [15]; 9,5 [14,5], 9 [14]; 8,5/ [13,5]; 8 [13]; 7,5 [12,5]; 7 [12]; 6,5 [11]; 6 [10]; 5,5 [9]	descrizione analitica delle conoscenze, competenze e capacità una scala in quindicesimi. La valutazione in quindicesimi riflette ministeriali in materia di Esami di Stato secondo cui al compito in tabella (espressi con i segni + e –) corrisponderanno valori entesi i corrispondenti valori in quindicesimi.

Si precisa che, ove venga accertato che l'alunno abbia copiato, in tutto o in parte, la prova scritta, si procederà a una penalizzazione nella valutazione, che potrà arrivare fino all'assegnazione del voto 2.

<u>ITALIANO</u>

Griglia di valutazione della prova orale (secondo biennio e quinto anno)

Griglia di valutazio	Griglia di valutazione della prova orale (secondo biennio e quinto anno)			
Conoscenze	Competenze	Abilità	Voto in decimi	
Conoscenze complete, organiche, articolate e ricche di approfondimenti autonomi e personali	Sa svolgere operazioni autonome e "nuove" utilizzando le conoscenze acquisite e l'intelligenza, l'immaginazione e l'intuizione; sicuro possesso della terminologia specialistica e personale competenza espressiva	Rielabora in modo personale e critico, documenta il proprio lavoro. Ottime capacità di contestualizzazione e comprensione critica; capacità di compiere in modo autonomo una lettura completa del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	9-10	
Conoscenze sostanzialmente complete e con alcuni approfondimenti autonomi	Svolge operazioni autonome e affronta compiti anche complessi in modo per lo più corretto; possiede il linguaggio specialistico e agili competenze espositive	Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse. Buone capacità di contestualizzazione, approccio critico consapevole; capacità di compiere con una certa autonomia una lettura puntuale del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	8	
Conoscenza completa dei contenuti fondamentali, con eventuali approfondimenti guidati	Affronta semplici compiti in modo adeguato; discreto uso della terminologia specialistica e adeguate competenze espositive	Capacità di contestualizzazione per lo più adeguate, approccio critico non molto consapevole; capacità di compiere in modo generalmente autonomo una lettura non sempre completa del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	7	
Conoscenze essenziali	Affronta semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti; accettabile conoscenza della terminologia specialistica con utilizzo di stereotipi nell'esposizione	Sufficiente capacità di contestualizzazione e approccio critico approssimativo; capacità di compiere una lettura guidata del testo, mirata a coglierne le idee essenziali	6	
Conoscenze superficiali, incomplete ed incerte Affronta semplici compiti ma commette degli errori; limitata conoscenza del linguaggio specialistico e impacciati modi		Capacità di contestualizzazione non sempre adeguate e carente consapevolezza critica;	5	

	espositivi	capacità di compiere una lettura solo parziale del testo nella sua organizzazione interna	
Conoscenze frammentarie e lacunose	Affronta solo compiti semplici ma commette molti e/o gravi errori; competenze linguistiche improprie	Limitate capacità di contestualizzazione e scarsa consapevolezza critica; ha difficoltà a compiere una semplice lettura del testo decodificandolo nei suoi vari livelli anche se guidato	4
Conoscenze gravemente lacunose	Non riesce ad applicare neanche le poche conoscenze di cui è in possesso; competenze linguistiche improprie	Inadeguate capacità di contestualizzazione e di approccio critico; non riesce a compiere guidato una lettura semplice del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	3
Nessuna conoscenza o rifiuto della verifica	Nessuna competenza	Inesistenti capacità di contestualizzazione e di approccio critico; incapacità a compiere le operazioni necessarie ad una comprensione effettiva del testo	1-2

Per indicare tutti i livelli intermedi tra quelli sopra descritti vengono utilizzate le frazioni di voto.

<u>LATINO</u> **Griglia di valutazione della prova orale (primo biennio)**

Conoscenze	Competenze	Abilità	Voto in decimi
Conoscenze complete, organiche, articolate Sa svolgere operazioni autonome e "nuove" utilizzando le conoscenze acquisite; sicuro possesso della terminologia specialistica		Capacitàdi compiere una lettura esauriente del testo nei suoi vari aspetti (traduzione corretta, analisi morfosintattica completa, ottima interpretazione)	9-10
Conoscenze sostanzialmente complete	Svolge operazioni autonome e affronta compiti anche complessi in modo complessivamente corretto; possiede il linguaggio specialistico	Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse. Capacità di compiere una lettura puntuale del testo (traduzione abbastanza corretta, analisi morfosintattica per lo più completa e buona interpretazione)	8
Conoscenza completa dei contenuti fondamentali	Affronta semplici compiti in modo adeguato; discreto uso della terminologia specialistica	Capacità di compiere una lettura del testo per lo più corretta ma non sempre completa (traduzione con alcuni errori, coglie guidato gli elementi fondamentali del livello morfosintattico)	7
Conoscenze essenziali Affronta semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti; accettabile conoscenza della terminologia specialistica.		Capacità di operare una lettura guidata del testo così da coglierne le idee essenziali (traduzione con alcuni errori e analisi parziale)	6
Conoscenze superficiali, incomplete ed incerte Affronta semplici compiti ma commette diversi errori. Limitata conoscenza del linguaggio specialistico		Capacità di compiere una lettura solo parziale del testo (traduzione con diversi errori e analisi parziale del livello morfosintattico, guidato)	5
Conoscenze frammentarie e lacunose	Affronta solo compiti semplici ma commette molti e/o gravi errori	Limitate capacità di compiere una lettura parziale del testo (traduzione con molti e gravi errori e analisi frammentaria del livello morfosintattico)	4

Conoscenze gravemente lacunose Non riesce ad applicare neanche le poche conoscenze di cui è in possesso		Inadeguate capacità di compiere una lettura parziale del testo (traduzione e analisi morfosintattica non corrette)	3
Nessuna conoscenza o rifiuto verifica	Nessuna competenza	Incapacità di decifrazione del testo	1-2

Per indicare tutti i livelli intermedi tra quelli sopra descritti vengono utilizzate le frazioni di voto.

<u>LATINO</u>

Griglia di valutazione della prova orale (secondo biennio e quinto anno)

Conoscenze	Competenze	Abilità	Voto in decimi
Conoscenze complete, organiche, articolate e ricche di approfondimenti autonomi e personali	Sa svolgere operazioni autonome e "nuove" utilizzando le conoscenze acquisite e l'intelligenza, l'immaginazione e l'intuizione; sicuro possesso della terminologia specialistica e personale competenza espressiva	Rielabora in modo personale e critico, documenta il proprio lavoro. Ottime capacità di contestualizzazione e comprensione critica; capacità di compiere una lettura esauriente del testo nei suoi vari aspetti (traduzione corretta, analisi morfosintattica completa, ottima interpretazione)	9-10
Conoscenze sostanzialmente complete e con alcuni approfondimenti autonomi	Svolge operazioni autonome e affronta compiti anche complessi in modo complessivamente corretto; possiede i linguaggio specialistico e agili competenze espositive	Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse. Buone capacità di contestualizzazione e consapevole approccio critico; capacità di compiere una lettura puntuale del testo (traduzione abbastanza corretta, analisi morfosintattica per lo più completa e buona interpretazione)	8
Conoscenza completa dei contenuti fondamentali, con eventuali approfondimenti guidati Affronta semplici compiti in modo adeguato; discreto uso della terminologia specialistica e adeguate competenze espositive		Adeguate capacità di contestualizzazione e approccio critico non sempre consapevole; capacità di compiere una lettura del testo per lo più corretta ma non sempre completa (traduzione con alcuni errori, coglie guidato gli elementi fondamentali del livello morfosintattico)	7
Conoscenze essenziali	Affronta semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti; accettabile conoscenza della terminologia specialistica con utilizzo di stereotipi nell'esposizione	Sufficiente capacità di contestualizzazione ma approccio critico approssimativo; capacità di operare una lettura guidata del testo così da coglierne le idee essenziali (traduzione con alcuni errori e analisi	6

		parziale)	
Conoscenze superficiali, incomplete ed incerte	Affronta semplici compiti ma commette diversi errori. Limitata conoscenza del linguaggio specialistico e impacciati modi espositivi	Capacità di contestualizzazione non sempre adeguate e carente consapevolezza critica; capacità di compiere una lettura solo parziale del testo (traduzione con diversi errori e analisi parziale del livello morfosintattico, guidato)	5
Conoscenze frammentarie e lacunose	Affronta solo compiti semplici ma commette molti e/o gravi errori; competenze linguistiche improprie	Limitate capacità di contestualizzazione e scarsa consapevolezza di approccio critico. Limitate capacità di compiere una lettura parziale del testo (traduzione con molti e gravi errori e analisi frammentaria del livello morfosintattico)	4
Conoscenze gravemente lacunose	Non riesce ad applicare neanche le poche conoscenze di cui è in possesso; competenze linguistiche improprie	Inadeguate capacità di contestualizzazione e di approccio critico; inadeguate capacità di compiere una lettura parziale del testo (traduzione e analisi morfosintattica non corrette)	3
Nessuna conoscenza o rifiuto della verifica	Nessuna competenza	Inesistenti capacità di contestualizzazione e di approccio critico; incapacità di decifrazione del testo	1-2

Per indicare tutti i livelli intermedi tra quelli sopra descritti vengono utilizzate le frazioni di voto.

Griglia di valutazione della prova scritta di traduzione (primo biennio)

SCHEDA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI DI LATINO Prove di sola traduzione - BIENNIO

Nome		Classe	Di	ata
INDICATO	punteggio massimo di 10, i punti vengono disti DRE: Morfosintassi (punteggio massimo 5) io viene attribuito in base al numero e alla tipologia	ribuiti secondo i segue INDICATORE: Lessico (p Il punteggio viene attribuit lessicali presenti nella trad	ounteggio mass o in base al nun	simo 3)
PUNTI/DE	ESCRITTORI:	PUNTI/DESCRITTORI:		
O 0,25 O 0,5 ((O 0,75 O 1 (Cc O 1,25 O 1,5 ((O 0,75 O 2 (Cc O 2,25 ((O 0,2,75 O 3,75 O 3,75 O 4 (At O 4,25 O 4,5 ((O 0,4)5)	on errori molto frequenti, spesso gravi) (Con errori molto frequenti, anche gravi) (Con errori molto frequenti, anche gravi) (Con errori molto frequenti, anche gravi) (Con errori assai frequenti, anche gravi) (Con errori assai frequenti, anche gravi) (Con errori assai frequenti) (Con errori assai frequenti) (Con errori frequenti) (Con errori frequenti) (Con errori abbastanza frequenti) (Con errori abbastanza frequenti) (Con alcuni errori) (Con alcuni errori) (Con pochi errori) (Con pochi errori) (Dosatanza corretta) (Abbastanza corretta) (Quasi sempre corretta) (Cure porti molto frequenti) (Contexti de la contexti	O 0 (Molto scorretto O 0,25 (Molto scorre O 0,5 (Con molti er O 0,75 (Con molti er O 1 (Con alcuni er O 1,25 (Con alcuni O 1,5 (Con poche ir O 1,75 (Con poche O 2 (Abbastanza co O 2,25 (Abbastanza co O 2,5 (Quasi corret O 2,75 (Quasi corret O 3 (Corretto)	etto) rori) rrori) ori) errori) errori) mperfezioni) imperfezion orretto) a corretto)	
INDICATO	ORE: Interpretazione (punteggio massimo 2)			
O 0 (Ins O 0,25 O 0,5 (0 O 0,75 O 1 (Co O 1,25 O 1,5 (0 O 1,75	ESCRITTORI: sufficiente) (Insufficiente) Scorretta in più punti, non abbastanza logica (Scorretta in più punti, non abbastanza logica on alcune imperfezioni) (Con alcune imperfezioni) Quasi corretta) (Quasi corretta) orretta e puntuale)			
INDICATO	DRE: Completezza			
Righe tra	dotte su un totale di		%	Punteggio
Vengono	o indicativamente e a titolo di esempio riportati i valori relativi a	ali errori morfosintattici e less	icali	
-0,125	Improprietà lessicali lievi	gir errorr morrosimataer e less	cun	
-0,25	Improprietà lessicali gravi, errori nell'indivuazione del numero (singe	olare/plurale), nell'individuazione	di tempi e modi v	verbali, casi, comparativi e
0,20	superlativi, pronomi	one of processing, from the contraction of	ar tempre mear .	ordan, eden, comparature
-0,5	Errori nell'individuazione di una struttura sintattica (participi, gerund	li, perifrastiche, ablativi assoluti.	finali, consecutive	, relative, infinitive)
	alori numerici indicati si riferiscono a un livello medio sia dei pro			
	gnante valutare il peso da attribuire al singolo errore a seconda			

Si precisa che, ove venga accertato che l'alunno abbia copiato, in tutto o in parte, la prova scritta, si procederà a una penalizzazione nella valutazione, che potrà arrivare fino all'assegnazione del voto 2.

Griglia di valutazione della prova scritta (secondo biennio e quinto anno)

SCHEDA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI DI LATINO Prove di sola traduzione - TRIENNIO

Nome	Classe Data		
Su un punteggio massimo di 10, i punti vengo	ono distribuiti secondo i seguenti indicatori		
INDICATORE: Morfosintassi (punteggio massimo 4) Il punteggio viene attribuito in base al numero e alla tipologia di errori	INDICATORE: Lessico (punteggio massimo 3) a Il punteggio viene attribuito in base al numero di improprietà lessicali presenti nella traduzione		
PUNTI/DESCRITTORI:	PUNTI/DESCRITTORI:		
O 0 (Con errori molto frequenti, a volte gravi) O 0,25 (Con errori molto frequenti, a volte gravi) O 0,5 (Con errori frequenti, anche gravi) O 0,75 (Con errori frequenti, anche gravi) O 1 (Con errori assai frequenti) O 1,25 (Con errori assai frequenti) O 1,5 (Con errori frequenti) O 1,75 (Con errori frequenti) O 2,000 (Con alcuni errori) O 2,25 (Con alcuni errori) O 2,25 (Con pochi errori) O 2,75 (Con pochi errori) O 3 (Abbastanza corretta) O 3,25 (Abbastanza corretta) O 3,5 (Quasi sempre corretta)			
O 3,75 (Quasi sempre corretta) O 4 (Corretta)	INDICATORE: Interpretazione (punteggio massimo 2)		
G ((co.rolla)	PUNTI/DESCRITTORI:		
INDICATORE: Resa espressiva (punteggio massimo 1) PUNTI/DESCRITTORI: O 0 (Forma italiana molto scorretta) O 0,25 (Forma italiana scorretta) O 0,5 (Forma italiana non sempre corretta) O 0,75 (Forma italiana abbastanza corretta) O 1 (Forma italiana ricca e corretta)	 0 (Insufficiente) 0,25 (Insufficiente) 0,5 (Non abbastanza logica e coerente) 0,75 (Non abbastanza logica e coerente) 1 (Con alcune imperfezioni) 1,25 (Con alcune imperfezioni) 1,5 (Quasi corretta) 1,75 (Quasi corretta) 2 (Corretta e puntuale) 		
INDICATORE: Completezza			
Righe tradotte su un totale di	% Punteggio		
Vengono indicativamente e a titolo di esempio riportati i valo	ri relativi agli errori morfosintattici e lessicali		
-0,125 Improprietà lessicali lievi			
0,25 Improprietà lessicali gravi, errori nell'indivuazione del numero (singolare/plurale), nell'individuazione di tempi e modi verbali, casi, comparativi superlativi, pronomi			
-0,5 Errori nell'individuazione di una struttura sintattica (parti	Errori nell'individuazione di una struttura sintattica (participi, gerundi, perifrastiche, ablativi assoluti, finali, consecutive, relative, infinitive)		
N.B.: I valori numerici indicati si riferiscono a un livello medic	o sia dei prerequisiti della classe, sia della difficoltà del brano proposto. Sarà cura		
dell'insegnante valutare il peso da attribuire al singolo errore	a seconda del contesto.		

Si precisa che, ove venga accertato che l'alunno abbia copiato, in tutto o in parte, la prova scritta, si procederà a una penalizzazione nella valutazione, che potrà arrivare fino all'assegnazione del voto 2.

STORIA E GEOGRAFIA

Conoscenze	Competenze	Abilità	Voto in decimi
Conoscenze complete, organiche, articolate e ricche di approfondimenti autonomi e personali	Sa svolgere operazioni autonome e "nuove" utilizzando le conoscenze acquisite e l'intelligenza, l'immaginazione e l'intuizione; dimostra personale competenza espressiva	Rielabora in modo personale, documenta il proprio lavoro. Ottime capacità di contestualizzazione; capacità di compiere in modo autonomo una lettura completa del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	9-10
Conoscenze sostanzialmente complete e con alcuni approfondimenti autonomi	Svolge operazioni autonome e affronta compiti anche complessi in modo per lo più corretto; possiede agili competenze espositive	Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse. Buone capacità di contestualizzazione; capacità di compiere con una certa autonomia una lettura puntuale del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	8
Conoscenza completa dei contenuti fondamentali, con eventuali approfondimenti guidati	Affronta semplici compiti in modo adeguato; adeguate competenze espositive	Capacità di contestualizzazione per lo più adeguate; capacità di compiere in modo generalmente autonomo una lettura non sempre completa del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	7
Conoscenze essenziali Affronta semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti; utilizzo di qualche stereotipo nell'esposizione		Sufficiente capacità di contestualizzazione; capacità i compiere una lettura guidata del testo, mirata a coglierne le idee essenziali	6
Conoscenze superficiali, incomplete ed incerte	Affronta semplici compiti ma commette degli errori; impacciati modi espositivi	Capacità di contestualizzazione non sempre adeguate; capacità di compiere una lettura solo parziale del testo nella sua organizzazione interna	5

Conoscenze frammentarie e lacunose	Affronta solo compiti semplici ma commette molti e/o gravi errori; competenze linguistiche improprie	Limitate capacità di contestualizzazione; ha difficoltà a compiere una semplice lettura del testo decodificandolo nei suoi vari livelli anche se guidato	4
Conoscenze gravemente lacunose	Non riesce ad applicare neanche le poche conoscenze di cui è in possesso; competenze linguistiche improprie	Inadeguate capacità di contestualizzazione; non riesce a compiere guidato una lettura semplice del testo decodificandolo nei suoi vari livelli	3
Nessuna conoscenza o rifiuto della verifica	Nessuna competenza	Inesistenti capacità di contestualizzazione; incapacità a compiere le operazioni necessarie ad una comprensione effettiva del testo	1-2

Per indicare tutti i livelli intermedi tra quelli sopra descritti vengono utilizzate le frazioni di voto.

FILOSOFIA E STORIA

Lo Studente dimostra		Voto	in decimi e git	idizio sintetico co	orrispondente			
Indicatori	0 - 3 Del tutto insufficiente	4 Insufficiente	5 Mediocre	6 Sufficiente	7 Discreto	8 Buono	9 - 10 Ottimo	Somma dei puntegg parziali
1- Conoscenza dei temi e problemi affrontati			7 - 1					
Capacità di esposizione degli argomenti in modo pertinente, corretto e coerente								
3- Capacità di utilizzare termini e concetti specifici								
Capacità di sintesi nella esposizione dei contenuti								
5- Capacità di analisi dei temi e problemi proposti								
6- Competenza nell'individuare analogie e differenze tra concetti e modelli diversi								
7- Competenza nell'esprimere giudizi critici in modo pertinente e argomentato							1	
8- Competenza nella commicazione delle tematiche trattate in modo originale e creativo								

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA VERIFICA SCRITTA DI STORIA E FILOSOFIA QUESTIONARIO: TRATTAZIONE SINTETICA DI ARGOMENTI - QUESITI A RISPOSTA APERTA Voto in decimi e giudizio sintetico corrispondente dimostra: Lo Studente. 0-3 9-10 Somma Indicatori Del tutto Insufficiente Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo dei punteggi insufficiente parziali 1- Conoscenza degli argomenti proposti 2- Capacità di esposizione degli argomenti in modo corretto e coerente 3- Capacità di utilizzare termini e concetti adeguati. 4- Capacità di sintesi nella trattazione degli argomenti 5- Capacità di analisi nella trattazione degli argomenti 6- Competenza della rielaborazione autonoma dei contenuti 7- Competenza nel collegare, utilizzare e integrare le conoscenze acquisite 8- Competenza nell'esprimere giudizi critici in modo pertinente e argomentato Voto complessivo (ottenuto sommando i punteggi riguardanti gli indicatori prescelti e dividendo per il numero degli indicatori utilizzati, arrotondando se necessario)

LA SCELTA DEL NUMERO DEGLI INDICATOTORI È LEGATA AGLI OBIETTIVI DA VERIFICARE, ALLA TIPOLOGIA DELLA PROVA E AL CONTESTO DI RIFERIMENTO.

LINGUA E LETTERATURA STANIERA

I Livello	II Livello	III Livello	IV Livello	V Livello	VI Livello	VII Livello
Scarso SC	Insufficient e I	Mediocre M	Sufficiente S	Discreto D	Buono B	Ottimo Eccellente O/E
0 - 3	4	5	6	7	8	9 - 10

<u>Fasce di Livello</u> individuate in relazione al profitto dello studente (competenza comunicativa raggiunta attraverso lo sviluppo delle abilità di base: ascolto, lettura, parlato, scritto) e agli elementi comportamentali.

Griglia di Valutazione – Biennio

LIVELLO 4 – (VII Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 10>9 = eccellente>ottimo

- Comprende totalmente qualsiasi messaggio proposto, sia scritto che orale, senza difficoltà;
- Riesce a comunicare un messaggio con chiarezza espositiva, correttezza morfosintattica e fonologica;
- Riesce a produrre un testo significativo con correttezza morfosintattica, ortografica e lessicale;
- E' puntuale nelle consegne didattiche, partecipa attivamente e si impegna in qualsiasi attività proposta con una progressione costante di profitto.

LIVELLO 3 – (V/VI Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 8>7 = buono>discreto

- Comprende il messaggio proposto con interezza seppure con qualche difficoltà;
- Riesce a comunicare, sebbene con un linguaggio semplice, un messaggio con chiarezza e sufficiente correttezza morfosintattica e fonologica;
- Riesce a produrre un testo significativo con altrettanta chiarezza e correttezza;
- Partecipa attivamente e si impegna adeguatamente nelle attività proposte.

LIVELLO 2 – (III/IV Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 6>5+ = sufficiente>quasi sufficiente

- Comprende la parte essenziale del messaggio proposto;
- Riesce a comunicare un messaggio nonostante qualche errore morfosintattico o fonetico;
- Riesce a produrre un testo nonostante qualche errore morfosintattico, ortografico o lessicale;
- Partecipa attivamente anche se l'impegno non sempre è costante.

LIVELLO 1 – (I/II Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 5>4,3,2,1 = insufficiente>gravemente insufficiente

- Comprende il messaggio con grandi difficoltà o non lo comprende affatto;
- Non riesce a comunicare o a produrre un messaggio corretto in quanto vi è la presenza di gravi errori morfosintattici, lessicali e fonetici;
- Partecipa passivamente o non adeguatamente e si impegna saltuariamente.

Griglia di Valutazione - Triennio

LIVELLO 4 – (VII Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 10>9 = eccellente>ottimo

- Comprende totalmente un testo letterario o di civiltà, sia scritto che orale, applicando le più idonee strategie di lettura o di ascolto;
- Riesce ad esprimersi nella rielaborazione di un testo letterario o di civiltà con ottima chiarezza espositiva, correttezza morfosintattica e analisi critica;
- E' puntuale nelle consegne didattiche, partecipa attivamente e si impegna in qualsiasi attività proposta con una progressione costante di profitto.

LIVELLO 3 – (V/VI Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 8>7 = buono>discreto

- Comprende esaurientemente un testo letterario o di civiltà;
- Riesce ad esprimersi nella rielaborazione di un testo letterario o di civiltà con un linguaggio semplice ma corretto formalmente, rivelando al contempo buone capacità creative e qualche apporto critico;
- Partecipa attivamente e si impegna adeguatamente nelle attività proposte.

LIVELLO 2 – (III/IV Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 6>5+ = sufficiente>quasi sufficiente

- Comprende parzialmente un testo letterario o di civiltà, necessitando talvolta di alcuni elementi chiarificatori ed interventi da parte del docente;
- Espone i contenuti letterari o di civiltà con qualche difficoltà espressiva dovuta anche al mancato riconoscimento di alcuni costrutti lessicali o morfosintattici;
- Partecipa e si impegna in maniera non sempre costante.

LIVELLO 1 – (I/II Livello Tab. POF) Valutazione numerica: 5>4,3,2,1 = insufficiente>gravemente insufficiente

- Comprende un testo letterario o di civiltà con grandi difficoltà e necessita di frequenti ripetizioni e rallentamenti;
- Espone i contenuti letterari o di civiltà in maniera impacciata, confusa e con limitato

senso critico ed evidenzia gravi lacune morfosintattiche;

- Partecipa passivamente o non adeguatamente e si impegna saltuariamente.

MATEMATICA E FISICA

Griglia per la valutazione della prova scritta

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI PER DESCRITTORE
	Nessuna/Nulla	0
	Molto frammentaria	0,5
CONOSCENZA	Frammentaria/Lacunosa	1
(contenuti, definizioni, formule, teoremi, principi, regole e tecniche)	Di base/ Parziale	1,5
	Quasi completa	2
	Completa, consapevole, approfondita e arricchita	2,5
	Nessuna/Nulla	0
	Molto ridotta	0,5
COMPLETEZZA DELLA	Piuttosto incompleta	1
RISOLUZIONE	Parziale	1,5
	Quasi totale	2
	Totale	2,5
	Nessuna nulla	0
RIELABORAZIONE	Con gravissimi errori	0,5
DELLE CONOSCENZE	Confusa/Incerta e/o meccanica/ Con gravi errori	1
(comprensione delle richieste, correttezza e coerenza delle risoluzioni, formalizzazione e	Accettabile	1,5
sintesi, deduzione logica)	Organizzata/Efficace/Lievi imprecisioni	2
	Accurata/Sicura e consapevole	2,5
	Nessuna/Nulla	0
APPLICAZIONE DI	Scarsa	0,5
CONCETTI E PROCEDURE	Imprecisa/Carente sul piano formale e/o grafico	1
(organizzazione delle conoscenze, chiarezza delle argomentazioni,	Apprezzabile	1,5
delle procedure scelte, del commento delle soluzioni)	Adeguata/Logicamente strutturata	2
	Dettagliata/Formalmente rigorosa	2,5
	VOTO TOTALE	

Griglia dei criteri di valutazione della prova orale

Conoscenze	Abilità	Competenze	Voto in decimi
Complete, con approfondimen ti autonomi	 Comunica in modo proprio, efficace ed articolato E' autonomo ed organizzato Collega conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari Analizza in modo critico, con rigore; documenta il proprio lavoro; cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove 	Affronta autonomamente anche compiti complessi, applicando le conoscenze in modo corretto e creativo	9 - 10
Sostanzialment e complete	 Comunica in maniera chiara ed appropriata Ha una propria autonomia di lavoro Analizza in modo corretto e compie alcuni collegamenti, arrivando a rielaborare in modo abbastanza autonomo 	Affronta compiti anche complessi in modo accettabile	8
Conoscenza completa e organica dei contenuti essenziali	 Comunica in modo adeguato. Esegue alcuni collegamenti interdisciplinari se guidato. Analisi coerente. 	Esegue correttamente compiti semplici; affronta compiti più complessi pur con alcune incertezze	7
Conoscenze essenziali dei nuclei fondamentali della disciplina	 Comunica in modo semplice e generalmente adeguato Coglie gli aspetti fondamentali Analizza generalmente in modo corrette se guidato 	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali;	6
Incerte ed incomplete	 Comunica in modo non sempre corretto Analizza in modo parziale i contenuti che non sempre organizza in modo appropriato 	Applica le conoscenze minime, senza commettere gravi errori, ma talvolta con imprecisione	5

Frammentarie e superficiali	 Comunica in modo stentato e improprio Ha difficoltà nella comprensione dei contenuti che non è in grado di analizzare e applicare in forma corretta 	Solo se guidato riesce ad applicare pochi contenuti tra i più semplici	4
Gravemente lacunose	 Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro i fatti anche più elementari. 	Commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi	3
- Nessuna - Impreparato	- Nessuna - Impreparato	- Nessuna - Impreparato	2

SCIENZE

Criteri di valutazione della prova orale

	Il voto che esprime la valutazione viene declinato in:
	1. Conoscenze
	2. Competenze
VOTO	3. Capacità
VOTO	DESCRITTORI
9/10	 Conosce in modo completo, organico e approfondito i contenuti disciplinari, i linguaggi specifici e gli strumenti di lavoro (regole, metodi, procedure, tecniche, codici e linguaggi anche simbolici, grafici e multimediali). Organizza i contenuti in modo funzionale ed efficace, effettuando i dovuti collegamenti disciplinari e/o interdisciplinari. Utilizza gli strumenti e i linguaggi specifici con pertinenza e correttezza. E' in grado di operare analisi ampie e sintesi efficaci. Rielabora i contenuti autonomamente e sa utilizzarli insieme alle procedure corrette in contesti nuovi.
8	 Conosce in modo completo e puntuale i contenuti disciplinari, gli strumenti e i linguaggi settoriali. Organizza in modo autonomo gli argomenti di studio ed effettua spontaneamente collegamenti in ambito disciplinare e/o in quello interdisciplinare. Utilizza gli strumenti ed i codici specifici in modo pertinente e corretto. E' in grado di effettuare analisi ampie e sintesi curate e di rielaborare in modo autonomo e coerente i contenuti.
7	 Conosce i temi e i nuclei fondamentali delle discipline, gli strumenti e i linguaggi specifici. Organizza i contenuti in maniera adeguata e se guidato dall'insegnante è in grado di stabilire anche gli opportuni collegamenti interdisciplinari. L'esposizione è chiara e lineare, il linguaggio è corretto e l'utilizzo degli strumenti settoriali pertinente. E'in grado di effettuare un'analisi ed una sintesi sostanzialmente corrette e di rielaborare i contenuti in maniera coerente.

6	 Conosce gli argomenti fondamentali delle discipline almeno nella loro formulazione più semplice, e possiede una conoscenza altrettanto essenziale dei linguaggi e degli strumenti specifici. Organizza i contenuti in forma semplice e lineare. Utilizza i linguaggi, i codici e gli strumenti specifici nelle loro componenti essenziali. E' in grado di operare un'analisi ed una sintesi coerente dei dati acquisiti. E' in grado di risolvere problemi ed esercizi applicando procedure corrette, sebbene con qualche incertezza. Rielabora i contenuti in maniera sostanzialmente corretta.
5	 Conosce i contenuti, i linguaggi specifici e gli strumenti delle singole discipline in modo parziale, e/o superficiale. Organizza le conoscenze in maniera meccanica e ripetitiva, con incertezze e dispersioni. L'utilizzo dei metodi e delle procedure è approssimativo, i linguaggi e i codici specifici non sono appropriati. Coglie in modo parziale gli elementi essenziali del discorso e li sintetizza in modo impreciso. Dimostra difficoltà nella rielaborazione dei contenuti e nell'applicazione delle procedure in contesti nuovi.
4	 Conosce in modo lacunoso e frammentario gli argomenti fondamentali delle discipline, gli strumenti e i relativi linguaggi. Non riesce ad organizzare in modo coerente i contenuti e ad utilizzare in modo pertinente i linguaggi, le tecniche e le procedure settoriali. Dimostra difficoltà a cogliere gli elementi essenziali degli argomenti, a compiere un'analisi e una sintesi coerenti e non è in grado di rielaborare in situazioni nuove.
3	 Dimostra gravi lacune nella conoscenza dei contenuti disciplinari, del lessico specifico, delle tecniche e delle procedure. Incapacità di inquadrare gli argomenti nel contesto del lavoro svolto e di utilizzare i contenuti e i linguaggi specifici in modo pertinente e di procedere nelle applicazioni senza errori gravi. Notevoli difficoltà di analisi, di sintesi e di rielaborazione.
1-2	 Conoscenze fondamentali inesistenti. Incapacità di orientarsi tra gli argomenti svolti e di utilizzare i codici, i linguaggi e le procedure corrette. Assenza di analisi, di sintesi e di rielaborazione.

Criteri di valutazione della prova scritta (risposta aperta)

- Nel punteggio complessivo la risposta non data non sarà valutata.
- Risposta completa: punti 1,00
- Risposta abbastanza completa e/o con lievi imprecisioni: 0,75
- Risposta parzialmente corretta e/o con diversi errori morfo-sintattici: 0,5
- Risposta poco esauriente e in parte scorretta: 0,25
- Risposta appena accennata e gravemente scorretta: 0

DISEGNO-STORIA DELL'ARTE

Griglia di valutazione delle tavole e delle verifiche di disegno

DIDICATORI	ELEMENTE DI	THELLIN		VALUEAZIONE
INDICATORI	ELEMENTI DI	LIVELLI DI		VALUTAZIONE
	VALUTAZIONE	VALUTAZIONE		
COMPETENZE	- Pulizia del foglio	GRAVEMENTE	1,2	
GRAFICHE	- Impaginazione	INSUFFICIENTI		
	- Nitidezza e	INSUFFICIENTI	1,6	
	uniformità del	MEDIOCRE	2,0	
	segno	SUFFICIENTI	2,4	
	- scrittura	DISCRETE	2,8	
		BUONE	3,2	Da 0 a 4 punti
		OTTIME	4	
CAPACITA' LOGICHE	- comprensione	GRAVEMENTE	1,8	
E ORGANIZZATIVE	dell'argomento	INSUFFICIENTI		
	- esecuzione	INSUFFICIENTI	2,4	
	corretta del	MEDIOCRE	3,0	
	disegno	SUFFICIENTI	3,6	
		DISCRETE	4,2	
		BUONE	4,8	
		OTTIME	6	Da 0 a 6 punti

RISPETTO DEI TEMPI DI CONSEGNA

La consegna delle tavole in ritardo (non dovuta ad assenza certificata):

- di una lezione dopo la data fissata per la consegna comporterà la diminuzione di due punti dalla valutazione
- di due lezioni dopo la data fissata per la consegna comporterà la diminuzione di tre punti dalla valutazione
- la mancata consegna delle tavole comporterà la valutazione uguale a 2

Griglia di valutazione per la prova orale e/o scritta di storia dell'arte

	INDICATORI			PUN	NTI		
A	Conoscenza dei contenuti	2	3	4	5	(6
В	Correttezza espositiva e/o padronanza del linguaggio specifico	0.25	0.50	0.75	1	1.25	1.50
С	Capacità di analisi e di sintesi	0.25	0.50	0.75	1	1.25	1.50
D	Capacità di individuazione di modelli iconografici, applicazione di conoscenze e	0		0.25		0.	50

	procedure in un contesto nuovo			
Е	Rigore argomentativi, capacità di operare collegamenti personali tra argomenti e/o discipline diverse	0	0.25	0.50

Livello 2: presenza di gravi lacune nella conoscenza dei contenuti		
Livello 3: conoscenza superficiale e/o frammentaria dei contenuti		
Livello 4: conoscenza corretta dei contenuti essenziali		
Livello 5: conoscenza completa dei contenuti		
Livello 6: conoscenza completa e approfondita dei contenuti		

В	Livello 0.25: gravi difficoltà espositive e linguaggio improprio Livello 0.50: esposizione stentata con scarsa padronanza del linguaggio Livello 0.75: incertezza espositiva		
В	Livello 1.75. incertezza espositiva Livello 1: esposizione quasi sempre corretta ed uso parziale del linguaggio specifico Livello 1.25: esposizione corretta e corretto uso del linguaggio specifico Livello 1.50: esposizione completamente corretta e appropriato uso del linguaggio		

	Livello 0.25: scarse	D/E
	Livello 0.50: limitate	
C	Livello 0.75: modeste	
	Livello 1: accettabili	
	Livello 1.25: buone	NB: I
	Livello 1.50: eccellenti	E

D/E	Livello 0: nulle
	Livello 0.25: guidate
	Livello 0.50: autonome

NB: IL VOTO **2** CORRISPONDE AL RIFIUTO DI ESSERE INTERROGATI.

SCIENZE MOTORIE

Voto	Impegno e partecipazione all'attività motoria sono inesistenti. Ha scadenti conoscenze
1-2	teoriche della disciplina e della terminologia ginnastica.
Voto	Impegno molto saltuario, partecipa raramente e solo se sollecitato, all'attività motoria. Ha
3-4	conoscenze frammentarie e superficiali della teoria della disciplina e usa una terminologia
	poco appropriata.
Voto	Impegno discontinuo, partecipa solo se coinvolto/a in maniera diretta. Ha conoscenze solo
5	superficiali della disciplina ed usa una terminologia non sempre appropriata
Voto	Partecipa con costanza ma è superficiale nell'impegno ed a volte si distrae durante
6	l'attività motoria. Le sue conoscenze teoriche della disciplina sono solo essenziali; non
	sempre la terminologia utilizzata è appropriata.
Voto	Si impegna e partecipa con costanza rispondendo quasi sempre in modo esatto alle
7	sollecitazioni motorie proposte. Dimostra una discreta conoscenza della parte teorica della
	disciplina usando però una terminologia non sempre appropriata.
Voto	Impegno costante; partecipa dimostrando attenzione ed interesse per le attività motorie
8	proposte non commettendo errori nella esecuzione degli esercizi. Possiede conoscenze
	complete della parte teorica utilizzando una terminologia quasi sempre appropriata.
Voto	Assiduo nell'impegno, dimostra attenzione ed interesse per le attività motorie ; esegue in
910	maniera corretta le esercitazioni proposte; interviene, se necessita, in aiuto dei compagni
	dimostrando uno spiccato spirito di gruppo. Possiede conoscenze complete della parte
	teorica della disciplina ed interviene sempre in maniera pertinente partecipando in modo
	costruttivo al dialogo educativo. Ha conoscenze complete e sa applicarle correttamente
	utilizzando una terminologia appropriata.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Dall'a.s. 2008/09 (D. Legge n.137 dell'1 settembre 2008) il voto di comportamento, espresso in decimi, entra a far parte della media. Esso viene attribuito dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, tenendo conto degli indicatori espressi nella griglia sotto riportata, deliberata dal Collegio dei docenti in data 20 gennaio 2015.

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Frequenza e puntualità	Regolare: - frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari, non ha ritardi.
	Partecipazione alle lezioni	Irreprensibile: - ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola; - è interessata/o e partecipa attivamente alle lezioni;dimostra responsabilità e autonomia.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Molto corretto: - è sempre disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Puntuale e costante: - assolve gli impegni scolastici in maniera puntuale e costante, potrebbe svolgere il ruolo di leader positivo nella classe.
	Provvedimenti disciplinari	Nessuno: - non ha a suo carico provvedimenti disciplinari; ha invece eventuali segnalazioni positive da parte del Consiglio di classe per il rispetto scrupoloso delle regole della convivenza scolastica.
	Frequenza e puntualità	Regolare: - frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari, non ha ritardi.
9	Partecipazione alle lezioni	Molto corretta: - molto corretta/o negli atteggiamenti tenuti a scuola; è interessata/o e partecipa attivamente alle lezioni
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Corretto: - è disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola; - nessuna sollecitazione per ottenere disponibilità.
	Rispetto degli impegni scolastici	Puntuale e costante: - assolve gli impegni scolastici in maniera puntuale e costante.
	Provvedimenti disciplinari	Nessuno: - non ha note disciplinari nel registro di classe; - non ha a suo carico altri provvedimenti disciplinari; - il suo comportamento è apprezzato dai docenti per responsabilità e serietà.
8	Frequenza e puntualità	Abbastanza Regolare: - frequenta abbastanza regolarmente le lezioni, rispetta quasi sempre gli orari.
	Partecipazione alle lezioni	Abbastanza corretta: - abbastanza corretto negli atteggiamenti tenuti a scuola; è interessato e partecipa abbastanza attivamente alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Abbastanza corretto: - è generalmente disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli	Non sempre puntuale e costante:

	impegni scolastici	- assolve gli impegni scolastici, ma non sempre in maniera puntuale e costante.
	Provvedimenti disciplinari	Nessuna o segnalazioni di scarsa rilevanza sul registro di classe.
7	Frequenza e puntualità	Irregolare: - frequenta irregolarmente le lezioni, spesso entra in ritardo.
	Partecipazione alle lezioni	Poco adeguata: - poco adeguato negli atteggiamenti tenuti a scuola; non è costante nell'interesse e partecipa saltuariamente alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Non adeguata: - non è disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola, con i quali instaura rapporti spesso conflittuali.
	Rispetto degli impegni scolastici	Saltuario: - assolve gli impegni scolastici solo saltuariamente.
	Provvedimenti disciplinari	Presenti: - ha a suo carico una o un numero di ammonizioni scritte importanti .
6	Frequenza e puntualità	Discontinua e irregolare: - frequenta in modo saltuario le lezioni, entra sistematicamente in ritardo ed esce anticipatamente.
	Partecipazione alle lezioni	Scorretta: - scorretta/o negli atteggiamenti tenuti a scuola; non è interessata/o e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Scorretta: - non è mai disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola e per questo viene sistematicamente ripresa/o.
	Rispetto degli impegni scolastici	Inesistente: - non assolve mai gli impegni scolastici.
	Provvedimenti disciplinari	Presenti: - disturba frequentemente l'attività didattica; - ha a suo carico un numero rilevante di ammonizioni gravi.
5	Frequenza e puntualità	Discontinua e irregolare: - frequenta in modo assolutamente saltuario le lezioni, entra sistematicamente in ritardo.
	Partecipazione alle lezioni	Decisamente scorretta: - scorretta/o negli atteggiamenti tenuti a scuola; non è minimamente interessata/o e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Decisamente scorretta: - non è mai disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola con i quali instaura rapporti riprovevoli e per questo viene sistematicamente ripreso.
	Rispetto degli impegni scolastici	Inesistente: non assolve mai gli impegni scolastici
	Provvedimenti disciplinari	- non assolve mai gli impegni scolastici. Presenti: - ha a suo carico un numero consistente di provvedimenti disciplinari per violazione reiterata del regolamento di istituto; - ha a suo carico una sospensione di rilevante entità dalle lezioni per comportamenti che violino i doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98, ovvero che violino la dignità e il rispetto della persona umana.

Per gli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado, la Disposizione Ministeriale sulla validità dell'anno scolastico di cui all'art. 14, comma7 del **Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni** di cui al DPR 22 giugno 2009, n.122 prevede che"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del **Regolamento** prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati."

Tali deroghe prevedono:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n.516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101 del 1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

7.7 CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico, da attribuire, visto il D.M. 99 del 16 dicembre 2009, nell'ambito di oscillazione indicata dalla tabella sotto riportata, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico, anche:

- 1. Assiduità della frequenza scolastica;
- 2. interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo;
- 3. interesse e partecipazione alle attività complementari e integrative gestite dalla scuola nell'ambito della didattica curriculare ed extracurriculare;
- 4. corsi di potenziamento e ampliamento organizzati dalla scuola con una frequenza assidua certificati da esito positivo;
- 5. eventuali crediti formativi derivanti da attività non gestite dalla scuola e certificate. Dal D.M. 452 del 12 novembre 1998 del D.M. 34 del 10 febbraio 99 si evince che il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza maturata al di fuori della scuola, debitamente documentata dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera. Il Ministro della pubblica istruzione ha anche individuato le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo:
 - partecipazione ad attività sportive e ricreative nel contesto di società ed associazioni regolarmente costituite;
 - frequenza **positiva** di corsi di lingue presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti;
 - esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi (nel caso di esperienze presso la Pubblica Amministrazione è ammissibile l'autocertificazione; per i Licei possono essere identificate con gli **stages**)
 - attività **continuativa di volontariato**, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, parrocchie.

Il relazione alle indicazioni ministeriali il Collegio delibera le seguenti attività:

- Frequenza di corsi per il conseguimento ECDL o similari;
- Corsi brevi o cicli di conferenze coerenti con il corso di studi della durata di almeno 15 ore organizzati da Enti riconosciuti e con una frequenza del 100% delle ore previste;
- Stages estivi all'estero con certificazione rilasciata da Enti riconosciuti;
- Superamento esami di certificazione per le lingue straniere presso scuole legittimate ad emettere certificazioni ufficiali riconosciute;
- Frequenza continuativa di una Scuola Musicale con partecipazione almeno all' 80% delle lezioni;
- Attività continuativa di volontariato con durata non inferiore a 30 ore svoltasi in non meno di 12 mesi con certificazione rilasciata da Ente legalmente riconosciuto;
- Attività sportiva continuativa certificata da una società iscritta al CONI oppure da associazioni regolarmente costituite. Il certificato deve riportare la durata, la frequenza e la stampigliatura C.O.N.I.

Criteri per l'attribuzione del punteggio minimo o massimo della fascia:

MEDIA minore a...,50: potrà essere assegnato il punteggio superiore della fascia solo in presenza di **almeno due** delle seguenti voci: frequenza, interesse, impegno (credito scolastico) e credito formativo.

Per quanto riguarda l'attribuzione del punteggio minimo o massimo della fascia agli studenti con debito, si potrà assegnare il punteggio più alto della fascia in presenza delle condizioni sopracitate solo se i debiti sono stati tutti superati con esito positivo. In caso contrario si assegnerà il punteggio minimo, come motivato.

TABELLA

Ai sensi del D.M. n 99 del 16 dicembre 2009, dall'anno scolastico 2011/2012 per le ultime tre classi del quinquennio la tabella di attribuzione è di seguito quella riportata:

Media dei voti	Credito scolastico-punti		
	3° anno	4° anno	5° anno
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 – 5
$6 < M \le 7$	4 - 5	4 - 5	5 – 6
$7 < M \le 8$	5 - 6	5 - 6	6 – 7
$8 < M \le 9$	6 - 7	6 - 7	7 – 8
9 < M ≤ 10	7 – 8	7 – 8	8 – 9

CAPITOLO 8 - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 8.1 PROGETTUALITA' DELL'ISTITUTO
- 8.2 PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

8.1 PROGETTUALITA' DELL' ISTITUTO

Il POF per l'a.s. 2014/15, nel rispetto della **Mission** dell'Istituto, propone le seguenti attività e progetti educativi, didattici e culturali idonei ad ampliare l'offerta formativa:

PROGETTI INTERNI	RISORSE UMANE	DESTINATARI
PALKETTO STAGE	Tutor: Visaloco-De Grandi	Classi I-II Musical Classi III-IV-V O. Wilde
VIAGGIO STUDIO IN REGNO UNITO	Tutor: Visaloco-De Grandi	Classi II-III-IV-V
SCAMBIO USA	Tutor: Visaloco-De Grandi	Classi III-IV-V
PEOPLE TO PEOPLE	Tutor: Visaloco	Classi I-II-III-IV-V
GRADUATION CEREMONY	Tutor: Visaloco	Classi V
OLIMPIADI	Tutor: Modica	Classi I-II-III-IV-V
AIUTO ALLO STUDIO DELLA MATEMATICA	Tutor: Di Vinci	Classi I-II
VERSO L'ESAME DI STATO	Tutor: Turturici-Modica	Classi V
PROGETTO ORIENTAMENTO TUTORAGGIO IN INGRESSO	Tutor: Modica-Puglisi	Classi I
BIOLOGIA E TEST UNIVERSITARI	Tutor: Sileci	Classi V
SPORTELLO DIDATTICO DI SCIENZE NATURALI	Tutor: Messina	Classi I-II-III-IV-V

	Tutor: Calcagno	Classi V
LAB.5		

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	Tutor: Farinato Esperto esterno: Iannizzotto	Classi I-II-III-IV-V
IL CAMMINO DEI DIRITTI	Tutor: Ledda	Classi IV-V

PROGETTI ESTERNI	RISORSE UMANE	DESTINATARI
DAL CLASSICO ALLA	A	Classi W Dinau dalla
DAL CLASSICO ALLA	Ass. culturale "La Ginestra"	Classi V Pirandello
LEGALITÀ:		Classi II-IV Shakespeare
TRE SPETTACOLI		Classi I-II Guarneri
TEATRALI PRESSO		
POLITEAMA		
EDUCAZIONE E	Tematica da scegliere	Classi I-II-III-IV-V
PROMOZIONE ALLA		
SALUTE		
AIRC –"STILI DI VITA"	Due conferenze tenute da	Classi I-II-III-IV-V
	ricercatori IFOM di Milano	

8.2PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La scuola deve quotidianamente confrontarsi con la realtà cangiante, ridefinendo e riadattando i propri contesti organizzativi e le prospettive culturali e metodologiche delle figure professionali in essa operanti.

La formazione in servizio del personale docente costituisce, pertanto, un elemento imprescindibile per la crescita professionalizzante mirata ad arricchire ed implementare il sistema organizzativo-didattico dell'Istituto.

Da qui l'esigenza reale di organizzare azioni rivolte a migliorare e potenziare l'esercizio dell'insegnamento, creando opportunità per una **formazione in servizio**. L'art. 63 del CCNL del 24 luglio 2003 ribadisce infatti un principio di fondamentale importanza: "la formazione come leva strategica per la crescita professionale, per il sostegno agli obiettivi del cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane".

OBIETTIVI FORMATIVI

Coerentemente con le indicazioni ministeriali la progettazione formativa individua i seguenti obiettivi:

- adeguamento ai processi di innovazione metodologica in atto;
- miglioramento delle tecniche di comunicazione per meglio rapportarsi alle nuove generazioni;
- potenziamento della capacità dei docenti di lavorare in team.

INIZIATIVE DA ATTUARE

Per il corrente anno scolastico si è rilevata l'esigenza di un'attività di aggiornamento incentrata sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali adottate nella scuola.

- Attività di formazione per l'uso della LIM in classe
- Attività di formazione per l'uso di ipad in classe.

CAPITOLO 9 - REGOLAMENTI

- 9.1 PATTO DI CORRESPONSABILITA'
- 9.2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- 9.3 REGOLAMENTO AULA DI CHIMICA
- 9.4 REGOLAMENTO AULA MULTIMEDIALE
- 9.5 REGOLAMENTO AULA DI SCIENZE
- 9.6 REGOLAMENTO AULE DI FISICA
- 9.7 REGOLAMENTO LABORATORIO LINGUISTICO
- 9.8 REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E GIAGGI D'ISTRUZIONE
- 9.9 REGOLAMENTO PALESTRA
- 9.10 REGOLAMENTO BIBLIOTECA
- 9.11 REGOLAMENTO LIM

9.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (art. 1 – commi 1 e 2 D.P.R. 249/98). Questo Istituto di Istruzione Superiore, in piena sintonia con quanto stabilito dallo statuto delle studentesse e degli studenti,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti sono impegnati a:

- conoscere il Regolamento di Istituto
- rispettare la vita culturale e religiosa degli studenti all'interno di un ambiente educativo di apprendimento sereno e partecipativo;
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- promuovere la formazione di una maturità orientativa in grado di porre lo studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa finalizzata a favorire il pieno sviluppo dell'alunno;
- sviluppare la propria azione didattica nel rispetto dei contenuti del P.O.F. dell'Istituto.

I genitori sono impegnati a:

- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti;
- conoscere il Regolamento di Istituto;
- sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- essere disponibili ad assicurare la frequenza ai corsi di recupero e di eccellenza;
- vigilare sulla costante frequenza:
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola (ore 8,20) con la consapevolezza che eventuali ritardi saranno trattati sulla base di quanto indicato nel Regolamento di istituto;
- non chiedere entrate posticipate oltre l'inizio della seconda ora di lezione e uscite anticipate prima del termine della terza, come indicato nel Regolamento di Istituto;

- invitare il proprio figlio a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi non consentiti. La violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare se usato durante le ore di lezione e/o il deferimento alle autorità competenti nel caso in cui lo studente utilizzasse dispositivi per riprese non autorizzate e, comunque, lesive dell'immagine della scuola e della dignità degli operatori scolastici:
- intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di presidenza e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli con un frequente contatto con i docenti delle varie discipline;
- rimborsare alla scuola eventuali danni di cui venga accertata la responsabilità del proprio/a figlio/a.

Gli studenti sono impegnati a:

- prendere coscienza dei personali diritti e doveri (Statuto delle studentesse e degli studenti) e a rispettare persone, ambienti e attrezzature;
- conoscere il Regolamento di Istituto;
- assicurare la frequenza scolastica delle attività curricolari, extracurricolari prescelte e dei corsi di recupero e di eccellenza;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici non consentiti durante le ore di lezione (C.M. 15/3/07 recepita nel Regolamento di Istituto) e non registrare le lezioni in aula se non autorizzati dal Docente;

tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il Personale della scuola e dei propri compagni

seguire con attenzione quanto viene insegnato e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze;

- usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- non provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della scuola.

9.2 REGOLAMENTO D' ISTITUTO

PREMESSA

Il Liceo Scientifico "E. Majorana" di Caltagirone, luogo di formazione ed educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di coscienza critica, impronta la vita della comunità scolastica sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e religione, sul reciproco rispetto, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dal D. Lgs. 297/94 e successive modifiche, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento come libera espressione culturale e professionale.

Il presente Regolamento d'Istituto si uniforma alle norme attualmente vigenti in materia di istruzione, con particolare riferimento al D. Lgs. 16 Aprile 1994 n. 297 (*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado*) e successive modifiche, al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 (*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*), al D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 (*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*). Quest'ultimo testo legislativo ha introdotto il "Patto educativo di corresponsabilità" quale atto congiunto tra scuola-famiglia, da formalizzarsi, sottoscrivendolo, all'atto dell'iscrizione.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

- 1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- 2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- 3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- 4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

- 1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- 2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza
- 3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola
- 4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- 5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
- 6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
- 7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- 8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativodidattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
- 9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
- 10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di

studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

- 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
- 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- 5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 - Disciplina

- 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
- 2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- 3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- 6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

- Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- 8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- 9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
- 10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- 11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art 5 – Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni.

Tale organo, di norma, è composto

- da un docente designato dal Consiglio di istituto
- nella scuola secondaria superiore,
 - da un rappresentante eletto dagli studenti
 - da un rappresentante eletto dai genitori ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori,

è presieduto

• dal dirigente scolastico.

- 2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- 3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
- 4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
- 5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
- 6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
- 7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis - Patto educativo di corresponsabilità

- 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
- 2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
- 3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 - Disposizioni finali

- 1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
- 2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
- 3. È abrogato il capo III del titolo I del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653.

PARTE PRIMA - FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Art. 1 - Assemblee degli studenti e dei genitori

Gli studenti dell'Istituto e i relativi genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai successivi capi, che disciplinano tale diritto ai sensi dell'art. 2, comma 9 del D.P.R. 249/98, dell'artt. 42/43/44 del D.P.R. 416/74 e dell'art.13 del D.P.R. 297/94.

1. Assemblea di Istituto

- L'Assemblea d'Istituto è l'organo di partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica.
 Su richiesta degli studenti o su proposta della Presidenza, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, seminari e lavori di gruppo.
- Ai sensi della nota ministeriale 26.11.2003 prot. N. 4733/A3, le giornate riservate alle assemblee d'Istituto, durante l'orario delle lezioni, in numero non superiore a quattro, aventi per oggetto problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, alle quali partecipano esperti regolarmente autorizzati dal Consiglio d'Istituto, sono da considerare a tutti gli effetti come lezioni, e rientrano, pertanto, nei 200 giorni di lezioni previste dall'art. 74 del D.L.vo n. 297/94.
- Ogni mese è consentito lo svolgimento di una assemblea di Istituto. Tale assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Non può avere luogo un'assemblea a partire dal trentesimo giorno antecedente la conclusione dell'anno scolastico.
- L'Assemblea di Istituto è convocata dalla Presidenza su richiesta dei rappresentanti di Istituto o su richiesta del 10% degli studenti iscritti. Data, ora di convocazione e ordine del giorno sono comunicati alle classi dalla Presidenza con congruo anticipo.
- La richiesta di Assemblea di Istituto deve pervenire in Presidenza almeno 5 giorni prima della data di convocazione. Per motivi straordinari e comprovati, di volta in volta valutati dal Dirigente Scolastico, la suddetta richiesta può pervenire in deroga ai 5 giorni indicati. La richiesta deve indicare la data dell'assemblea, l'ordine del giorno, eventuali particolari necessità. Il Dirigente scolastico può indicare una data diversa da quella richiesta in ragione di particolari esigenze della scuola.
- La partecipazione all'assemblea, quando autorizzata, è obbligatoria per tutti gli studenti; l'attività didattica è sospesa ed i docenti ,secondo il normale orario di servizio ,hanno compiti di vigilanza e diritto di parola.
- La Presidenza ha potere di intervento e di scioglimento dell'assemblea nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della stessa, nel qual caso gli alunni rientreranno in classe fino al termine delle lezioni. Gli alunni non possono sciogliere l'Assemblea prima di un'ora e mezzo dell'inizio della stessa.

2. Assemblea di classe

- Ogni mese è consentito lo svolgimento di una assemblea di classe della durata massima di due ore. La richiesta di svolgimento di tale assemblea è firmata dai due rappresentanti, e controfirmata dai docenti per presa visione. La richiesta, che deve contenere l'ordine del giorno, deve essere inoltrata alla Presidenza almeno 5 giorni prima rispetto alla data di convocazione.
- L'Assemblea di classe è convocata dalla Presidenza su richiesta dei rappresentanti di classe o su richiesta del 10% degli studenti.

• La partecipazione all'assemblea, quando autorizzata, è obbligatoria per tutti gli studenti. All'assemblea presenziano i docenti in orario con compiti di vigilanza e diritto di parola.

3. Assemblee dei genitori

• I genitori degli studenti dell'Istituto hanno diritto di riunirsi in assemblee nei locali della scuola. Tale diritto è regolato dal disposto dell'art. 15 del D.P.R. 297/94 cui si rinvia.

Art. 2 - Rapporti scuola famiglia

- Al fine di favorire dinamiche funzionali alla formazione degli alunni, nel corso dell'anno scolastico, in giorno e ora stabilita e preventivamente concordata, ogni docente sarà a disposizione della famiglia in sala Professori.
- I genitori degli alunni saranno ricevuti dai docenti in orario pomeridiano in date stabilite e comunicate dalla scuola.
- Le famiglie, tramite la consultazione del registro elettronico, verranno costantemente informate sull'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio/a; questo sistema consentirà di aver un filo diretto tra scuola-famiglia al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione educativa della scuola.
- Copia dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del Regolamento d'Istituto viene data a ciascun studente all'atto dell'iscrizione e comunque disponibile nelsito web della scuola.

Art. 3 - Disposizioni generali

Orario scolastico, ritardi, assenze, uscite anticipate, vigilanza.

1. Orario scolastico

- Gli alunni in Istituto possono entrare nei 15 minuti che precedono l'inizio delle lezioni; al suono della campana (8,20) si recano rapidamente nelle aule, solo a discrezione e tolleranza del docente della prima ora ,possono essere ammessi in classe entro e non oltre le (8.30). Nessun alunno potrà essere ammesso in classe dal docente dopo le 8,30 senza autorizzazione del Dirigente scolastico o suo delegato.
- Il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'orario di accesso degli alunni.

2. Ritardi

- Gli alunni ritardatari verranno accolti in un'aula o spazio loro destinato dove potranno svolgere attività di studio in attesa dell'ingresso in seconda ora.
- Hanno diritto ad entrare in classe oltre la seconda ora ma non dopo l'inizio della terza ora (10,20) gli alunni che si siano sottoposti ad esami clinici o visite specialistiche opportunamente certificate. Le entrate in seconda ora devono essere giustificate: sul libretto delle giustificazioni dal genitore, per i primi tre ritardi; sul libretto e personalmente dal genitore in Presidenza dal quarto ritardo in poi, e comunque non sono ammessi più di otto ingressi in seconda ora nell'intero anno scolastico.

3. Assenze

- Il docente della prima ora è delegato in via permanente a giustificare le assenze dei giorni precedenti, mentre il docente della seconda ora è delegato a registrare l'ammissione in seconda ora.
- Gli alunni devono giustificare le assenze lo stesso giorno del loro rientro a scuola; coloro
 che, ammessi con riserva il primo giorno, non presentano regolare giustificazione nel
 secondo, verranno ammessi alle lezioni, ma ne verrà presa nota nel registro di classe con
 l'avvertenza che al quarto giorno dal rientro senza regolare giustificazione, non saranno
 ammessi alle lezioni.
- La quinta assenza deve essere giustificata dal genitore personalmente in Presidenza e recherà il timbro e la firma del Dirigente o di un suo delegato.
- In caso di assenze di cinque o più giorni programmate dalla famiglia e comunicate in Presidenza personalmente da uno dei genitori per motivi diversi dalla malattia, verrà apposta una nota sul registro di classe. Lo studente al rientro esibirà regolare giustificazione.
- Eventuale assenza collettiva sarà considerata grave mancanza disciplinare e, a discrezione della Presidenza, opportunamente sanzionata.

4. Uscite anticipate

- Gli alunni non possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni. Eventuali permessi
 di uscita anticipata saranno accordati dal Dirigente scolastico solo per motivi eccezionali e
 documentati. Gli alunni, anche se maggiorenni, dovranno essere prelevati dal genitore o da
 chi ne esercita legalmente la patria potestà. Ogni uscita anticipata sarà annotata sul registro
 di classe e nel registro online, al fine di valutarne l'incidenza sulla effettiva partecipazione
 alle lezioni.
- Il Dirigente scolastico potrà sospendere, in caso di abusi, i permessi per ingressi in ritardo e uscite anticipate, dopo averne dato comunicazione alla famiglia dell'alunno.

5. Vigilanza

- Durante lo svolgimento delle lezioni curriculari e delle attività didattiche la vigilanza degli studenti è compito del docente in orario di servizio.
- Per le lezioni di educazione fisica o quando si recheranno nei laboratori o nelle aule speciali gli alunni devono essere prelevati e accompagnati dal docente o, in caso di materiale impedimento, da un componente del personale ATA.
- La vigilanza degli alunni durante l'intervallo sarà fatta ai piani dal docente della seconda ora.
- Durante le ore di lezione gli alunni dovranno rimanere nella propria classe; sono autorizzati ad uscire dall'aula solo in caso di necessità, ma non più di uno per classe (due se donne) e non più di qualche minuto alla volta. Sarà il docente dell'ora ad esercitare adeguata vigilanza. Nei cambi di ora tutti gli studenti dovranno attendere in classe l'insegnante dell'ora successiva, senza uscire per nessun motivo dall'aula. In caso di necessità, l'autorizzazione ad uscire dalla classe viene data dal docente in ingresso al momento del suo arrivo.
- Non è consentito l'uso del servizio bar agli alunni al di fuori del periodo di intervallo.
- Gli alunni possono recarsi presso gli uffici di segreteria soltanto negli orari di ricevimento.

- Al termine delle lezioni l'uscita dall'aula degli alunni avviene sotto la vigilanza del docente presente in classe.
- Durante le attività curriculari ed extracurriculari l'accesso ai locali della scuola è custodito dal personale ATA secondo un piano redatto dal D.S.G.A. e vistato dal D.S.

Art. 4 - Utilizzo degli spazi

1. Biblioteca, Laboratori e Aule speciali

Per laboratorio si intende l'insieme delle aule – attrezzature - servizi. I laboratori e le aule speciali sono parte integrante del capitale dell'Istituto. L'uso di ogni laboratorio è disciplinato da uno specifico regolamento.

Il trasferimento degli alunni nei laboratori, aule speciali e palestra avviene in ordine e sotto il diretto controllo del docente dell'ora.

Tutte le componenti della scuola devono sentirsi responsabilmente e solidalmente impegnate, ognuna per quanto di sua competenza, ad operare e vigilare per assicurare il mantenimento degli standard di sicurezza, igiene e salvaguardia del patrimonio.

Della Biblioteca, dei Laboratori scientifici e delle Aule speciali sono consegnatari i docenti nominati dal Dirigente Scolastico in collaborazione con il personale ATA ad essi preposto. Essi curano l'elaborazione dell'orario di utilizzazione dei laboratori nonché l'affissione dello stesso all'albo della scuola.

Nelle ore di effettivo utilizzo di tali locali si intendono responsabili coloro che, in qualità di docenti, svolgono attività di ricerca o laboratorio.

Alla fine di ogni anno scolastico i consegnatari presenteranno al Dirigente Scolastico una relazione sul funzionamento dei locali con eventuali suggerimenti per migliorarne l'utilizzazione.

I danni arrecati dagli studenti all'edificio, agli arredi, alle attrezzature o a quant'altro di proprietà o assegnato all'Istituto, saranno da questi rifusi completamente, se sarà accertata la responsabilità.

L'uso di Internet è consentito al personale docente e non docente solo per motivi relativi alle proprie funzioni.

La navigazione via Internet dell'Istituto è finalizzata solo alla ricerca di materiali utilizzabili a fine didattico e professionale. Non è consentita la navigazione come attività ricreativa.

2. Palestra

L'uso della Palestra deve essere effettuato, da parte di tutti gli utenti, secondo i criteri e le norme del Regolamento esposte nei locali in considerazione delle strutture e della tipologia degli impianti. L'uso degli stessi in orari pomeridiani avviene conformemente a quanto previsto nel POF alla voce attività integrative o altro.

3. Spazi esterni

Le auto, le moto, le biciclette degli alunni possono essere posteggiate all'interno della scuola, negli spazi appositamente predisposti, ma non possono essere prelevate prima della fine delle lezioni. Il cancello durante l'intervallo rimarrà chiuso. È vietata la sosta ai mezzi non autorizzati, ad eccezione dei veicoli del personale della scuola.

Art. 5 - Diritto di affissione

1. L'affissione è consentita nei locali dell'Istituto solo se autorizzata dal Dirigente Scolastico. Il personale docente e ATA ha il diritto-dovere di segnalare ogni violazione al disposto del presente articolo alla Presidenza, cui compete facoltà di intervento.

Art. 6 - Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Si rinvia allo specifico Regolamento che norma le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione.

PARTE SECONDA - DISCIPLINA

Art. 7 - Principi generali

- 1. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 3. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- 4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
- 6. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- 7. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- 8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 6.
- 9. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- 10. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 8 - Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari sono individuati secondo i criteri indicati e sanzionati come di seguito specificato:

SANZIONI DISCIPLINA	ARI	
DOVERI	COMPORTAMENTO DA SENZIONARE	PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE
FREQUENZA REGOLARE	 elevato numero di assenze assenze non giustificate assenze "strategiche collettive" ritardi e uscite anticipate non giustificate ritardo al rientro della ricreazione intervalli o al cambio di ora 	Entità della punizione Ammonizione scritta Autorità che la infligge Dirigente Scolastico o Docente Conseguenze Se ne terrà conto per l'attribuzione del voto di condotta Osservazioni Annotazione sul giornale di classe
RISPETTO DEGLI ALTRI	 insulti, termini volgari e offensivi tra studenti interventi inopportuni durante le lezioni interruzioni continue del ritmo delle lezioni non rispetto del materiale altrui atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti 	Conseguenze Se ne terrà conto per l'attribuzione del voto di condotta. L'allontanamento ha, di regola, la durata di un'ora di lezione.

RISPETTO DEGLI ALTRI	 ricorso alla violenza all'interno di una discussione atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui atti gravemente offensivi e lesivi della persona lancio di oggetti contundenti 	commesso l'infrazione. Il Consiglio di classe decide la sanzione.
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	 mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive danneggiamenti di strutture o attrezzature dovuti a incuria o trascuratezza 	Autorità che la infligge Il Dirigente scolastico, accertata la sussistenza del comportamento da sanzionare, convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione. Il Consiglio di classe decide la sanzione. Entità della punizione Attività di natura riparatoria (pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, ecc)

RISPETTO	DELLE
NORME	DI
SICUREZZA E	DELLE
NORME	CHE
TUTELANO	LA
SALUTE	

- danneggiamento
 volontario di attrezzature
 e strutture (vetri, pannelli,
 strumenti di lab., attrezzi
 e suppellettili nelle
 palestre...)
- violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati
- infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola
- introduzione nella scuola di alcoolici e/o sostanze stupefacenti

Autorità che la infligge

- Il Dirigente scolastico, accertata la gravità dell'infrazione, convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione.
- Il Consiglio di classe decide la sanzione.

Conseguenze

Se ne terrà conto per l'assegnazione del voto di condotta.

Osservazioni

Comunicazione alla famiglia. Menzione sulla pagella.

RISPETTO DELLA PRIVACY

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 104 del 30/11/2007

- utilizzo del telefono cellulare durante le lezioni o di altro dispositivo elettronico
- trattamento improprio dei dati personali acquisiti mediante telefono cellulare o altri dispositivi elettronici

Autorità che la infligge

Il Dirigente scolastico, fermo restando l'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative previste dal "codice in materia di protezione dei personali" (artt. 161 e 166 del D.L.vo n. 196/2003) applicabili dal Garante per la Privacy, delle sanzioni penali (artt. 594, 528 e 600 del c.c.), nonché le eventuali azioni risarcitorie, sotto il profilo civilistico. per l'abuso dell'immagine altrui (artt. 10 e 2043 accerta la sussistenza c.c.). comportamento da sanzionare. convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione. Il Consiglio di classe decide la

Il Consiglio di classe decide la sanzione.

Conseguenze

Se ne terrà conto per l'assegnazione del voto di condotta.

Osservazioni

Comunicazione alla famiglia. Menzione sulla pagella.

Art. 9 - Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari

- 1. La mancanza è segnalata al Dirigente Scolastico da chi la rileva. Il Dirigente Scolastico ascolta separatamente chi segnala l'infrazione, lo studente, eventuali altri testimoni.
- 2. Qualora il Dirigente Scolastico accerti la sussistenza del comportamento da sanzionare, provvede alla convocazione del Consiglio di classe dandone comunicazione allo studente e ai genitori.
- 3. Successivamente il Consiglio di Classe decide la sanzione definendone le modalità, tenendo conto della gravità del comportamento da sanzionare e del valore educativo-formativo del provvedimento disciplinare.
- 4. Le decisioni del Consiglio di Classe devono essere adeguatamente motivate.
- 5. I genitori devono essere informati dei provvedimenti adottati e copia del provvedimento deve essere custodita nel fascicolo personale dello studente.
- 6. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola istituito a norma dell'articolo successivo.

7. La scuola valuterà, comunque, di denunciare alle autorità giudiziarie qualsiasi atto che per tipologia e gravità esuli da quelli sopra indicati (furti, danni dolosi, fatti di violenza fisica, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, etc.).

Art. 10 - Organo di Garanzia

FINALITÀ E COMPITI

- 1. È costituito presso il Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana" di Caltagirone, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, l'Organo di Garanzia (Nota 31 luglio 2008, Prot. n. 3602/P0; D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti con modifiche D.P.R. 249-98 235-07 del 21-11-2007).
- 2. Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.
- 3. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:
 - o prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
 - o esaminare i ricorsi presentati dagli studenti dell'istituto in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento di disciplina.
- 4. Il funzionamento dell'O.d.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

COMPOSIZIONE

- 1. L'Organo di Garanzia è composto da sette membri eletti dal Consiglio di Istituto tra i rappresentanti di classe delle componenti Studenti e Genitori; del Collegio per la componente Docenti. Per ciascuna componente viene anche eletto un membro supplente:
 - o Il Dirigente Scolastico Membro di diritto
 - Due rappresentanti degli studenti Membri effettivi
 - Un rappresentante degli studenti Membro supplente
 - Due rappresentanti dei docenti Membri effettivi
 - Un rappresentante dei docenti Membro supplente
 - Due rappresentanti dei genitori Membri effettivi
 - Un rappresentante dei genitori Membro supplente
- 2. La componente Alunni dovrà essere diversificata per classe di appartenenza.
- 3. La componente Genitori dovrà essere diversificata per classe di appartenenza.
- 4. I componenti dell'O.d.G. restano in carica per un anno scolastico. Fino alla nomina del/i nuovo/i componente/i resta/no in carica il/i precedente/i componente/i, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.
- 5. Il presidente dell'Organo è il Dirigente Scolastico.
- 6. Ciascuno dei membri indicati verrà sostituito in caso di temporanea impossibilità o di astensione obbligatoria dal supplente appartenente alla stessa componente.

- 7. I genitori e gli studenti componenti dell' O.d.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa classe del proprio figlio.
- 8. I membri dell'O.d.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti a loro legati da rapporti di parentela fino al secondo grado.
- 9. Nel caso si verifichi una di tali situazioni i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti.
- 10. Qualora fossero incompatibili anche i supplenti, l'O.d.G. opererà benché ridotto di numero e in caso di parità di voto, il voto del Presidente varrà il doppio.
- 11. La funzione di segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.

MODALITÀ E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

- 1. L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente ed è validamente costituito, nelle situazioni di incompatibilità, anche in presenza di soli tre membri.
- 2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.d.G. anche con un solo giorno di anticipo.
- 3. Ciascuno dei componenti dell'O.d.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.d.G.
- 4. Le deliberazioni dell' O.d.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà riportato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, nelle situazioni di incompatibilità, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- 5. Il verbale della riunione dell' O.d.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
- 6. L' O.d.G. ha facoltà di approvare al suo interno, a maggioranza semplice, un eventuale regolamento per il suo funzionamento.

I RICORSI PER LE PROBLEMATICHE STUDENTI / INSEGNANTI O ALTRO PERSONALE SCOLASTICO E PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO

- 1. L' O.d.G. prende in considerazione e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e sui problemi inerenti al rapporto studenti / insegnanti o altro personale scolastico.
- 2. Per problemi che attengono al rapporto tra insegnanti e studenti si intendono tutti quei problemi relativi alle relazioni interpersonali che si instaurano durante lo svolgimento dell'attività didattica e che hanno come conseguenza comportamenti sanzionabili.
- 3. L' O.d.G. promuove con finalità di prevenzione ogni attività utile a verificare e migliorare la qualità dei rapporti tra insegnanti e studenti, attraverso incontri di formazione, questionari, monitoraggi ed ogni altra iniziativa adeguata a tal fine.
- 4. L' O.d.G. si riunisce di norma all'inizio dell'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre ed al termine dell'anno scolastico ed è presieduto dal suo Presidente (o dal suo sostituto delegato), che è comunque tenuto a convocare l'Organo di Garanzia ogni volta sia stata ravvisata una conflittualità irrisolta

5. Sulla base di segnalazioni formalmente ricevute, l' O.d.G. si impegna a raccogliere ulteriori informazioni documentate, decidendo poi a maggioranza (nelle situazioni di incompatibilità, in caso di parità, prevale il voto del Presidente) se il problema sollevato meriti attenzione e debba essere avviato a soluzione, adottando in tal caso tutte le opportune iniziative.

ART. 5 - I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

- 1. Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato dall'alunno o da uno dei genitori (per l'alunno minorenne) mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell' O.d.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
- 2. Il ricorso deve essere presentato in segreteria alunni entro il termine prescritto di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini, non saranno, in nessun caso accolti.
- 3. Fino al giorno che precede la riunione dell'O.d.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa.
- 4. Ricevuto il ricorso, il Presidente, personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di classe, del Dirigente Scolastico o di chi sia stato coinvolto o citato.
- 5. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'O.d.G.
- 6. L'organo può confermare, revocare, modificare ma non aggravare, la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.
- 7. La deliberazione dell'O.d.G. viene trasmessa al Dirigente Scolastico e comunicata agli interessati. Della decisione assunta sarà informato anche il Consiglio di Classe tramite comunicazione scritta del Dirigente Scolastico.
- 8. La famiglia dell'alunno verrà avvertita in forma riservata mediante raccomandata a mano, raccomandata postale o registro elettronico.

PARTE TERZA- DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 - Approvazione e modifica del Regolamento

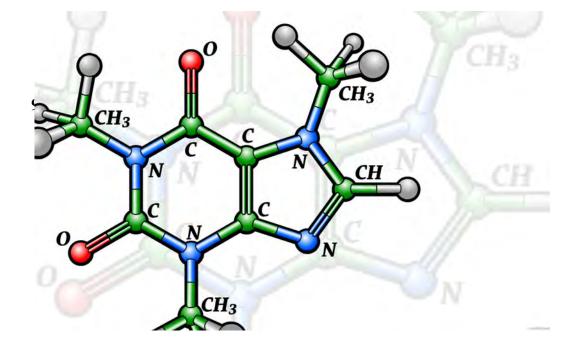
- 1. Il presente Regolamento, ai sensi del DPR 249/98 art 6 comma 1, previa consultazione degli studenti e sentito il parere del Collegio Docenti, deve essere approvato con la maggioranza dei 2/3 dei voti validamente espressi nelle prime due sedute del Consiglio di Istituto e a maggioranza dei voti validamente espressi dalla terza seduta.
- 2. Eventuali modifiche e iscrizioni devono essere proposte e motivate per iscritto al Presidente del Consiglio di Istituto su richiesta del Dirigente Scolastico, della Giunta Esecutiva o di 1/3 dei componenti il Consiglio ed approvate a maggioranza dei 2/3 dei voti, anche prima della scadenza prevista.

Art. 12 - Diffusione del Regolamento

Copia del presente regolamento è consegnata alle famiglie degli allievi neo-iscritti, ad ogni classe ad inizio anno, ai rappresentanti dei genitori e degli allievi del Consiglio di Istituto e a tutto il personale docente e non docente, che è tenuto a farlo osservare e ad osservarlo per ciò che lo riguarda. Copia del presente regolamento sarà, inoltre, affissa nell'apposita bacheca d'istituto, depositata nell'ufficio di segreteria. Il Regolamento è consultabile, infine, sul sito internet dell'Istituto.

Art. 13 - Entrata in vigore

- 1. Il presente Regolamento, approvato definitivamente nella seduta del Consiglio d'Istituto del 12 novembre 2008 entra in vigore dall'anno scolastico 2008/2009. Si rinnoverà automaticamente fino a quando non sarà espressamente abrogato.
- 2. L'esatta interpretazione del presente Regolamento è affidata al Consiglio di Istituto, che si pronuncerà con la maggioranza assoluta.
- 3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rimanda al Testo Unico emanato con Decreto Legislativo n. 297/94, alle altre leggi vigenti in materia scolastica, e allo Statuto delle studentesse e degli studenti.
- 4. Il presente regolamento abroga tutte le disposizioni precedenti ad esso.



L'AULA di laboratorio di CHIMICA (AULA) è costituita da apparecchiature, arredi, strumentazioni ed altri sussidi inventariati.

All'interno dell'aula è riconosciuta le figure di riferimento per gli studenti sono rappresentate:

- dal docente responsabile dell'AULA
- dal docente di Scienze naturali (DoSN), al quale spetta la conduzione delle attività didattiche;
- dall'assistente tecnico (AT), avente compiti di preparazione delle attività sperimentali e di collaborazione con il docente per l'espletamento delle stesse.

La comunicazione, la collaborazione e la responsabilità di queste figure professionali è la base essenziale per lavorare in sicurezza.

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI

- 1) L'accesso all' Aula è consentito a tutto il personale Docente e ATA, che abbia ragione di svolgere al suo interno alcune delle mansioni a cui è chiamato dall'Amministrazione Scolastica. Si intendono comunque autorizzati tutti i docenti dell'area scientifica, nonché gli AT come coordinatori tecnici e il personale collaboratore scolastico (CS) indicato dal D.S.G.A. nell'ordine di servizio.
- 2) Le chiavi per l'accesso alla struttura sono conservate nell'apposito armadietto presente nello stanzino degli assistenti tecnici posizionato al primo piano dell'Istituto, nell'aula di FISICA I. L'AT e i DoSN devono prenderle solo durante le ore di servizio per poi riconsegnarle.
- 3) L'Aula deve rimanere chiusa quando non vi si svolge attività didattica o non è presente il personale addetto. In assenza di tale personale (DoSN, AT, CS) è vietato a chiunque accedere nei

laboratori. Gli armadi con i reagenti devono essere aperti dall'AT all'inizio dell'orario di servizio e richiusi alla fine insieme alla valvola del gas e dell'acqua.

- 4) Il personale addetto ai controlli di sicurezza, alla manutenzione e riparazione dei locali o delle attrezzature, deve essere accompagnato dal personale autorizzato.
- 5) Gli studenti accedono all'AULA solo se accompagnati da un docente responsabile.
- 6) Eventuali visite all'AULA (per esempio per l'ORIENTAMENTO) devono essere autorizzate dal Responsabile dell'AULA e guidate da personale autorizzato.
- 7) Qualunque utilizzo diverso da quello programmato, al di fuori della programmazione all'inizio dell' a.s. dovrà essere concordato dal responsabile del Laboratorio e l'AT.
- 8) L'AULA può essere utilizzata per approfondimenti, sperimentazioni, messa a punto di nuovi metodi ecc... con le stesse modalità previste dal comma 7.
- 9) Il prelievo o il temporaneo spostamento all'esterno dell'AULA di qualsiasi bene inventariato nello stesso, avverrà su permesso del Responsabile e in ogni caso deve essere comunicato all'AT.
- 10) E' obbligatorio tenere all'inizio di ogni anno una lezione specifica alle classi che intendono accedere all'AULA sulle norme di sicurezza.
- 11) Gli insegnanti devono fornire agli alunni la scheda dell'esperienza che intendono effettuare con tutte le informazioni necessarie sulla sicurezza.
- 12) In nessun caso e per nessun motivo, gli alunni possono essere lasciati soli nell'AULA;
- 13) Nell'AULA, è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuali da parte dei soggetti che svolgeranno l'attività sperimentale.
- 14) Non devono mai essere bloccate le uscite di emergenza, i pannelli elettrici e le attrezzature di soccorso con zaini o altro materiale non necessario all'esercitazione.
- 15) Mantenere in ordine e pulito l' AULA. Rimuovere prontamente vetreria e attrezzature quando non servono più. Non introdurre sostanze ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
- 16) Il regolamento dei laboratori deve essere messo a conoscenza di tutto il personale (Docente e ATA).
- 17) Gli Insegnanti possono, sotto la loro responsabilità e con l'ausilio dell'AT, autorizzare gli alunni di 4° e di 5° a prelevare i reagenti dal reagentario.
- 18) Chiunque riscontri l'inosservanza di dette regole è obbligato a informare il responsabile dei laboratori il quale provvederà a informare l'ufficio di presidenza.

PARTE II: OBBLIGHI E DIVIETI

USO DELLE ATTREZZATURE E DEI PRODOTTI CHIMICI

- 1) L'uso di qualunque attrezzature e dei prodotti chimici e biologici è consentito solo ai docenti dell'area, agli AT e agli alunni sotto la responsabilità dell'insegnante.
- 2) Detto personale, in possesso di formazione propria specifica necessaria per la nomina nella mansione, si ritiene già informato ai sensi del D. lgs 81/2008 relativo ai rischi per la sicurezza e la salute, derivati dall'uso delle attrezzature e dei prodotti chimici e biologici presenti nei laboratori.
- 3) Al personale CS sono attribuiti compiti di pulizia dei locali previa informazione a cura del responsabile di laboratorio e dell'AT sui rischi per la sicurezza e la salute presenti nell'AULA.
- 4) Ogni apparecchiatura deve essere fornita delle istruzioni d'uso.

- 5) Tutti gli interessati possono fornire suggerimenti e richieste di modifiche o/e ampliamenti alla dotazione dell'AULA. Le stesse vanno inoltrate al Docente Responsabile, il quale provvederà a vagliarle e le sottoporrà agli organi gerarchicamente competenti.
- 6) Eventuali difetti ed anomalie dovranno essere accuratamente descritti nel registro delle annotazioni in modo da conservare nel tempo le informazioni sul guasto e su come è stato risolto.
- 7) Qualunque intervento di modifica o spostamento relativi ad attrezzature e strumentazioni dell'AULA dovrà essere eseguito dal personale autorizzato con l'ausilio dell'Assistente.
- 8) Gli Insegnanti possono, sotto la loro responsabilità e con l'ausilio dell'AT, autorizzare gli alunni di 4° e di 5° a prelevare i reagenti dal reagentario.
- 9) Chiunque riscontri l'inosservanza di dette regole è obbligato a informare il responsabile dei laboratori il quale provvederà a informare l'ufficio di presidenza.

NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

- 1) Gli studenti devono eseguire solo ciò che è stato indicato dal docente di Scienze. Si precisa, infatti, che all'interno dell'AULA non è consentito agli alunni svolgere attività sperimentali individualmente: l'attività sperimentale verrà eseguita in collaborazione tra il docente di Scienze e gli studenti da lui individuati per lo svolgimento della stessa. Prima di prendere iniziative o apportare modifiche personali, devono avvertire l'insegnante.
- 2) Gli studenti sono collegialmente responsabili dei danni provocati al materiale di uso comune fatto salvo i casi di palese responsabilità individuale.
- 3) Gli studenti non possono usare attrezzature e/o prodotti chimici e biologici se non dietro personale controllo dell'insegnante.
- 4) Al termine dell'esercitazione le varie attrezzature vanno riconsegnate in perfetta efficienza docente che dovrà fare i necessari controlli coadiuvato dall'AT.
- 5) Al termine dell'esercitazione gli alunni devo lasciare la postazione di lavoro in ordine per permettere agli studenti successivi di lavorare in sicurezza.
- 6) Gli alunni porteranno con sé solo il materiale didattico strettamente necessario allo svolgimento dell'esercitazione, (quaderno di laboratorio, penna, calcolatrice, ecc.); il resto, nonché borse, zaini ed indumenti non indossati, deve rimanere fuori dal laboratorio eccezion fatta per le ultime ore di laboratorio; in questo caso questi devono essere lasciati in modo da non intralciare le vie di uscita di sicurezza ed il passaggio in generale.

In laboratorio è vietato:

- fumare:
- mangiare;
- tenere comportamenti tali da mettere in pericolo la propria incolumità o quella altrui;
- aspirare soluzioni dalle pipette utilizzando la bocca;
- spostare e/o asportare materiali senza autorizzazione;
- usare sostanze senza prima accertarsi delle caratteristiche e modalità d'uso presso l'insegnante;
- smaltire i reflui senza consultare l'insegnante;
- usare mezzi antincendio senza necessità;
- toccare con le mani bagnate parti elettriche anche se ritenute ben protette.

In laboratorio è obbligatorio:

- attenersi sempre alle norme di sicurezza illustrate dagli insegnanti;
- indossare il camice (valido per gli studenti che svolgono l'attività sperimentale in collaborazione con il docente di Scienze);
- usare guanti, occhiali o quant'altro si renda di volta in volta necessario per la propria protezione individuale;
- acconciare i capelli, per chi porta i capelli lunghi;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso;
- non abbandonare materiale non identificabile nelle aree di lavoro.

NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Le programmazioni generali inerenti alle attività dell'AULA devono essere presentate all'Assistente e al Responsabile dell'AULA, all'inizio dell'anno scolastico di riferimento;
- e' necessaria la sorveglianza degli allievi durante le esercitazioni da parte degli insegnanti, soprattutto se si manipolino attrezzature e/o reattivi potenzialmente pericolosi. Inoltre, la sorveglianza garantisce che non vi siano rotture o asportazioni di componenti dall'AULA;.
- chiunque utilizzi le strumentazioni, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione all'AULA, ne è direttamente responsabile sotto tutti gli aspetti;
- per l'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature dell' AULA è obbligatorio programmare e concordare con l'AT giorno ed ora con congruo anticipo;
- l'uso dell'AULA è vietato per scopi personali;
- l'uso di strumentazioni portatili è consentita, ma la responsabilità è di chi ne richiede l'uso fin da quando le stesse escono dall'AULA;
- i docenti a qualsiasi titolo responsabili del lavoro svolto dagli studenti all'interno dei laboratori devono: informare gli studenti sulle norme di comportamento da osservare; ad ogni esercitazione informare gli studenti dei rischi connessi all'uso di prodotti e attrezzature;
- gli insegnanti devono terminare l'esercitazione 5 minuti prima del suono della campanella in modo da permettere agli alunni di poter riordinare la postazione di lavoro, in collaborazione con il docente di Scienze;
- in caso di sottrazione, mancata riconsegna o scarsa diligenza nell'utilizzo del materiale e delle attrezzature date in consegna all'alunno o da lui utilizzate durante l'esercitazione, l'insegnante con la collaborazione del l'AT dovranno tempestivamente farne rapporto alla Dirigenza per i necessari provvedimenti;
- terminata l'ora di esercitazione gli insegnanti riaccompagnano in classe gli alunni.

NORME DI COMPORTAMENTO DELL'A.T. (mansioni)

L'assistente tecnico deve:

- collaborare attivamente con il personale strutturato al fine di mantenere efficiente il sistema di sicurezza predisposto;
- partecipare a tutti i corsi di formazione organizzati dalla struttura in merito alla sicurezza e aggiornamenti sugli strumenti scientifici.

- Non utilizzare l'AULA per motivi personali;
- mantenere la strumentazione sempre efficiente e pulita;
- mantenere la cassetta del pronto soccorso sempre assortita eliminando il materiale scaduto;.
- garantire agli insegnati la fornitura di reagenti e materiale di facile consumo in base alle attività programmate;.
- preparare la strumentazione, le soluzioni e i reagenti necessari per le esercitazioni;
- raccogliere in appositi contenitori, contrassegnati con etichette, i composti chimici e i solventi usati, che dovranno essere eliminati come rifiuti, secondo le procedure stabilite dal responsabile della sicurezza:
- pulire immediatamente gli spandimenti del materiale;
- chiudere l'AULA ogni qualvolta ci si allontana, e rendere accessibile l'AULA ai docenti in sua assenza, lasciando le chiavi in segreteria amministrativa;
- collaborare per gli acquisti;
- provvede al collaudo delle apparecchiature nuove e all'inoltro dell'esito al DSGA, in collaborazione con il Docente responsabile dell'AULA;
- aggiorna l'inventario dei beni durevoli inventariati e quello dei beni durevoli con costo inferire a 500 euro ogni qualvolta se ne rende necessario;.
- coordina e organizza i laboratori e le sue attività dal punto di vista tecnico;
- segnala le richieste di manutenzione straordinaria o eventuali acquisti di strumenti al Docente responsabile dell'AULA che provvederà per via gerarchica all'evidenziazione delle stesse al Dirigente che provvederà a sua volta ad attivare le opportune procedure d'intervento o ad approvarne l'acquisto;
- può intervenire tempestivamente e autonomamente sull'operato degli alunni quando questo è oggettivamente ritenuto pericoloso;
- ogni volta che si verifica un infortunio deve immediatamente chiedere l'intervento dell'incaricato del pronto soccorso dell'Istituto e annotare l'accaduto sul registro .

9.4 REGOLAMENTO LABORATORIO MULTIMEDIALE

Il Laboratorio Multimediale è uno strumento didattico per: stimolare la curiosità, sviluppare la capacità di comunicazione, fare cultura. L'utilizzo dei mezzi informatici richiede una conoscenza di base sull'uso del computer e, soprattutto, molta cura sia dell'hardware che del software che si usano.

Per una civile, regolare ed adeguata utilizzazione del laboratorio, ogni persona che vi accede ha il dovere di rispettare il presente regolamento.

Art. 1 - Modalità di accesso al laboratorio

- 1. L'accesso da parte degli studenti o di gruppi di studenti al laboratorio informatico è consentito solo con la presenza costante di un docente e/o dell'Assistente Tecnico. Nel caso in cui il laboratorio sia utilizzato per l'insegnamento di discipline professionali, i docenti teorici e tecnico/pratici presenti assumono sempre la figura di preposto nei confronti degli studenti considerati lavoratori.
- 2. Il docente che intende utilizzare il laboratorio è tenuto a prenotare il giorno e l'ora (o le due ore) di utilizzo segnando i relativi dati nell'apposito registro di "prenotazione settimanale".
- 3. Ogni studente deve occupare sempre la stessa postazione di lavoro e ne è personalmente responsabile. Il docente deve controllare che il singolo alunno (o la coppia di alunni) occupino sempre la stessa postazione di lavoro all'interno del Laboratorio Multimediale.
- 4. Per il regolare uso del laboratorio i docenti devono far occupare le postazioni pe procedendo secondo l'ordine alfabetico presente nel registro di classe; due alunni per postazione (alunno 1 e alunno 2 nella postazione N°1, alunno 3 e alunno 4 nella postazione N°2 e così via); per eventuali disposizioni diverse da quelle indicate sopra, il docente è tenuto ad informare il responsabile del laboratorio all'inizio dell'anno scolastico e a fornirgli una piantina della disposizione che intende utilizzare.
- 5. Il docente è responsabile di quanto avviene nel laboratorio nelle proprie ore. È perciò tenuto a
- a) registrare l'accesso al laboratorio sull'apposito registro presenze-uso del Laboratorio Multimediale annotando la data, la classe, l'orario di entrata e di uscita, l'attività svolta, eventuali guasti o malfunzionamenti, apporre la propria firma;
- b) illustrare, ad inizio d'anno agli studenti, il presente Regolamento in ogni sua parte;
- c) sorvegliare attivamente le attività degli allievi;
- d) indicare il corretto uso di hardware e software;
- e) indicare agli studenti di salvare sempre i propri lavori in una cartella personale archiviata preferibilmente su un supporto hardware esterno; i file salvati nel computer del laboratorio sono soggetti ad essere cancellati senza preavviso;
- f) rivolgersi al responsabile di laboratorio o all'Assistente Tecnico per l'installazione di nuovo software;
- g) controllare che gli studenti accendano, usino e spengano correttamente i computer alla fine della sessione di lavoro e che l'aula sia lasciata in condizioni adeguate;
- h) segnalare qualsiasi malfunzionamento delle apparecchiature annotandolo sull'apposito registro.
- 6. Il docente, in orario di servizio, deve accompagnare la classe in laboratorio e riaccompagnarla in aula prima della fine dell'ora.
- 7. In coincidenza di spazi orari liberi, o in orario extracurricolare, è consentito l'accesso al laboratorio ad uno o più docenti, a gruppi di studenti accompagnati da un docente; anche in questo caso, il docente compila in ogni sua parte il registro delle presenze-uso del

- laboratorio e si impegna a vigilare sulle attrezzature, sul loro uso corretto e ad applicare in ogni sua parte il presente regolamento.
- 8. L'accesso alle risorse del laboratorio può essere concesso anche a gruppi di studenti, in orario pomeridiano, previa autorizzazione dell'Ufficio di Presidenza e richiede la presenza di un docente che si assume la responsabilità in caso di danneggiamenti causati da utilizzo improprio e/o difforme delle attrezzature.

Art. 2 - Regole d'uso del laboratorio

- 1. Durante le ore di utilizzo del Laboratorio Informatico gli alunni devono lasciare gli zaini e le cartelle in spazi opportuni, comunque non vicino alle postazioni di lavoro e non di intralcio rispetto alle norme di sicurezza o alle vie di fuga in caso di emergenza, portando con sé lo stretto necessario e gli oggetti di valore.
- 2. Se all'inizio della lezione lo studente riscontra guasti, anomalie o danni alla postazione di lavoro, deve darne immediata comunicazione al docente che provvederà alle comunicazioni di competenza.
- 3. Non si possono introdurre cibo e/o bevande o qualsiasi altro prodotto che possa arrecare danno alle attrezzature.
- 4. E' severamente proibito agli studenti alterare i parametri di protezione dei computer, staccare cavi di alimentazione, di connessione di rete, monitor, di mouse o tastiere, nonché di svolgere qualsiasi operazione di riparazione di qualsiasi genere in autonomia, compresa la sostituzione delle cartucce delle stampanti, l'inceppamento della stessa o il caricamento della carta esaurita. Per qualsiasi tipo di problematica riguardante le apparecchiature informatiche fare riferimento al docente accompagnatore o all'Assistente Tecnico.
- 5. Prima di utilizzare supporti di memoria esterni (pen-drive USB, CD, DVD, hard-disk, ecc...) estranei al laboratorio, è consigliata una scansione antivirus di controllo per non infettare i PC del laboratorio.
- 6. E' vietato utilizzare software di intrusione in rete, di intercettazione di tastiera o di decodifica password, usare l'anonimato o servirsi di risorse che consentano di restare anonimi e più in generale software rivolti alla violazione della sicurezza del sistema e della privacy.
- 7. L'uso della stampante è riservato esclusivamente ai compiti di natura strettamente didattica e deve essere limitato ai casi di effettiva necessità e sempre sotto il controllo dell'insegnante accompagnatore. Non sono consentite stampe di documenti personali. La realizzazione di particolari attività che richiedano un cospicuo consumo di inchiostro deve essere giustificata da motivi didattici e preventivamente segnalata e concordata con i responsabili di laboratorio.
- 8. E' vietato cancellare o alterare files o dati presenti sull'hard disk che non siano personali, modificare le impostazioni del computer, salvo quanto indicato dal docente. Se, a seguito di indicazioni date dall'insegnante, si modificano le impostazioni standard dei componenti hardware e software, è fatto obbligo al termine della lezione di riportare il laboratorio alle condizioni originarie, questo per rispetto del lavoro della classe seguente.
- 9. Prima dell'uscita gli alunni dovranno provvedere a spegnere i computer e le periferiche eventualmente usate seguendo le corrette procedure, lasciando il laboratorio nelle migliori condizioni possibili.
- 10. Gli studenti e il personale devono rispettare le prescrizioni di sicurezza richiamate dai regolamenti appositi o dai docenti accompagnatori.
- 11. Qualora il comportamento della classe non consentisse il regolare svolgimento della lezione o rappresentasse un fattore di pericolo per attrezzature e/o persone, è facoltà dei docenti interrompere l'attività e concludere la lezione in classe.

Art. 3 - Accesso a internet e uso consapevole dei servizi in internet

- 1. L'uso di Internet è autorizzato dal docente in laboratorio che ne verifica in prima persona l'uso didattico corretto.
- 2. Tutti gli utenti connessi a internet devono rispettare, oltre al presente regolamento, la netiquette (etica e norme di buon uso dei servizi di rete).
- 3. Se segnalato più volte e nonostante i ripetuti richiami, singoli o gruppi di studenti dovessero usare la connessione a Internet in violazione alle disposizioni di legge o al regolamento d'Istituto, è prerogativa della Scuola l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari.
- 4. La scuola si fa carico di tutte le precauzioni necessarie per garantire agli studenti l'accesso a materiale appropriato, anche se non è possibile evitarlo in assoluto. Nell'uso dei servizi Internet non sono consentite le seguenti attività:
- a) accedere a siti con contenuti inappropriati come pornografia, violenza, razzismo, droghe, giochi d'azzardo, ecc., e nel caso in cui accidentalmente se ne venisse a contatto è obbligatorio comunicare l'indirizzo internet (URL) all'insegnante o al responsabile del laboratorio per i provvedimenti del caso;
- b) scaricare e inviare via mail, forum e blog dettagli o informazioni personali propri o di altre persone, come indirizzi, numeri di telefono, foto, ecc..;
- c) scaricare da internet software non autorizzati preventivamente;
- d) accedere alle chat-room pubbliche, a siti per il gioco on-line;
- e) ascoltare musica o visionare film on-line, se non su indicazione del docente;
- f) prelevare da siti web testi, dati, immagini, musica ecc... da inserire in tesine, ricerche, propri siti che violino il copyright o i diritti d'autore;
- g) accedere ai servizi di rete utilizzando l'account di un altro utente o consentire l'uso a terzi della password personale assegnata;
- h) essere irrispettosi dell'etica e delle norme di buon uso dei servizi di rete;
- i) scaricare dati, immagini, video che possono saturare la banda disponibile con pregiudizio del servizio rispetto alle altre postazioni;
- j) usare i servizi peer to peer o condividere cartelle in rete se non esclusivamente per scopi didattici:
- k) usare la rete per diffondere pettegolezzi, per molestare o minacciare gli altri.
- l) scaricare o aprire in rete file con estensione .exe .scr .pif .bat .cmd per non correre il rischio di essere infettati da virus;
- m) fare un uso delle attrezzature che possa in qualche modo recare qualsiasi danno alla Scuola o a terzi

Art. 4 - Norme di comportamento per lo studente

- 1. Tenere sempre un comportamento calmo e controllato entrando e uscendo dal laboratorio, senza spingere, correre o fare scherzi e senza accalcarsi in corrispondenza della porta. Sistemare con cura le proprie cose in modo che non intralcino le vie di fuga. Ricordare che il proprio comportamento dovrà essere tale da non arrecare danni a cose e a persone.
- 2. Non lavorare al computer con le mani bagnate o toccare con materiale metallico le parti in tensione del PC.
- 3. Non lanciare oggetti da un punto all'altro del laboratorio.
- 4. Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare (se possibile, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale).
- 5. Posizionare lo schermo del video di fronte, in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso

- dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.
- 6. Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.
- 7. In caso dell'occasionale utilizzo prolungato delle attrezzature munite di videoterminale, effettuare le interruzioni previste dalla normativa (15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa).
- 8. Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti inutili delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro, in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.
- 9. Osservare sempre, oltre alle norme di legge, le misure predisposte dal personale dell'Istituto, rispettare tutta la normativa legata alla prevenzione anti-infortunistica ai fini della sicurezza individuale e collettiva e dell'igiene sul posto di lavoro.
- 10. Non consumare cibi e bevande all'interno del laboratorio.
- 11. Non attivare gli interruttori del quadro di alimentazione.
- 12. Non manomettere i quadri elettrici in alcun modo, infilando oggetti nelle prese o danneggiando gli interruttori.
- 13. In caso di mancato funzionamento di un'attrezzatura, non si dovrà in alcun caso procedere a riparazioni di fortuna, ma segnalare immediatamente l'anomalia all'addetto preposto.
- 14. Non usare gli estintori e gli altri mezzi di prevenzione e soccorso.
- 15. Non utilizzare in alcun caso dispositivi, strumenti ed apparecchiature per scopi diversi da quelli per cui sono stati predisposti o progettati.
- 16. Evitare assolutamente di compiere operazioni o manovre che non siano di stretta competenza e che possano compromettere la sicurezza di tutti.

Art. 5 - Prospetto di buona pratica ambientale in laboratorio

- 1. Conferire i propri rifiuti secondo il regolamento della raccolta differenziata adottato dall'Istituto.
- 2. Stampare gli elaborati delle lezioni in laboratorio su ambo i lati del foglio, riutilizzare i fogli rimanenti di quaderni, agende, buste ecc.. per farne blocchi per appunti o bozze.
- 3. Prima di stampare i propri elaborati controllare a video attraverso la funzione Anteprima che non siano stampati fogli inutili.
- 4. Prediligere la lettura a video del materiale di consultazione e non stamparlo se non richiesto dall'insegnante.
- 5. Non effettuare, se non strettamente necessario, stampe a colori.
- 6. Conferire a Scuola CD, DVD, cartucce e toner delle stampanti, pile usate, nei raccoglitori predisposti a questo tipo di rifiuti anche se utilizzati a casa.
- 7. Spegnere le apparecchiature in stand-by per risparmiare energia.
- 8. Non accendere inutilmente le luci in laboratorio ma sfruttare al meglio la luce naturale esterna

Art. 6 - Utenti esterni

1. L'accesso alle risorse del laboratorio è consentito agli utenti esterni, nell'ambito delle richieste autorizzate dall'ufficio di Presidenza, previa presentazione dell'apposito modulo e richiede la presenza di un utente responsabile, che assume la funzione di preposto e di un responsabile tecnico (eventualmente messo a disposizione dall'Istituto), nonché le opportune garanzie predefinite nel progetto in caso di danneggiamenti causati da utilizzo improprio e/o difforme delle attrezzature.

- 2. Gli utenti esterni (come gli utenti interni) si devono impegnare al rispetto di alcune garanzie vincolanti:
- a) salvaguardia delle strutture, degli arredi e delle attrezzature;
- b) pulizia dei locali;
- c) rispettare le norme previste dal presente Regolamento di Laboratorio;
- d) divieto di accesso ad aule, uffici e servizi non compresi nella concessione;
- e) presentare una precisa garanzia di responsabilità sottoscrivendo una liberatoria, per la copertura di eventuali danni provocati a strutture, arredi o attrezzature scolastiche.

Art. 7 - Non osservanza del regolamento

Il laboratorio d'istituto é patrimonio comune, pertanto, il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per l'utilizzo degli stessi.

- 1. L'utente si assume la responsabilità dei risultati del proprio lavoro relativi alla generazione di archivi o manipolazione di archivi già esistenti, dei risultati di elaborazioni, dei danni alle apparecchiature derivanti da imperizia o da operazioni errate o non consentite.
- 2. Il mancato rispetto da parte degli allievi, o la violazione delle regole contenute nel presente regolamento è perseguibile con i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento d'Istituto, nonché, per i comportamenti più gravi, con le azioni civili e penali previste dalle norme vigenti.
- 3. Il danneggiamento delle attrezzature e del locale adibito a laboratorio sarà perseguito in tutte le forme previste e comunicato alla Presidenza per gli eventuali provvedimenti disciplinari da adottare, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati.

Art. 8 - Norme generali da assumere in caso di emergenza ed evacuazione dei locali

Negli ambienti e nei corridoi della Scuola sono presenti delle piante che indicano i percorsi di evacuazione in caso di un'emergenza. E' bene memorizzare i percorsi e i punti di raccolta in modo che al momento di una eventuale emergenza si sappia esattamente dove recarsi. Di seguito si riportano alcuni punti da tenere a mente in caso di un'eventuale evacuazione e comunque in caso di emergenza.

- Segnalare tempestivamente tutte le situazioni di pericolo al personale preposto comunicando la natura del pericolo, l'ubicazione e la gravità.
- L'ordine di evacuazione viene impartito tramite un segnale codificato della campanella o in caso di assenza della corrente elettrica mediante fischietti.
- Tutti i presenti, seguendo la segnaletica di sicurezza e le indicazioni dei responsabili dell'evacuazione (personale della Scuola dislocato nei corridoi e lungo le vie d'esodo), devono interrompere immediatamente ogni attività e raggiungere i punti di raccolta all'aperto come indicato nelle planimetrie esposte e attendere ulteriori istruzioni da parte dei responsabili dei punti di raccolta e dai docenti accompagnatori.
- L'abbandono dei locali deve avvenire con calma, senza correre o spingere, senza gridare o creare allarmismo e/o confusione.
- Dare sempre la precedenza ed aiutare le persone diversamente abili.
- Uscendo da un locale chiudere sempre la porta in modo che se l'incendio si è sviluppato all'interno non si propaghi subito all'esterno.
- Alla presenza di fumo inumidire, per quanto possibile, il fazzoletto e coprire bocca e naso. Se il tratto da percorrere per uscire è invaso dal fumo camminare accucciati al pavimento (il fumo e i gas nocivi, in quanto più leggeri, tendono ad andare verso l'alto e l'aria in basso è più pulita).
- In qualsiasi parte della Scuola vi troviate, appena usciti dalla via di fuga più vicina, raggiungete con calma il punto di raccolta a voi assegnato e dichiarate la vostra presenza al responsabile del punto di raccolta.

- E' severamente vietato tornare indietro dal punto di raccolta per qualsiasi motivo. Segnalate eventuali problemi solo al responsabile dell'evacuazione in quel corridoio.
- Non ostruite mai le uscite di sicurezza.
- Leggete e memorizzate queste istruzioni in condizioni normali e in assenza di allarmi. Memorizzate sempre il percorso di uscita più vicino ovunque vi troviate.

Art. 9 – Uso degli <u>ipad</u> in classe

Oltre al rispetto delle norme contenute in questo regolamento (per docenti e alunni), per il regolare utilizzo degli strumenti multimediali mobili in classe, il docente deve:

- a) prenotare il giorno, l'ora e indicare sul registro di prenotazione settimanale "Uso degli ipad in classe" la classe dove intende svolgere l'attività;
- b) compilare il registro "Presenze Uso" del Laboratorio Multimediale.

9.5 REGOLAMENTO AULA DI SCIENZE NATURALI

- 1. L'accesso delle classi è regolato dall'orario approntato, all'inizio dell'anno scolastico, dagli insegnanti della disciplina, tenendo conto delle esigenze didattiche specifiche di ciascun corso.
- 2. Agli alunni è consentito l'accesso in laboratorio solo se accompagnati da un docente.
- 3. I docenti devono istruire gli alunni sul comportamento da tenere in laboratorio e sui rischi ad esso connessi ad inizio anno.
- 4. I docenti, per organizzare al meglio l'attività sperimentale della loro classe, dovranno comunicare all'assistente tecnico il tema della lezione che intendono svolgere, affinché egli possa organizzare il lavoro e disporre per tempo sui banchi l'attrezzatura necessaria.
- 5. L'insegnante che prende possesso del laboratorio deve certificare la sua presenza firmando il registro relativo, sul quale indicherà, ora, classe e argomento della lezione.
- 6. Gli alunni che si trasferiscono dall'aula al laboratorio dovranno portare con sé solo lo stretto necessario per l'attività di laboratorio lasciando in aula lo zaino con il resto del materiale scolastico.
- 7. Compito dell'assistente tecnico è di vigilare all'uso corretto, da parte dei fruitori, delle dotazioni in esso contenute; di provvedere all'ordinaria manutenzione delle medesime e qualora si verifichino dei guasti di segnalarli al coordinatore responsabile, accertando la natura e la causa degli stessi, se accidentale o dovuta ad incuria o imperizia degli utenti. Inoltre, è suo compito al termine di ogni lezione, riordinare il materiale utilizzato.
- 8. Non è consentito l'uso del laboratorio per lo svolgimento di attività non attinenti l'uso tecnico didattico del locale.
- 9. All'inizio delle lezioni, durante gli intervalli ed in altra occasione in cui manchi la sorveglianza, gli alunni non devono essere presenti in laboratorio.
- 10.Gli insegnanti devono terminare l'esercitazione cinque minuti prima del suono della campana in modo da permettere agli alunni di poter riordinare la postazione di lavoro, in collaborazione con il docente.
- 11. Terminata l'ora di esercitazione gli insegnanti accompagnano in classe gli studenti.

Comportamento in laboratorio. Norme di sicurezza

- 1. E' necessario operare con serietà e attenzione nel laboratorio che è un ambiente potenzialmente pericoloso. E' vietato correre ed ogni altra attività affrettata; è vietato bere, mangiare, fare scherzi, fumare o comportarsi in modo irresponsabile.
- 2. Ogni studente è personalmente responsabile del proprio posto di lavoro e del materiale assegnatogli; tutti gli studenti sono collegialmente responsabili del materiale di uso comune e delle attrezzature del laboratorio.
- 3. E' obbligatorio mantenere sempre un comportamento disciplinato per evitare di provocare incidenti che possono causare danni a persone o oggetti; gli alunni o coinvolti nelle esercitazioni lavorano singolarmente o a piccoli gruppi, e comunque sempre sono tenuti a restare al proprio posto; non bisogna aprire armadi, maneggiare strumenti, spostare oggetti se non autorizzati.
- 4. E' vietato toccare materiali e/o strumenti che si trovino già predisposti sui banchi, fino a che non si è autorizzati a farlo; bisogna quindi utilizzarli con molta attenzione, in modo da evitare danni sia alle persone che agli strumenti.
- 5. Nell'esecuzione della prova si devono seguire scrupolosamente le indicazioni dell'insegnante e non procedere mai ad alcuna operazione non contemplata.
- 6. Non si devono eseguire prove non autorizzate dall'insegnante.

- 7. Al termine delle attività giornaliere va chiuso l'interruttore generale della corrente generale del laboratorio.
- 8.In caso di pericolo, l'evacuazione del Laboratorio dovrà avvenire ordinatamente, interrompendo immediatamente ogni attività, incolonnandosi con calma evitando di accalcarsi o provocare situazioni di panico. Il docente o l'Assistente Tecnico provvederanno a staccare, se possibile, gli interruttori della corrente elettrica.

9.6 REGOLAMENTO LABORATORI FISICA1 E FISICA 2

NORME GENERALI DI ACCESSO AI LABORATORI

Art. 1: SOGGETTI AUTORIZZATI ALL'USO DEI LABORATORI

- a) L'accesso ai laboratori è consentito esclusivamente agli insegnanti di Fisica, agli assistenti tecnici in servizio nella scuola, alle classi accompagnate dall'insegnante e al personale addetto alle pulizie esclusivamente in orario extra-scolastico.
- b) è vietato l'accesso ai laboratori agli alunni non accompagnati dall'insegnante.

ART. 2: ORARI DI ACCESSO

- a) L'accesso delle classi ai laboratori è regolamentato dall'orario annualmente predisposto a cura del responsabile; i docenti interessati all'uso dei laboratori concorderanno con gli assistenti tecnici assegnati agli stessi, le modalità del lavoro da svolgere;
- b) nelle ore in cui la classe assegnataria non usufruisce del laboratorio, l'accesso è consentito anche ad altre classi, previa prenotazione da effettuarsi presso gli assistenti tecnici.
- c) negli orari in cui i laboratori non sono assegnati ad alcuna classe, l'accesso è consentito a tutte le altre classi.
- d) nel caso i laboratori LF1 ed LF2 sia usato al di fuori dell'orario di servizio, il docente coinvolto concorderà con l'assistente tecnico l'utilizzo e il riordino del materiale necessario allo svolgimento delle esperienze.

ART. 3: APERTURA DEI LABORATORI

- a) Negli orari in cui non sono presenti classi che svolgono attività, le porte esterne dei laboratori devono essere chiuse a chiave.
- b) il docente che utilizza il laboratorio al di fuori dell'orario di servizio è responsabile dell'apertura e della chiusura dello stesso, con il tecnico di laboratorio.

ART. 4: USI DIVERSI DEI LABORATORI

Qualunque uso del laboratorio per finalità diverse dalla programmazione dei corsi di fisica deve essere esplicitamente autorizzata dalla Presidenza

ART. 5: NORME SPECIFICHE PER GLI STUDENTI

a) Gli studenti dovranno presentarsi nei laboratori accompagnati dal docente in servizio, avendo cura di depositare zaini e cappotti negli spazi a ciò preposti in aula.

- b) è vietato qualsiasi uso dei laboratori da parte di studenti senza la presenza del docente o dell'assistente tecnico;
- c) è vietato entrare nei laboratori con cibi o bevande;
- d) durante la lezione è vietato allontanarsi dal proprio posto di lavoro senza autorizzazione dell'insegnante;
- e) durante l'intervallo gli studenti, dopo aver controllato che non sussistano elementi di pericolo connessi all'esperienza in corso, devono lasciare liberi i laboratori, rientrandovi al termine dell'intervallo e sempre in presenza dell'insegnante.

NORME GENERALI DI UTILIZZO DEI LABORATORI

Art. 6: USO DEI BANCONI DEL LABORATORIO PER ESPERIENZE DI GRUPPO

- a) La postazione di lavoro deve essere allestita con la strumentazione, gli apparati accessori, gli utensili strettamente necessari allo svolgimento delle attività; il materiale da utilizzare sarà reso disponibile presso la postazione di lavoro o consegnato ai singoli gruppi di studenti da parte del docente o dell'assistente tecnico;
- b) le vie di fuga devono essere lasciate libere da ogni ingombro.

ART. 7: CONCLUSIONE DELLE ESERCITAZIONI

- a) Al termine delle esercitazioni gli studenti dovranno lasciare il proprio posto di lavoro pulito e in ordine, disattivando gli impianti eventualmente utilizzati;
- b) il materiale utilizzato dovrà essere riconsegnato in ordine, secondo le modalità comunicate dal docente o dall'assistente tecnico.
- c) i docenti devono terminare le attività sperimentali in tempo utile a consentire il riordino del materiale;
- d) i docenti e l'assistente tecnico devono controllare, al termine della lezione la corretta applicazione di quanto stabilito ai commi precedenti.

NORME CONCERNENTI LO SVOLGIMENTO DELLE ESPERIENZE

ART. 8: NORME GENERALI SULL'USO DELLA STRUMENTAZIONE

- a) Tutti gli strumenti e i materiali necessari per la realizzazione di un'esperienza devono essere impiegati esclusivamente per l'uso, entro i limiti e con le modalità specifiche di costruzione;
- b) è vietato utilizzare strumenti personali non in dotazione al laboratorio;

- c) gli studenti devono seguire, nell'allestimento e nell'esecuzione delle esperienze, le indicazioni fornite dall'insegnante;
- d) a tutti gli utilizzatori dei laboratori (studenti e docenti) è richiesta la massima cura nell'uso delle attrezzature;
- e) è vietato agli studenti, senza l'autorizzazione dell'insegnante, prelevare dagli ambienti del laboratorio qualsiasi attrezzatura o utilizzare materiale non preventivamente consegnato loro.

ART. 9: INTEGRITÀ DEL POSTO DI LAVORO E RESPONSABILITÀ.

- a) Prima di iniziare qualsiasi esperienza gli allievi devono controllare l'integrità del proprio posto di lavoro e del materiale loro fornito, segnalando all'insegnante eventuali guasti, ammanchi, rotture, malfunzionamenti.
- b) l'insegnante avrà cura di stendere apposito rapporto scritto segnalando le anomalie riscontrate;
- c) gli studenti sono responsabili dell'integrità del posto di lavoro e del materiale loro assegnato; in caso di rotture dovute a comportamento doloso o non diligente, i responsabili dovranno risponderne in base al Regolamento di Istituto

ART. 10: INFORMAZIONE PREVENTIVA SUI FATTORI DI RISCHIO

Gli insegnanti sono tenuti a prendere visione della documentazione allegata alla strumentazione da utilizzare - in particolare per quanto concerne la conduzione in sicurezza delle esercitazionie ad informare gli studenti sulle procedure da seguire per evitare i rischi specifici in relazione all'attività proposta.

ART. 11: NORME SPECIFICHE CONCERNENTI ESPERIENZE POTENZIALMENTE PERICOLOSE

Tutti coloro che svolgono attività sperimentale in laboratorio sono tenuti a seguire le seguenti disposizioni:

- a) usare gli strumenti e le attrezzature solo per le funzioni e nei limiti per i quali sono stati progettati e costruiti, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni e alle specifiche contenute nei manuali a corredo degli strumenti stessi; in caso di mancanza di tali specifiche rivolgersi all'assistente tecnico.
- b) maneggiare con estrema cura tutte le attrezzature in vetro o potenzialmente pericolose, quali lame, cacciaviti, utensili meccanici in genere;
- c) realizzare o modificare qualsiasi connessione elettrica esclusivamente a tensione disinserita;

- d) munirsi di guanti atermici o di altro adeguato dispositivo protettivo individuale per maneggiare corpi ad elevata temperatura;
- e) muovere tutti i materiali ad elevata temperatura esclusivamente entro la superficie del banco di lavoro;
- f) indossare strumenti di protezione della vista ed evitare di osservare direttamente le sorgenti di radiazione coerente ad alta energia (LASER):
- g) in caso di insorgenza di malfunzionamenti elettrici (fumo, odori sospetti) disinserire la tensione di alimentazione della rete mediante gli appositi sezionatori;
- h) in caso di principio di incendio, non spegnere con acqua, ma utilizzare gli appositi estintori a polvere.

NORME GENERALI PER LA GESTIONE DEI LABORATORI

ART. 12: DOCUMENTAZIONE

Presso il laboratorio deve essere depositata la seguente documentazione

- a) regolamento
- b) norme di comportamento per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti
- c) registro per la segnalazione di rotture, guasti, manomissioni e ammanchi di materiale

Una copia del Regolamento e del piano di evacuazione devono essere esposte in modo ben visibile all'interno di ciascun laboratorio.

ART. 13: NORME GENERALI DI SICUREZZA E PREVENZIONE

- a) Il laboratorio deve essere dotato di una cassetta di pronto soccorso per eventuali e limitati interventi di prima necessità;
- b) per la prevenzione degli incendi e il piano di evacuazione si fa riferimento alle disposizioni valide per l'intero Liceo;
- c) per quanto attiene alla sicurezza e alla prevenzione in generale, ove non esplicitamente contemplato dal presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente;

ART. 14: NORME ACCESSORIE DI SICUREZZA E PREVENZIONE

a) All'inizio di ogni ciclo scolastico, e se ritenuto necessario, all'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti dovranno mostrare alle classi interessate il laboratorio, indicando in particolare le vie d'uscita, la localizzazione dei mezzi antincendio, illustrare il Regolamento e le norme specifiche di prevenzione antiinfortunistiche;

b) il responsabile dei laboratori comunica a tutti i docenti, che ne informeranno ove necessario le rispettive classi, le variazioni apportate alla struttura, alla dotazione e al Regolamento dei laboratori.

ART. 15: ADEMPIMENTI DEL PERSONALE TECNICO IN TEMA DI PREVENZIONE

Il personale tecnico ha l'obbligo, durante l'attività lavorativa, di:

- a) rispettare far rispettare tutte le norme di comportamento previste dal Regolamento;
- b) verificare mensilmente l'efficienza degli impianti sezionatori di energia e degli impianti di alimentazione di acqua e gas, delle attrezzature antincendio e di emergenza sanitaria;
- c) verificare che gli strumenti e le attrezzature utilizzate siano idonee all'impiego previsto, integre e correttamente funzionanti;
- d) consegnare prima delle esperienze, ove richiesto dalle stesse, i mezzi di protezione individuale.

ART. 16: CHIUSURA DELLE ATTIVITÀ GIORNALIERE

Al termine dell'attività giornaliera l'assistente tecnico, ha il compito di:

- a) controllare la chiusura dei rubinetti del gas;
- b) controllare la chiusura dei rubinetti dell'acqua;
- c) controllare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche e del quadro elettrico generale;
- d) controllare la chiusura a chiave di armadi e cassetti:
- e) controllare che i laboratori siano in ordine e non siano presenti evidenti anomalie;
- f) chiudere a chiave i laboratori
- g) i docenti che utilizzano i laboratori al di fuori dell'orario di servizio dell'assistente tecnico hanno l'obbligo di adempiere personalmente a quanto previsto dai precedenti commi.

ART. 17: MONITORAGGIO DELLA FUNZIONALITÀ DEI LABORATORI

- a) Tutti coloro che operano all'interno dei laboratori di Fisica sono tenuti a conoscere, applicare e far applicare il Regolamento;
- b) tutti i docenti che utilizzano i laboratori sono tenuti a collaborare con il responsabile per garantire la corretta gestione degli stessi e l'applicazione del Regolamento;
- c) qualunque osservazione riguardante la funzionalità, l'uso, la dotazione, le necessità dei laboratori e il rispetto del Regolamento dovrà essere comunicata al responsabile che, ove ritenuto necessario, ne informerà per via gerarchica la Presidenza.

9.7 REGOLAMENTO LABORATORIO DI LINGUE

- 1. Il laboratorio è destinato a usi esclusivamente didattici; possono pertanto accedervi le classi sempre accompagnate dai relativi docenti;
- 2. Tutte le attrezzature vanno utilizzate sempre con la massima attenzione e delicatezza evitando di danneggiarle, sporcarle o manometterle;
- 3. E' fatto divieto a chiunque di utilizzare il laboratorio se non per motivi didattici;
- 4. Prima dell'inizio della lezione e alla fine della lezione il docente controllerà che il laboratorio sia in ordine, pienamente funzionante e segnalerà al Docente responsabile gli eventuali guasti;
- 5. Il docente avrà cura di predisporre che i singoli studenti occupino il posto di lavoro corrispondente a quello del registro di classe, in modo che il controllo possa essere facilitato in caso di guasto o manomissione;
- 6. Non è consentito agli studenti cambiare posto senza l'autorizzazione del docente;
- 7. E' fatto obbligo agli studenti di comunicare tempestivamente eventuali guasti o mal funzionamento dell' apparecchiatura;
- 8. Il docente è tenuto a compilare l'apposito registro annotandovi l'ora d'inizio e di fine della lezione, il tipo di materiale utilizzato, la lezione svolta ed eventuali segnalazioni o anomalie riscontrate;
- 9. Al termine della lezione tutti i PC devono essere regolarmente spenti,le sedie devono essere inserite nel loro vano(sotto ogni postazione in corrispondenza di ogni PC), le cuffie sistemate sullo schermo;
- 10. Tutti i docenti abilitati all'utilizzo del Laboratorio linguistico avranno cura di controllare, prima del termine della lezione,che i banchi siano lasciati puliti (senza residui di cancellature, fazzolettini usati, cibo, etc.) al fine di evitare il divieto d'accesso e uso, sanzioni pecuniarie o di altro tipo.

9.8 REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D' ISTRUZIONE

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione. Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

1) PRINCIPI GENERALI

- **A.** Le visite guidate e i viaggi di istruzione, configurandosi come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e, quindi, come vere e proprie attività complementari della scuola, presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico.
- **B.** Le visite guidate e i viaggi d'istruzione dovranno essere preceduta da un significativo momento preparatorio.
- C. Alle iniziative in oggetto deve essere assicurata la partecipazione del 50% degli alunni frequentanti le classi coinvolte, ma è auspicabile la presenza pressoché totale degli stessi. Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico
- **D.** Il Collegio dei Docenti approva il Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola con il POF dell'anno scolastico.
- **E.** Il docente è tenuto ad una particolare cura nella sorveglianza degli alunni.

2) TIPOLOGIA DEI VIAGGI

- **A.** Le **visite guidate** si effettuano, nell'arco della mattinata o di una sola giornata, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali.
- **B.** Le escursioni a piedi, nel territorio comunale, sono autorizzate dal Consiglio di Istituto purché ci si attenga ai principi generali, punto *I* lettere *a* e *b*, e si comunichi per iscritto alla Dirigenza, la meta, le motivazioni e la data di effettuazione dell'escursione. Possono essere effettuate anche in comune diverso da quello dove ha sede l'istituzione scolastica.
- C. Per i viaggi di integrazione culturale la cui durata è superiore ad un giorno e che comportano pertanto il pernottamento degli alunni il Consiglio di Istituto si riserva di indicare, dopo la presentazione / illustrazione di ciascun viaggio, precisi criteri finalizzati a garantire la tutela degli studenti.

In linea generale si sottolinea l'importanza di favorire la massima partecipazione.

3) ORGANI COMPETENTI

La proposta di visite guidate e i viaggi di istruzione è rimessa all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola.

- **A.** Il Consiglio di Classe propone le visite;
- **B.** Il Collegio dei Docenti delibera il piano annuale nell'ambito del POF;
- C. Il Consiglio di Istituto delibera l'autorizzazione ad effettuare le visite;

D. Il Dirigente Scolastico e il DSGA danno esecuzione alla Delibera del Consiglio di Istituto per quanto riguarda la parte esecutiva spettante all'ufficio di direzione, assicurando il rispetto della normativa circa la sicurezza degli alunni e la validità didattica dell'iniziativa attuata.

4) ACCOMPAGNATORI

- **A.** L'incarico di accompagnatore è affidato prioritariamente al/i docente/i di classe e secondariamente ai docenti di altra classe purché in compresenza con almeno un docente di classe. E' preferibile la presenza di accompagnatori di entrambi i sessi. Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori; se l'iniziativa interessa più classi 1 accompagnatore ogni 15 alunni; è previsto, inoltre, un accompagnatore per uno/due alunni in situazione di handicap secondo le occorrenze. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto.
- **B.** Nel caso di alunni portatori di handicap,verrà prevista la presenza di un accompagnatore, tale funzione può essere svolta dall'insegnante di sostegno o da un altro docente, da un operatore di assistenza, da un collaboratore scolastico.
- C. E' consentita la partecipazione dei genitori degli alunni diversabili nei casi in cui sia ritenuto efficace per il benessere dell'alunno.
- **D.** La presenza dei genitori non esonera i docenti dall'obbligo della vigilanza, poiché **soltanto** questi ultimi dovranno garantire la sorveglianza degli alunni. I genitori saranno coinvolti, pertanto, con funzioni meramente collaborativa e dovranno sollevare l'amministrazione da qualsiasi responsabilità per la loro partecipazione.
- **E.** Il numero e i nominativi degli accompagnatori (docenti ed eventuali genitori) devono essere menzionati nel modello di richiesta di autorizzazione.

5) PROCEDURA ORGANIZZATIVA

La procedura è la seguente:

- ✓ raccogliere una somma forfetaria commisurata alla ipotesi di spesa;
- ✓ Successivamente alla delibera del Consiglio di Istituto, l'ufficio di segreteria provvederà ad acquisire i preventivi di spesa, comprensivi di IVA, come da normativa vigente.
- ✓ La scelta dell'autotrasportatore dovrà essere effettuata sulla base:
- ✓ del migliore preventivo presentato
- ✓ delle garanzie offerte
- ✓ del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa (che verranno accertati attraverso l'acquisizione agli atti di tutta la documentazione di cui al punto 9.6 della C.M. n. 253/91). Nel caso in cui il finanziamento della visita guidata sia a carico delle famiglie degli alunni, il versamento della somma dovuta all'autotrasportatore dovrà essere effettuato sul c/c bancario dell'Istituto.
- ✓ L'ufficio di direzione procederà quindi al pagamento successivamente alle necessarie operazioni contabili. I docenti dovranno poi provvedere a consegnare alla dirigenza tutta la modulistica del viaggio che consiste in:
- ✓ Elenchi partecipanti
- ✓ Autorizzazioni genitori
- ✓ Dichiarazione genitore accompagnatore
- ✓ Dichiarazione obbligo vigilanza docenti

Al termine del viaggio i docenti consegneranno una sintetica relazione di valutazione dello stesso.

6) ASSICURAZIONE

Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

7) RIMANDI

- ✓ L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.
- ✓ Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica.
- ✓ Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda alle norme scolastiche vigenti.

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI STUDENTI IN VIAGGIO D'ISTRUZIONE.

1. In Pullman:

- a) Si sale e si scende solo su indicazione dei docenti e/o dell'autista;
- b) Quando il pullman è in marcia è vietato rimanere in piedi e/o spostarsi su altri sedili; se il pullman è dotato di cinture di sicurezza è obbligatorio allacciarle;
- c) Zainetti o altri bagagli a mano devono essere depositati nel vano portabagagli; all'interno si può portare eventualmente un marsupio;
- d) Non si consumano né cibi né bevande;
- e) Non lasciare rifiuti sul pavimento e/o sui sedili; accertarsi comunque prima di scendere ed eventualmente provvedere.

2. Uso di telefoni cellulari e/o di lettori di musica:

- a) Salvo diversamente indicato dai docenti, è consentito l'uso di telefoni cellulari o di lettori solo durante i viaggi di andata / ritorno e quando si è nella propria camera;
- b) L'uso in momenti diversi da quelli indicati comporta il sequestro dell'oggetto e la riconsegna a viaggio terminato.

3. Spostamento a piedi:

a) Durante gli spostamenti a piedi ed esterni alla struttura ospitante porre attenzione alle altre persone ed evitare di precedere l'insegnante aprifila o di rimanere dietro l'insegnante chiudifila.

4. In Albergo:

- a) Durante i pasti mantenere un comportamento ed un volume di voce tali da non arrecare disturbo;
- b) Per eventuali danni prodotti agli arredi delle camere o a quelli esterni viene richiesta una cauzione; è quindi doveroso porre la massima attenzione per evitare danneggiamenti.

5. Rispetto degli orari:

- a) Tutti gli orari indicati dai docenti e relativi ad attività didattica, refezione, escursioni esterne, ritiro in camere etc. devono essere rispettati; è auspicabile arrivare con alcuni minuti di anticipo;
- a) Dopo l'orario di ritiro in camera deve essere mantenuto il massimo silenzio, non è permesso di uscire dalla camera fino al mattino seguente (salvo motivi urgenti in tal caso fare riferimento agli insegnanti).

6. Sanzioni:

a) Il viaggio d'istruzione è un'attività educativa e didattica. Eventuali comportamenti non adeguati alle norme comuni e al presente regolamento saranno sottoposti a procedimento disciplinare secondo quanto indicato dal relativo Regolamento del nostro Istituto.

7. Si ricorda:

- a) Portare sempre con sé un documento di identità e la tessera sanitaria;
- b) Per qualunque problema e/o imprevisto, il docente accompagnatore contatterà l'agenzia organizzatrice del viaggio e/o la scuola;
- c) I genitori, qualora i figli avessero particolari necessità alimentari e/o problemi di salute, devono darne notizia ai docenti accompagnatori, che sono tenuti alla riservatezza.

9.9 REGOLAMENTO PALESTRA

- 1. E' vietato fumare nella palestra e negli spogliatoi
- 2. E' vietato sostare negli spogliatoi
- 3. E' permesso entrare in palestra solo in presenza degli insegnanti
- 4. E' vietato uscire dalla palestra senza il permesso dell'insegnante
- 5. E' necessario indossare abbigliamento e calzature ginniche di ricambio (pulite). Gli alunni esonerati sono tenuti a calzare scarpe ginniche di ricambio (pulite)
- 6. E' possibile entrare nel magazzino attrezzi solo se accompagnati dall'insegnante
- 7. E' possibile utilizzare gli attrezzi solo se autorizzati dall'insegnante
- 8. Al termine della lezione, si rientra in classe qualche minuto prima del suono della campana dell'ora successiva tutti insieme
- 9. E' vietato mangiare in palestra
- 10. Eventuali scritte sui muri degli spogliatoi o in altri locali comporteranno un'ammenda pari al costo della riverniciatura del tratto di muto danneggiato o sporcato
- 11. Le classi che fanno scienze motorie l'ultima ora devono attendere il suono della campana prima di uscire dall'atrio della palestra
- 12. La scuola non risponde di oggetti dimenticati negli spogliatoi (soldi, telefonini,cellulari ecc.)
- 13. La scuola non risponde della rottura di eventuali oggetti lasciati negli spogliatoi (orologi, occhiali, telefonini ecc.)
- 14. Le classi che durante la lezione in palestra non si comportano correttamente vengono riaccompagnate in classe

9.10 REGOLAMENTO BIBLIOTECA

FINALITÀ

- 1. La biblioteca di Istituto ha lo scopo di contribuire alla crescita della persona, all'attuazione del diritto allo studio e all'educazione permanente, favorendo negli studenti l'interesse per la lettura, l'acquisizione di un autonomo metodo di studio e di ricerca, l'acquisizione della capacità di orientarsi nella documentazione e nell'uso di strumenti bibliografici. Essa si propone inoltre come luogo di incrocio tra saperi e tra forme di trasmissione del sapere, e offre pertanto l'accesso a e-book, repertori iconografici e musicali, prodotti multimediali, rendendone possibile la consultazione attraverso l'uso di adeguati strumenti tecnologici.
- 2. Tra le finalità della biblioteca, in quanto luogo di incontro tra tradizione e innovazione, rientra il costante aggiornamento tanto del fondo bibliografico, cartaceo e non, quanto della strumentazione tecnica necessaria per fruire di tutte le forme di trasmissione del sapere.
- 3. La biblioteca è un laboratorio scolastico per l'attività formativa personale e collettiva, necessario a sostenere la didattica ordinaria ed i progetti specifici avviati dalla scuola. Pertanto è a disposizione degli studenti, dei docenti, del personale non docente.

FUNZIONI DELLA BIBLIOTECA

- 4. Le funzioni della biblioteca sono le seguenti:
- a) raccogliere e conservare il patrimonio di testi scritti (volumi singoli, collane, enciclopedie, dizionari, ecc.), nonché documenti audio-video e su supporto elettronico di interesse culturaledidattico, acquisito e incrementato annualmente dalla scuola;
- b) raccogliere tutte le forme di documentazione riguardanti l'attività scolastica (progetti didattici, produzione degli studenti, ricerche...);
- c) mettere a disposizione degli studenti, dei docenti e degli altri operatori della scuola i materiali conservati, sia nella forma del prestito, sia nella forma della consultazione personale, sia per attività didattica svolta nella biblioteca stessa da classi o gruppi o in modo individualizzato;
- d) offrire occasioni di conoscenza di altre raccolte/forme di documentazione, accessibili attraverso la rete informatica.

GESTIONE DELLA BIBLIOTECA

- 5. Le raccolte della biblioteca si arricchiscono attraverso acquisti e donazioni.
- 6. La scuola, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, fissa ogni anno una quota di risorse economiche da destinare all'incremento della documentazione e dei materiali, alla gestione della biblioteca e delle attività ad essa collegate, ad un miglior utilizzo delle strutture e strumenti in essa presenti, al fine di garantirne la più idonea fruizione per tutte le altre fasce d'utenza e l'adeguamento del servizio alle esigenze dell'utenza svantaggiata.
- 7. I docenti responsabili della biblioteca, in rapporto al proprio orario di servizio didattico e al tempo assegnato alla loro attività, provvedono a garantire i servizi propri della biblioteca; in particolare si occupano della idonea conservazione dei documenti, della loro messa a disposizione, del supporto alla loro utilizzazione, del coordinamento dell'uso della biblioteca da parte delle classi.
- 8. I docenti responsabili della biblioteca, in base alle risorse disponibili, predispongono annualmente un piano acquisti, raccogliendo le richieste e i suggerimenti del personale docente

(formulati attraverso i dipartimenti disciplinari), del personale ATA, degli studenti, privilegiando i materiali destinati alla didattica. Il piano viene presentato al Preside e al Consiglio d'Istituto per l'approvazione.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

- 9. Per favorire l'uso della documentazione a fini didattici e formativi, la biblioteca
- a) dispone di un locale specifico dedicato, organizzato e attrezzato in modo da permettere le operazioni di prestito, di gestione informatizzata, di consultazione dei volumi, di attività didattica per gruppi, di proiezione di materiale audiovisivo, di collegamento in rete, di consultazione del catalogo informatico;
- b) è organizzata per grandi sezioni disciplinari, secondo i criteri propri della classificazione Dewey, e utilizza un sistema di etichettatura e ordinamento dei volumi che ne consente una semplice individuazione da parte degli utenti;
- c) dispone di una sezione emeroteca e di una sezione audiovisiva e multimediale, supportata da adeguate tecnologie;
- d) alcune sezioni della biblioteca possono essere collocate presso altri locali della scuola (ad es. sezione didattica in sala professori) o presso singoli laboratori (ad es. sezione dedicata alle lingue straniere); in caso di collocazione in laboratorio, i compiti relativi alla conservazione e al prestito dei volumi sono assolti dal responsabile del laboratorio.
- 10. La biblioteca persegue l'obiettivo della miglior fruizione da parte dell'utenza, anche attraverso attività di verifica e aggiornamento del catalogo, di riordino dei volumi, di inventario. Tali attività, che si svolgono sotto la responsabilità dei docenti bibliotecari, possono prevedere la collaborazione di altri docenti, del personale A.T.A., di studenti. Le attività degli studenti, che devono avere valenza educativa e di coinvolgimento degli stessi nella conoscenza e nella cura delle strutture scolastiche, devono sempre essere svolte sotto la sorveglianza dei docenti o del personale A.T.A.

PRESTITO

- 11. Il prestito, rivolto agli studenti, docenti e non docenti della scuola, è regolato nel modo seguente:
- a) il prestito dei volumi va richiesto ai docenti responsabili della biblioteca, o direttamente o tramite l'indirizzo e-mail pubblicato sul sito della scuola. La richiesta di prestito per e-mail presuppone la consultazione del catalogo elettronico della biblioteca, anch'esso disponibile sul sito della scuola;
- b) il prestito va annotato sull'apposito registro con l'indicazione chiara della persona, della classe di appartenenza (se a richiedere il prestito è uno studente), della collocazione, dell'autore e titolo dell'opera, nonché della data del prestito stesso;
- c) la modalità di registrazione cartacea possono essere affiancate e in parte sostituite da sistemi di registrazione digitale. Rimane comunque l'obbligo, per l'utente che prende in prestito un volume, di apporre la propria firma sui moduli a tal fine predisposti;
- d) di norma la durata del prestito è di 30 giorni. Il prestito è rinnovabile, su richiesta dell'interessato. I docenti responsabili della biblioteca valutano la richiesta di prolungamento del prestito e garantiscono che esso abbia comunque una durata ragionevole, anche in considerazione della presenza di altre richieste per lo stesso volume e, in generale, delle esigenze complessive dell'utenza;
- e) è ammesso il prestito estivo verso studenti iscritti alla classe successiva;
- f) è ammesso il prestito verso gli studenti impegnati negli Esami di Stato, purché un membro interno della commissione se ne faccia garante e assicuri la restituzione dei volumi entro la fine della sessione d'esami;

g) non è ammesso il prestito del materiale in precario stato di conservazione, delle opere di generale consultazione quali enciclopedie, atlanti, repertori, bibliografie, cataloghi, codici, raccolte di leggi ecc.

CONSULTAZIONE

12. È ammessa la consultazione dei materiali all'interno dei locali della biblioteca, purché sotto la sorveglianza di un docente, a tal fine autorizzato dai docenti bibliotecari, che si farà carico dell'uso ordinato dei materiali stessi, della loro restituzione al termine della consultazione, della loro collocazione nella posizione originaria.

Ove se ne presenti l'esigenza, i compiti di sorveglianza durante le attività di consultazione possono essere svolti dal personale A.T.A., fermo restando l'obbligo di autorizzazione da parte dei docenti bibliotecari.

Le attività di consultazione in biblioteca devono essere svolte in silenzio. È obbligo di chiunque si trovi nei locali della biblioteca un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei presenti.

Gli obblighi di silenzio, comportamento corretto, uso attento e accurato dei materiali si estendono alle attrezzature tecnologiche in dotazione alla biblioteca. Nel caso il materiale venga danneggiato, di ciò rispondono le persone che l'hanno utilizzato.

Ove necessario, e per i soli volumi cartacei per i quali è ammesso il prestito, la consultazione può svolgersi fuori dai locali della biblioteca, purché sempre all'interno della scuola e purché il volume venga restituito nella stessa giornata.

- 13. In caso di mancata restituzione lo studente o altra persona che ha avuto in prestito il volume è tenuto a rifondere il danno, attraverso la fornitura alla biblioteca di una copia nuova del volume non restituito o di volume di valore equivalente (previo accordo col bibliotecario). In tali casi, si farà sempre riferimento al costo aggiornato del volume.
- 14. L'attività di prestito e consultazione ha carattere gratuito.

ATTIVITA' IN BIBLIOTECA

- 15. La biblioteca è luogo aperto all'attività didattica per classe o gruppo di studenti. Le attività di classe che comportano la consultazione dei materiali conservati in biblioteca sono regolate secondo le modalità descritte all'art. 12. Se l'attività di ricerca è svolta da singoli studenti, essa deve essere autorizzata dai docenti bibliotecari, e deve avvenire sotto la sorveglianza del personale scolastico (docenti o A.T.A.).
- 16. La biblioteca, in quanto struttura a servizio dell'aggiornamento docenti e del personale, può ospitare incontri di studio e dibattito aperti a insegnanti delle scuole del distretto. Previa autorizzazione del dirigente e del responsabile, e compatibilmente con l'attività interna dell'Istituto, la biblioteca può essere utilizzata per mostre e incontri culturali aperti al pubblico.

9.11REGOLAMENTO PER L'USO DELLE LIM NELLE CLASSI

- 1. La dotazione LIM di ogni classe si compone di:
- una lavagna interattiva multimediale con relativo telecomando;
- le penne per l'uso della lavagna da parte di docenti e allievi;
- un notebook;
- un dispositivo Apple Tv con relativo telecomando;
- un armadio incassato a muro con chiavi di chiusura;
- i cavi di collegamento elettrici e i cavi destinati alla trasmissione del segnale da e verso la LIM;
- i manuali d'uso.
- 2. L'uso della LIM e delle annesse dotazioni è riservato ai docenti, che durante la lezione sono responsabili della funzionalità delle apparecchiature.
- 3. I docenti potranno consentire l'uso della LIM agli studenti, esclusivamente per scopi didattici, sotto la loro sorveglianza. Durante l'utilizzo della LIM da parte degli studenti, i docenti dovranno controllare scrupolosamente che la LIM sia utilizzata con la massima cura e in modo appropriato.
- 4. La manutenzione della LIM è affidata esclusivamente agli assistenti tecnici; ove si verificassero problemi tecnici di ogni tipo durante l'uso delle attrezzature, i docenti devono cessare l'utilizzo della medesima e comunicare il problema all'assistente tecnico, il quale provvederà a ripristinare la funzionalità dell'attrezzatura.
- 5. I docenti non possono modificare in alcun modo le impostazioni predefinite della LIM e del notebook.
- 6. A tutti i membri della comunità scolastica è vietato assumere comportamenti che, anche per semplice incuria, possano determinare danni alla LIM o alle sue dotazioni. In particolare, è fatto obbligo a tutti di prestare la massima attenzione affinché la LIM non sia danneggiata dall'impatto con oggetti di qualsiasi tipo, che ne potrebbe determinare guasti o malfunzionamenti.
- 7. Spettano ai docenti, durante le loro ore di lezione, l'apertura, la custodia e la chiusura degli stipetti contenenti i notebook, i telecomandi, le penne e i manuali d'uso.
- 8. Le chiavi degli stipetti, numerate in corrispondenza di ogni aula/classe, sono conservate nell'apposita bacheca presso la stanza del collaboratore scolastico del piano.
- 9. Le chiavi dello stipetto che custodisce la LIM devono essere richieste dal docente di prima ora al collaboratore scolastico del piano e restituite dal docente dell'ultima ora, dopo aver spento la LIM e chiuso lo stipetto, al collaboratore scolastico del piano. La LIM deve essere tenuta spenta durante l'intervallo.
- 10. Qualora un docente non intenda utilizzare la LIM durante la propria ora di lezione, questi potrà chiudere lo stipetto e restituire la chiave al collaboratore scolastico del piano, anche prima dell'ultima ora di lezione
- 11. Il docente che apre e chiude gli stipetti avrà cura di compiere questa operazione con cautela, evitando la caduta delle attrezzature o possibili danni ai cavi che potrebbero essere determinati da

un errato posizionamento degli stessi all'atto della chiusura. Ove la chiusura deglistipetti risultasse difficoltosa, il docente non dovrà in nessun caso operare forzature, per non determinare danni ai cavi di collegamento o alle altre dotazioni. In caso di difficoltà, il docente comunicherà il problema all'assistente tecnico il quale provvederà alla corretta chiusura dello stipetto.

- 12. Al termine delle lezioni il docente dell'ultima ora controllerà che la LIM sia spenta e il notebook riposto correttamente.
- 13. Al termine delle lezioni, i collaboratori scolastici controlleranno che non siano rimasti aperti gli stipetti e ne riporteranno eventualmente le chiavi nella bacheca.

INDICE

CAPITOLO 1 - IDENTITÀ DELLA SCUOLA

- 1.1 INFORMAZIONI GENERALI
- 1.2 RIPARTIZIONE ALUNNI DEL LICEO SCIENTIFICO
- 1.3 RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA
- 1.4 RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA
- 1.5 SISTEMI INFORMATICI
- 1.6 STORIA DELL'ISTITUTO: TRA PASSATO E PRESENTE

CAPITOLO 2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 2.1 ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO
- 2.2 ORGANI COLLEGIALI
- 2.3 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

CAPITOLO 3 - CONTESTO AMBIENTALE

3.1 CONTESTO AMBIENTALE DEL CALATINO

CAPITOLO 4 - PROPOSTA EDUCATIVA

- 4.1INDIRIZZO DI ORDINAMENTO
- 4.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

CAPITOLO 5 - LA PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO

- 5.1 LA PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO
- 5.2 CURRICOLO INTEGRATO

CAPITOLO 6 - LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE

- 6.1 LA PROGETTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO
- 6.2 FASI DELLA PROGETTAZIONE
- 6.3 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

CAPITOLO 7 - LA VALUTAZIONE

- 7.1 VALUTAZIONE E CURRICOLO
- 7.2 FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE
- 7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE SCRUTINI I QUADRIMESTRE
- 7.4 MODALITÀ DI RECUPERO DELLE INSUFFICIENZE I QUADRIMESTRE
- 7.5 CRITERI DI VALUTAZIONE SCRUTINI II QUADRIMESTRE E DELIBERAZIONE SOSPENSIONE E NON-PROMOZIONE

7.6 GRIGLIE DI VALUTAZIONE 7.7 CREDITO SCOLASTICO

CAPITOLO 8 - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 8.1 PROGETTUALITA' DELL'ISTITUTO
- 8.2 PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

CAPITOLO 9 - REGOLAMENTI

- 9.1 PATTO DI CORRESPONSABILITA'
- 9.2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- 9.3 REGOLAMENTO AULA DI CHIMICA
- 9.4 REGOLAMENTO AULA MULTIMEDIALE
- 9.5 REGOLAMENTO AULA DI SCIENZE
- 9.6 REGOLAMENTO AULE DI FISICA
- 9.7 REGOLAMENTO LABORATORIO LINGUISTICO
- 9.8 REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E GIAGGI D'ISRTUZIONE
- 9.9 REGOLAMENTO PALESTRA
- 9.10 REGOLAMENTO BIBLIOTECA
- 9.11 REGOLAMENTO LIM